

COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno 10/10/2011



Trascrizione eseguita a cura della

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno 10/10/2011

Inizio lavori ore 10.11

PRESIDENTE PASQUINO

Procediamo all'appello.

La Dott.ssa Barbati procede all'appello

Sindaco: presente

Addio Gennaro: assente

Attanasio Carmine: presente

Beatrice Amalia: presente

Borriello Antonio: assente

Borriello Ciro: assente

Caiazzo Teresa: presente

Capasso Elpidio: presente

Castiello Gennaro: assente

Coccia Elena: presente

Crocetta Antonio: presente

Esposito Aniello: presente

Esposito Gennaro: presente

Esposito Luigi: presente

Fellico Antonio: presente

Fiola Ciro: presente

Formisano Giovanni: presente

Frezza Fulvio: presente

Fucito Alessandro: presente

Gallotto Vincenzo: presente

Grimaldi Amodio: presente

Guanci Salvatore: presente
Iannello Carlo: presente
Lanzotti Stanislao: presente
Lebro David: presente
Lettieri Giovanni: assente
Lorenzi Maria: presente
Luongo Antonio: presente
Madonna Salvatore: presente
Mansueto Marco: assente
Maurino Arnaldo: presente
Molisso Simona: presente
Moretto Vincenzo: presente
Moxedano Francesco: presente
Mundo Gabriele: assente
Nonno Marco: assente
Pace Salvatore: presente
Palmieri Domenico: presente
Pasquino Raimondo: presente
Rinaldi Pietro: presente
Russo Marco: presente
Santoro Andrea: assente
Schiano Carmine: assente
Sgambati Carmine: presente
Troncone Gaetano: presente
Varriale Vincenzo: presente
Vasquez Vittorio: presente
Verneti Francesco: presente
Zimbaldi Luigi: presente
Addio Gennaro: presente
Borriello Antonio: presente
Borriello Ciro: presente
Santoro Andrea: presente

PRESIDENTE PASQUINO

Sono presenti 43 Consiglieri su 49. La seduta è valida. Nomino scrutatori i signori Consiglieri Maurino, Santoro e Molosso Simona. Procediamo con gli articoli 37. Si sono prenotati Crocetta Antonio della Federazione della Sinistra, ha la facoltà di intervenire.

CONSIGLIERE CROCETTA

Grazie Presidente. Voglio innanzitutto precisare che questo articolo 37 ha ad oggetto una specifica normativa che è quella della, sintetizzandola, la cosiddetta legge bavaglio. Ovviamente ne parlo nei termini e nelle consequenzialità di carattere squisitamente amministrativo e quindi per quelle che sono le ricadute rispetto il diritto di informazione e di espressione che voglio ricordare è un diritto fondamentale che viene previsto e garantito già nella dichiarazione dei diritti dell'uomo. Ne parlo ovviamente anche per quello che riguarda la compressione che c'è stata nella libertà di informarci in maniera corretta e in maniera trasparente. Contrariamente a quello che forse ci si sarebbe aspettato, non sta avendo un'adeguata attenzione da parte di tutti. Voglio ricordare un provvedimento altrettanto iniquo, così come è stato iniquo e ha destato adeguato interesse quello che ha riguardato l'acqua, quello che ha riguardato il nucleare e rispetto quindi a delle legge ingiuste, noi abbiamo ritenuto di intervenire e di dare dei correttivi. Anche in questo caso ci troviamo di fronte, ovviamente un provvedimento che pur se fosse emendato, così come auspicabile, in ogni caso di fatto toglie completamente ecco mette un bavaglio, da che il nome che gli è stato giustamente attribuito a tutti quelli che sono i giornali online e ovviamente alle stesse testate giornalistiche. Io ho parlato di una legge iniqua, di una legge ingiusta perché ovviamente si tratta di una legge che palesemente, così come era in precedenza, ho voluto fare un esempio per l'acqua e il nucleare anche in questo caso ci sono delle palesi violazioni a quella che è la previsione addirittura costituzionale. La nostra costituzione prevede che si tratti di una Repubblica fondata sul lavoro e questa legge la viola palesemente perché inibisce alla categoria dei giornalisti di svolgere la propria attività. La nostra Costituzione prevede che ci siano delle garanzie per i diritti inviolabili e in questo caso è stato violato un diritto fondamentale quello dell'informazione. E, infine, la nostra costituzione, voglio ricordarlo, all'articolo 21 prevede espressamente il diritto di manifestare il proprio pensiero con ogni mezzo di diffusione precisa la stampa non può essere soggetta a motivazioni o censure. Quello che mi dà molta perplessità è vedere che in ogni caso tra i mass media e l'attenzione generale non ci si accorga di un fatto clamoroso che lentamente ci si sta avviando questo una sostanziale censura che di fatto non sussisteva, era stata giustamente

eliminata da oltre 70 anni. Questa è una realtà che vedo che non viene abbastanza adeguatamente recepita. Le vicende ultime che ci sono state e quindi la grossa tensione che è stata a livello del mondo e del web e a questo punto ecco che l'invito in ultimo sarà rivolto essenzialmente proprio al Sindaco, in quanto il Sindaco è stato sempre vicino alla popolazione del web e a tutto quello che ha riguardato questo unico, ultimo forse nucleo di possibilità di scambio di verità e di informazione. Allora io voglio permettermi a questo punto di rivolgermi proprio al Sindaco e essenzialmente alla persona, quindi al Dottor De Magistris vicino alla problematica, al discorso del web e tutto. E chiedendogli di esprimere un segno di adesione, un segno di solidarietà a quella che è una richiesta che proviene dal mondo del web, quindi utenti, testate giornalistiche, siti, blog, ultimo nucleo essenziale, lo torno a dire rispetto addirittura una legiferazione che sta statuizzando di fatto una censura. Noi ce ne dobbiamo accorgere e ce ne dobbiamo responsabilizzare. Quindi intanto io mi rivolgo direttamente al Sindaco quale portatore ecco di che cosa? Anche di una cultura, quella nostra partenopea che è stata sempre invece democratica per l'internazionalismo culturale. E quindi una raccomandazione che per lo meno in questa ufficialità venga per lo meno un'adesione e si faccia lui interprete di quello che è in ogni caso il senso comune di una cultura nostra partenopea che invece della democrazia e della possibilità di dialogo e di una corretta informazione si era fatta sempre portavoce. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie. La parola adesso al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Io prenderò solo 2 minuti e 59 secondi per fare alcune segnalazioni. Questioni che possono sembrare di poca importanza ma che nei fatti nascondono quella che è questa città. 5 giorni fa io ho fermato un camion dell'Asia a Via Simone Martini, Assessore Sodano e in pratica avevo chiesto per quale motivo non avesse raccolto i cartoni che stavano raccogliendo in Via Simone Martini però una strada laterale, erano a 10 metri i cartoni da 7 giorni, loro hanno detto "a noi non compete di prenderli perché dobbiamo fare solo Via Simone Martini" io ho detto "guardate ma ce l'avevate a 10 metri", questa è la situazione di stamattina dopo 5 giorni, cioè i cittadini ci fermano e ci chiedono per quale motivi non vengono raccolti i cartoni vicino ai cassonetti "per quale motivo dovremmo fare la raccolta differenziata se stiamo in queste condizioni". Questa è la situazione di stamattina. Altra situazione, l'altra volta io ho parlato a favore dei vigili urbani, stamattina scendevo per Via Girolamo Santa Croce, noi blocchiamo anche i Consiglieri giustamente e le corsie preferenziali, però Via Girolamo Santa Croce ci passano tutti nelle corsie preferenziali anche i vigili urbani che

pur avendo davanti 5 auto che non avevano diritto a passare non si sono nemmeno degnati di fare una bussata e dire “guardate uscite dalla corsia preferenziale” non dico fare la multa che sarebbe una cosa normale. Con questo che voglio dire? Voglio dire che in pratica se non cominciamo dal personale che abbiamo che devono avere amore per la propria città, devo avere amore per il proprio lavoro, perché io se fossi stato Vigili urbano avrei fermato quelle macchine e avrei detto “uscite fuori dalla corsia preferenziale, però vedere tre vigili urbani, tre agenti della polizia municipale in auto come se fosse nulla, parlavano cioè con le macchine davanti, i motorini, tutti in quelle corsie preferenziali allora noi come poi facciamo a fare accelerare i percorsi che dobbiamo proteggere? Mi pare che non è che si debba proteggere solo la ZTL ma tutte le corsie preferenziali di questa città, soprattutto per quelli che scendono dal Vomero con i mezzi pubblici. Sembra una questione di lana caprina, ma non lo è, è una questione che vuole toccare proprio la cultura del lavoro in questa città, quelli che devono fare il proprio dovere, quelli che devono fare i percorsi in due ore perché se ne devono andare magari a casa e quindi corrono perché quella è il loro percorso, come lo spazzino che se vede una cartaccia in un’aiuola non la tira con la scopa perché non gli spetta, perché non può mettere la scuola nell’aiuola. Penso Sindaco che su queste bisogna intervenire. Un’ultima cosa per restare, ma penso che ho sforato i 3 minuti. Stamattina è apparsa sui giornali la notizia che la Prefettura è soggetta a sgombero perché non ha pagato i fitti. Noi dobbiamo fare una riflessione su Piazza del Plebiscito, la Prefettura può andare anche a Palazzo Fuga o da un’altra parte, lì può venire un albergo a cinque stelle come dico da 13 anni o un museo, pensiamo anche a queste cose, pensiamo un attimo che certe cose non sono intoccabili basta trovare delle sistemazioni alternative, anche perché la Prefettura raccoglie comunque una marea di cortei e quindi porta comunque dei problemi ai flussi di turistici, pensiamo a Piazza del Plebiscito in un’altra maniera e pensiamo che forse questa occasione la dovremmo cogliere al volo. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie al Consigliere Attanasio. La parola alla Consigliere Molisso Simona.

CONSIGLIERE MOLISSO

Grazie Presidente. Questo articolo 37 nasce da un’esigenza dettata da una sorta di equivoco interpretativo perché io avevo proposto un’interrogazione che doveva essere a risposta orale, quindi un classico question time invece è stata erroneamente interpretata come interrogazione a risposta scritta. Data l’importanza dell’argomento e l’urgenza per i tempi stretti abbiamo ritenuto con il Consigliere Coccia, anche con il Consigliere Caiazzo, il Presidente della

Commissione Pari Opportunità Gennaro Esposito di trasformarla in articolo 37. La questione verte sui 14 milioni di euro che dovrebbero essere stanziati dalla Regione Campania a vantaggio di una decina di iniziative che il Comune di Napoli dovrebbe realizzare sottoforma di maxi progetti per le pari opportunità. Avevo indirizzato questa interrogazione naturalmente all'Assessore al ramo, al Sindaco, ma anche all'Assessore al Bilancio, perché nella relazione che accompagna il bilancio previsionale del Comune c'è un riferimento continuo e costante a questi 14 milioni, quasi a voler giustificare l'assenza di spese in conto capitale su progetti di welfare culture, istruzione legate al contrasto del gender dividid, con appunto questi fondi che dovrebbero essere stanziati dalla Regione ed attinti dai famosi fondi Fesr e fondo sociale europeo. Dovendo fare un articolo 37 ovviamente sono andata un attimino a articolare questa argomentazione e mi sono accorta che i 14 milioni per le pari opportunità sono in realtà la punta dell'iceberg, perché la situazione legata ai fondi strutturali europei e al fondo sociale europeo in Campania è veramente drammatica. Con riferimento ai fondi strutturali di fronte a una previsione fantasmagorica iniziale di un investimento di oltre 6 miliardi di euro, quasi 7 miliardi di euro abbiamo un impegno di spesa, un impegno, quindi non un'erogazione, che si riduce a un miliardo e 900 milioni di euro. In realtà esaminando l'elenco dei soggetti beneficiari vediamo che su un miliardo e 900 milioni di euro impegnati, non c'è neanche un euro destinato al Comune di Napoli, cioè il Comune di Napoli, come ente, non appare mai soggetto beneficiario dei fondi Fesr. Del milione e 9 di impegno in realtà sono stati a oggi erogati in un arco di tempo che parte dal 2007 e si dovrebbe esaurire nel 2013, soltanto 429 milioni di euro, di cui 200 milioni solo per la metropolitana, ossia la linea 1 della metropolitana, quindi in pratica al di là della metropolitana la Regione Campania ha erogato esclusivamente 200 milioni di euro. Se guardiamo poi questi 200 milioni di euro come sono stati spesi rabbriviamo e capiamo per quale motivo il Commissario europeo ha sospeso l'erogazione dei fondi in quanto gran parte di questi fondi sono stati investiti in alcuni eventi, famoso è il concerto di Elton Jhon, 720 mila euro, 12 milioni per il teatro Festival e poi una cifra considerevole pari a, questo è quello che sconvolge, circa 7 milioni di euro per assistenza tecnica. Che cosa vuol dire? Che una cifra come 7 milioni di euro è stata investita per approntare tutta una serie di commissioni, immissioni, piuttosto che piattaforme web, piuttosto che campagne di comunicazioni legati al piano programmatico regionale. In pratica siamo in un punto nel quale ci si richiama al patto di stabilità per evitare di erogare i fondi, cioè di mettere la quota di cofinanziamento quando oltre 10 milioni di euro sono stati già investiti e erogati per spese relative alla creazione dei piani, alla comunicazione dei piani, alle varie assistenze tecniche a vantaggio di consulenti interni o esterni alla Regione Campania. Se guardiamo poi il prospetto del fondo sociale europeo, quello che

doveva in particolare servire a attivare dei progetti e dei processi di inclusione sociale, la situazione non muta, anzi è ancora più triste, perché dal fondo sociale europeo, a parte alcune centinaia di migliaia di euro sempre per piano di comunicazione, piuttosto che progetti integrativi, piattaforme web, abbiamo pochissimi euro investiti, impegnati e erogati per il progetto scuole aperte. Nulla allo stato è stato invece erogato per quanto riguarda gli obiettivi reali che si poneva il fondo sociale europeo. Termino dicendo che sia nel piano operativo regionale fondi Fesr, che nel piano operativo di convergenza viene data in maniera trasversale una grande importanza ai problemi legati all'inclusione sociale, quindi al concetto di pari opportunità in senso ampio. Ma in realtà facendo un'analisi di contesto che prende le forme dagli standard di Lisbona quello che salta agli occhi è che in Campania abbiamo un gender divide veramente imponente, ecco perché entrambi i piani operativi trasversalmente si riferiscono continuamente alla questione all'ingresso delle donne nel mercato del lavoro, quindi l'occupazione femminile il contrasto alla dispersione scolastica. Tanto che il Presidente della Regione Campania all'epoca era Antonio Bassolino nell'aprile del 2008 redige un piano strategico per le pari opportunità e in particolare per le politiche di genere. Prevedendo uno stanziamento di 118 milioni di euro per progetti a sostegno dell'occupazione femminile, per la conciliazione tra tempi di vita privata e professionale e per il contrasto allo sfruttamento della prostituzione e alla violenza sulle donne. Ora di fronte a questa situazione e tenuto anche conto che numerosi investimenti sono stati impegnati e anche spesi senza che a ostacolo di tanto potesse essere posto il piano di stabilità, io chiedo che il Sindaco anche a seguito delle esortazioni che vengono dal Commissario Europeo, si sieda al tavolo con il Presidente della Regione Caldoro e organizzino immediatamente, lo so Sindaco è difficile ma bisogna farlo perché entro il 31 dicembre bisogna assolutamente affrontare il problema di questi fondi. Assessore Sodano mi sembra che neanche i fondi per l'ambiente e quindi per l'emergenza rifiuti siano stati erogati a partire da questi impegni di spesa dei fondi strutturali. Quindi rinnovo l'invito, la questione dei progetti pari opportunità è ovviamente cruciale perché va assolutamente sbloccata entro la fine di questo mese, ed è ovvio che non possiamo permetterci di perdere questi fondi dal momento che il Bilancio del Comune non ha la possibilità di investire alcunché in questo ambito. Una volta sbloccati i fondi poi parleremo di come verranno spesi e di come questa amministrazione in segno cambiamento vorrà essere molto attenta alla qualità della spesa pubblica. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie Consigliera Molisso. La parola al Consigliere Moretto, del gruppo Pdl Napoli.

CONSIGLIERE MORETTO

Onorevole Sindaco, qualche giorno fa ho ascoltato una sua intervista in televisione e anche un'intervista giornalistica sulla preoccupazione di quello che sta avvenendo nella nostra città. La mano armata della camorra che sta riprendendo a ammazzare sul nostro territorio, in un solo mese ci sono stati nuovi 10 omicidi. Facevo una riflessione non soltanto sulla preoccupazione perché sicuramente ognuno si deve preoccupare di vivere in una città sempre più sicura. Lei sicuramente ha qualche anno meno di me, parecchi forse, e non si ricorda gli anni del terrorismo, che cosa è successo nella nostra città, molti politici sono stati ammazzati, uomini dello Stato che c'hanno rimesso la vita. La riflessione andava un po' con la mente un po' più lontana anche perché tra queste vittime delle brigate rosse ci fu anche mio padre. Che cosa sta succedendo nella nostra città onorevole Sindaco? Noi rispetto all'intero paese che sta vivendo comunque una stagione di antipolitica noi nella nostra città stiamo dando un'immagine dell'antipolitica ancora più forte, nell'affrontare i problemi stiamo mettendo in evidenza ancora di più i fattori negativi della nostra città. Non ultima anche la sua dichiarazione nel sostituire Oddati al forum delle culture "ho fatto una scelta lontana dai partiti", chi ha memoria sa il terrorismo da dove nacque negli anni 70, 80, nacque da una diffusa antipolitica nel nostro paese. E' un dato preoccupantissimo quando in una città si mette in risalto, non so a torto, a ragione, ci saranno non so qual è grande il fenomeno di quello che ha comportato la politica nella nostra città, di quanti fannulloni ci stanno tra i Consiglieri comunali, di quanti fannulloni ci stanno tra i dipendenti comunali. Un momento veramente di diffusione destabilizzante dell'immagine della nostra città. E' nato già un episodio di intolleranza politica con l'aggressione di un ragazzo di sinistra, al pari di una ragazza di destra di CasaPound la figlia dell'ex senatore Michele Florino, aggredita. E' un segnale allarmante, è allarmante, perché onorevole Sindaco questa città che molto spesso e facilmente si dice una città difficile, è una città per chi ha tante sofferenze sicuro. Ma credo che al di là di ricevere le sigle di disoccupati in Commissione, di ricevere i sindacati che nel mentre vengono ricevuti un'altra parte, un'altra frangia protesta nella nostra città, al di là di rincorrere, come dicevo prima, perché non è Assessore una contraddizione, è una corretta analisi del male e del bene della nostra città. Quando si attaccano anche i più deboli bisogna anche capire il fenomeno e dare delle risposte, non è possibile! Dico questo perché noi stiamo vivendo con enorme disagio, anche le cose che diceva prima Attanasio, la differenziata, la città pulita, il prossimo Consiglio con le date fuori dall'emergenza, illustrerò al Consiglio qual è la vera immagine ancora della città. Qualche anno fa onorevole Sindaco si è progettata la questione di Piazza Garibaldi. Assessore Narducci lei ha messo il furgone della polizia municipale a Piazza Garibaldi, l'Amministrazione sta facendo una lotta spietata

C.C.N._10.10.11

a quegli ambulanti che hanno lavorato per anni su Piazza Garibaldi, 20 anni, 30 anni e l'esperienza insegna a ognuno di noi, se ci facciamo un giro per l'Italia che fuori la stazione termini che a Firenze, da tutte le parti d'Italia esistono le bancarelle che vendono prodotti dell'immagine della nostra città o quant'altro. Quando si è progettato con le Ferrovie il sottopiano della ferrovia si è fatta una corsa Assessore Esposito per quanto riguarda sempre quei mega centri commerciali. E' stato progettato un altro centro commerciale che quasi volge anche al termine e già da allora nessuno ha pensato che al di là delle grandi società che si stanno accaparrando, si sono già accaparrati tutti gli spazi sottostanti Piazza Garibaldi esisteva anche un tessuto economico da salvaguardare, quelli che dovevano rimanere in superficie o probabilmente dovevamo già predisporre un qualche cosa per la continuità di queste famiglie che sopravvivono a quella economia sommersa della nostra città. Ebbene tutto questo non si è pensato. Assessore Narducci non pensi che abbiamo risolto il problema della prostituzione, perché la prostituzione si è spostata dall'angolo di piazza Garibaldi, all'angolo del Corso Novara, del corso Meridionale, si è maggiormente arricchita. E non pensi l'Assessore D'Angelo alle politiche sociali che raddoppia il contributo alla società La Gatta, al progetto La Gatta che risolve il problema della prostituzione perché non è che dandogli anche il latte e la cioccolata di notte, di sera, andarli a ascoltare che si risolve il problema della prostituzione anzi, secondo me, lo andiamo a incentivare se gli andiamo a ascoltare, facciamo i romanzi, scriviamo i libri, ma sono 20 anni che questo progetto fa i libri, distribuisce cioccolata, cappuccini e la prostituzione sta sempre lì, anzi è aumentata, è aumentata in modo esponenziale persino di un fenomeno che qualche anno fa non esisteva, la prostituzione minorile, giovanile, maschile che deve e purtroppo dobbiamo vedere sotto i nostri occhi. Allora io penso che noi dobbiamo fare qualche cosa di serio, Assessore Narducci e Assessore Esposito. Non possiamo poi creare anche una discriminazione tra extracomunitari e i nostri ambulanti storici, al di là del fatto di quelli dei 6 e i 10 che hanno fatto la corsa, si sono regolarizzati o si stanno regolarizzando e qualche giorno fa è scaduta anche l'ordinanza sindacale della Iervolino il 4 di ottobre. Non possiamo pensare di schiavizzare la nostra gente senza discriminazione, io non chiedo discriminazione per i nostri, non dico facciamo discriminazione per gli altri, per tutti quelli che ieri sulla Caracciolo, su Mergellina invadevano tutto il litorale vendendo merce contraffatta indisturbatamente, non è questo che io voglio e nemmeno dico togliamo gli extracomunitari di Via Bologna che furono voluti dall'Assessore Tecce e che sicuramente molti di loro, se non tutti, non hanno permessi di soggiorno, non vendono prodotti fatturati e quant'altro. Ebbene noi ci accaniamo contro queste famiglie napoletane che da anni vivono, sopravvivono lì in Piazza Garibaldi, dove li possiamo tranquillamente, non facendo gli interessi Assessore di

C.C.N._10.10.11

ascoltare troppo chi fino a oggi è stato anche lui nella illegalità esponendo bancarelle fuori dal negozio che dice “non li voglio davanti al negozio”. Li possiamo tranquillamente mettere sul primo tratto del corso Novara, li possiamo mettere dall’altro lato della ferrovia, è inutile – e concludo – che noi possiamo portare avanti un discorso do di legalità in questo modo. Mi sembrano degli giudici tutti, io mi sono trovato anche in una Commissione dove sembrava a domanda, risponde, c’erano dirigenti che sono rimasti allucinati, delle domande che venivano poste come se fosse un Tribunale, a domanda, risponde. Non è questo il metodo per portare l’economia della nostra città, poi affronteremo tra qualche giorno il pubblica facendo il Consiglio monotematico sul lavoro a che possa servire questo modo di fare, però io le faccio un appello, sediamoci attorno a un tavolo, guardiamo le problematiche e risolviamole, perché non tutti sono dei delinquenti e facciamo in modo che non possono più sopravvivere in questo modo. Vogliamo pensare come devono vivere o pensiamo che anche allora si vadano a prostituire o a fare spaccio di droga o quant’altro? E se sino a oggi sono state persone che correttamente hanno portato avanti la loro famiglia anche se con un lavoro umile, ma comunque con un lavoro Onesto li facciamo diventare anche loro delinquenti. Non credo che questa sia una politica. Penso che nella nostra città, la cosiddetta città difficile, ha sopravvissuto al 40% con una sopravvivenza di lavori umili che devono essere come sommersi e quindi dobbiamo far sì che questo lavoro emerga, emerga, venga regolarizzato e che possa non solo continuare a essere un modo di sopravvivere di questi lavoratori, ma che possono anche portare altro reddito nelle famiglie, altrimenti è il fallimento, è inutile portare avanti questi discorsi che ci porteranno a qualche cosa di molto, molto preoccupante perché non dobbiamo mai dimenticare la storia. Ho scritto il libro della mia gioventù che ho iniziato a 14 anni a fare politica e ci sono tutti i passaggi dolorosi di una storia e di alla vita politica, una vita politica che non sempre possa essere buttato così all’aria per fare spazio a altri al di fuori della politica e questo ha portato al terrorismo, questo ha portato all’alleanza della camorra, questo ha portato gli anni più bui del nostro paese. Riflettiamo un po’ tutti.

PRESIDENTE PASQUINO

La parola al Consigliere Rinaldi Pietro, del Gruppo Napoli è tua.

CONSIGLIERE RINALDI

Mi fa piacere la presenza del Vice perché le questioni molto velocemente che dobbiamo affrontare riguardano il tema ambientale di cui però solo due penso di competenza dell’Assessore e uno di sua competenza Presidente. La prima, noi stiamo assistendo in queste settimane al venir fuori diciamo costante, mi pare che siano state ormai indicate nel ultimo di 66 di discariche abusive presenti sul

territorio. Naturalmente noi siamo contenti perché probabilmente il fatto che negli ultimi mesi stiamo emergendo, vengono poste alla luce così tante discariche abusive mentre nel passato non è accaduto potremmo in qualche modo interpretarlo come un elemento di favore e di fiducia nella nuova amministrazione e i sentimenti che noi interpretiamo. Eppure il problema va risolto, cioè farli venire alla luce di per sé non costituisce un elemento positivo se si rimane fermi. Da questo punto di vista è evidente che noi potremmo avere delle sofferenze e difficoltà nell'affrontare il problema stante la situazione economica in cui versiamo. Quindi chiedo quali iniziative sono possibili mettere in campo in questo caso sia da parte del Consiglio che da parte della Giunta e di comune accordo naturalmente, rispetto alla problematica di una assunzione di responsabilità sia da parte della provincia, che da parte della Regione Campania, ma anche dello stesso Governo, rispetto a un tema specifico che riguarda quello delle bonifiche delle aree ormai contaminate, abbiamo proprio in questi giorni visto cosa è successo a Marianella, in cui proprio l'Assessore Sodano ha retto con una importante assunzione di responsabilità immediata. Questa è la prima cosa, la seconda questione riguarda invece l'inceneritore di Ponticelli, sappiamo tutti quello che è accaduto qualche settimana fa con il Commissario di Governo sostanzialmente ha prorogato il bando nonostante la gara sia andata deserta, che è qualcosa di diverso da quello che era accaduto nei mesi passati in cui la proroga, diciamo in qualche modo era giustificabile. Ora al di là delle valutazioni politiche in cui naturalmente l'Assessore in qualche modo, l'assessore regionale non tiene conto della volontà popolare che si è espressa con le ultimissime elezioni in cui diciamo uno degli elementi principali nella materia ambientale da parte del Sindaco De Magistris era appunto il no netto e preciso all'inceneritore di Napoli est e quindi reiterare invece un orientamento politico diverso da parte della Regione. Ma in particolare mi chiedo se come amministrazione noi non possiamo mettere in campo delle formule e delle iniziative anche di carattere giuridico amministrativo, nel senso che forse qualche perplessità, la proroga del bando successiva però alla gara andata deserta, a me fa venire qualche dubbio, cioè non so se è possibile la proroga in questo caso, proprio da un punto di vista tecnico, nel senso che andata esaurita la gara, probabilmente penso che ci sarebbe bisogno di una nuova deliberazione. Ultima questione e ho finite invece riguarda la sua attività Presidente, noi il 2 agosto abbiamo votato una Commissione d'inchiesta su Chiaiano, penso che nel rapporto con i nostri cittadini ci dobbiamo caratterizzare non solo per una coerenza, ma anche per una necessaria tempestività, generalmente sulle sofferenze dei cittadini si immagina, poi mi rendo conto che ci sono dei problemi tecnici, burocratici e quant'altro che il giorno dopo ci si mette mano. Ora io sono sicuro che dal giorno dopo c'abbiamo messo mano, c'è stato il mese di agosto, stiamo a ottobre ormai, è necessario che questa Commissione venga

convocata anche per dare una risposta rispetto a una cittadinanza che comunque è sofferente rispetto a questa questione e proprio sabato c'è stata l'ultima manifestazione lì a Chiaiano e in qualche modo iniziare a dare quelle risposte concrete da parte appunto del Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Non si risponde, però Consigliere ci sono le risposte, poi le daremo fuori dall'Aula, perché appunto questo è un articolo 37 senza risposta.

La parola al Consigliere Esposito Gennaro, del Gruppo Napoli è tua.

CONSIGLIERE ESPOSITO

Grazie Presidente. In realtà il mio intervento era proprio sulla legge bavaglio, è stato il primo intervento del Consigliere Crocetta, quindi sarò brevissimo. Noi, in una delle prime cose che abbiamo fatto sullo Statuto di questo Comune è quella di introdurre il bene comune come bene giuridicamente rilevante. Ecco quindi credo che da questo Consiglio comunale, da questo scranno l'indignazione verso la discussione che si sta facendo in Parlamento sulla legge sulle intercettazioni è per noi fondamentale perché è la base della democrazia, il principio costituzionale di libertà del pensiero e anche di manifestazione dello stesso è fondamentale. Diciamo è il presupposto per tutte le discussioni che noi teniamo perché molti degli argomenti che noi trattiamo spesso li apprendiamo dai giornali. Credo che questo Consiglio abbia tutta la legittimazione per dire no a una discussione di questo tipo, per dire la libertà di informazione è un diritto fondamentale a cui noi ci teniamo e per il quale noi combattiamo. Non è possibile mettere sul piano, sui piatti della bilancia la libertà di informazione e il diritto alla privacy. Voglio dire nel nostro ordinamento il diritto alla privacy è esplicitamente tutelato da un codice, quindi le questioni non sono queste, come invece ci vogliono far credere. Non è una questione di privacy, non è una questione di segreto d'ufficio, c'è una legislazione che già tutela il segreto d'ufficio, il problema delle intercettazioni che compaiono sui giornali è di diversa natura. Quindi io oggi mi faccio portatore insieme sicuramente ai Consiglieri di questa voce di libertà da qui affinché arrivi a Roma e faccia in modo che sia la destra che la sinistra combattano questa battaglia di libertà, perché i principi costituzionali, ricordo, sono a tutela di tutti, né della destra, né della sinistra, ma sono le regole del gioco a cui noi ci dobbiamo attenere. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie Consigliere Esposito. La parola al Consigliere Fiola del gruppo Pd.

CONSIGLIERE FIOLA

Grazie Presidente. C'era una volta la Rinascente a Napoli, che aveva avanzato l'idea di spostarsi da Via Roma, però la vecchia amministrazione non glielo permise perché disse che nel piano presentato lei voleva sovvertire quello che era un intero stabile e quindi urbanisticamente non era possibile e quello che voleva fare non era previsto nemmeno nella legge 1 /2000 che cheché se ne dica regola ancora il commercio in Campania e non mi risulta che la 1/2000 sia stata modificata. Ebbene il vecchio palazzo della rinascente noi l'abbiamo perso perché la società disse "visto che non volete che ci siano investimenti io vado altrove". Quindi il palazzo dell'ex rinascente sembra che sia stato venduto, adesso stanno effettuando dei lavori, io mi sono accorto che all'interno di questo stabile lo stanno sovvertendo del tutto e non so se urbanisticamente per la posizione dove si trova questo sia possibile, ma non solo, dato che è una struttura di 5 mila metri quadri io ritengo che non c'è nemmeno la possibilità di poter avere l'autorizzazione commerciale. Perché 5 mila metri quadri è una grande distribuzione, è una grande distribuzione per aprire, sempre in riferimento alla 1 /2000 ha bisogno di parcheggi, ebbene sulla zona parcheggi a supporto non ce ne sono. Allora invito l'Amministrazione e chi per esso è competente sia commerciale che urbanisticamente di fare dei controlli per vedere su quel palazzo cosa sta succedendo. Ai commercianti molte volte non spaventa la grande distribuzione perché da tempo stanno impostando le loro attività sulla specializzazione, però quando poi vengono disattese le regole e chi deve controllare se le regole vengono applicate e non controlla, allora quindi il commerciante non può fusione difendersi, vedi l'abusivismo, vedi il poco controllo, vedi un negozio di... che diventa una media distribuzione, poi la stessa media distribuzione diventa una grande distribuzione, come tempo fa ebbi a dire sulla questione di Eldo. Se voi andate a vedere Eldo a Piazza Matteotti non ha nemmeno lo spazio per il carico e lo scarico delle merci, perché all'epoca non poteva aprire, era una grande distribuzione e fu fatta una violenza a questa zona, nonostante ci fu la mia denuncia in Consiglio comunale, ma all'epoca il buon Assessore Tecce che è un grande esperto nelle aperture di media distribuzione è sotto gli occhi di tutti, quindi mi diede una risposta che non era inerente alla mia richiesta. Prima il collega Moretto faceva riferimento al centro commerciale che aprirà a Piazza Garibaldi. Ebbene anche qua gli Assessori competenti debbono controllare, perché anche in questo caso quel centro commerciale, io già l'ho denunciato in una riunione di Commissione, non ha i requisiti per poter essere aperto, perché manca sempre di strutture di parcheggi a supporto. Il parcheggio che hanno realizzato, Assessore De Falco, è molto distante dal centro commerciale, quindi non può essere ritenuto a supporto dello stesso. Aspetto che si incominci a vedere qualcosa di chiaro, perché poi visto che su alcune cose non si riesce a raggiungere l'obiettivo per via ordinaria,

C.C.N._10.10.11

qualora questo centro commerciale e quello della rinascite dovrebbero portare a termine i lavori e le condizioni rimangono ancora queste, quindi quella che loro non possono addirittura aprire per mancanza di requisiti previsti dalla 1/2000 ebbene non mi resterà altro che fare intervenire la Procura per vedere poi chi ha commesso gli errori del rilascio delle autorizzazioni. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie Consigliere Fiola. Adesso come ultimo Art. 37 il consigliere Nonno del gruppo PDL.

CONSIGLIERE NONNO

Presidente, giunta, io sarò velocissimo anche perché a me come tutti interessa entrare nell'ordine del giorno di oggi. Volevo segnalare alla giunta e all'assessore, mi devo sedere perché mi viene il sole in faccia, volevo segnalare all'assessore alla mobilità venerdì mattina io ho fatto un giro di ricognizione sul mio quartiere, su Pianura e ho constatato tutta una serie di lavori che dovevano stare a buon punto ma che in realtà non stanno a buon punto, mi riferisco in particolar modo a due lavori molto importanti: il contratto di quartiere finanziato dal governo Berlusconi circa sei, sette anni fa per i quali i soldi dovevano essere imminenti e sembra che la ditta che stava eseguendo i lavori sta iniziando a rallentare perché lamenta dei ritardi. Ma il problema non è tanto questo, non mi preoccupa il fatto che la ditta di per sé non venga pagata o che fermi i lavori all'improvviso, la preoccupazione è che i lavori una volta fermati vengano vandalizzati. Perché? Sempre a Pianura in località cumana, fuori la fermata della cumana di Pianura c'è un parcheggio di interscambio che già nel '99 quando appaltarono io non volevo far costruire perché costava troppo per una serie di motivi. Venne ultimato questo parcheggio all'epoca nel 2006 c'era l'assessore Di Mezza che aveva la delega e risultava abbandonato e completamente vandalizzato. Da circa qualche mese i lavori sono ripresi, quel parcheggio è quasi ultimato però durante il giro di ricognizione di venerdì ho appreso che l'impresa tra poco se ne andrà, me l'hanno detto gli operai. Però la mia preoccupazione è questa: a che serve spendere soldi, finire i lavori e poi non ultimarli perché il comune di Napoli non riesce a rinnovare i propri impegni? Ma soprattutto quando questi lavori vengono fermati, vengono vandalizzati! Noi abbiamo avuto opere pubbliche che hanno gravato sulle casse della pubblica amministrazione per centinaia di migliaia di euro, per milioni di euro, noi rischiamo oggi, qualora queste imprese fermino i lavori perché il comune di Napoli non paga, che questi lavori una volta abbandonati vengano veramente cannibalizzati e allora, adesso è entrato il sindaco, mi riferisco anche al sindaco, vogliamo fare un giro di perlustrazione, vogliamo controllare un pochettino, vogliamo vedere i responsabili unici dei procedimenti relativi a questi lavori che

coso hanno intenzione di fare e di dirci? Completando il giro di perlustrazione è iniziata una piccola richiesta di documentazione, ho chiesto i documenti all'ufficio della dottoressa Donati e ho ricevuto notizia in merito al parcheggio di Pianura e ho saputo che la stessa impresa ha eseguito un altro parcheggio a Napoli, parcheggio Frullone, ultimato e che dovrebbe essere inaugurato, però da quello che so, da fonti tecniche del comune, l'impresa non vuole consegnare l'opera perché mi risulta che non sia stata ancora saldata, allora mi rendo conto che è stridente la mia posizione di oggi perché potrebbe apparire interessata ma poi abbiamo validi esponenti, valide figure che possono attirare sei mesi interessi particolari oppure interessi della collettività. Però ripeto se queste opere non vengono consegnate perché la pubblica amministrazione non onora i propri impegni e successivamente vengono per l'ennesima volta vandalizzate la colpa di chi è? Dobbiamo affidare tutto a qualche collega dell'assessore Narducci per vedere dove sono le responsabilità oppure alla Corte dei Conti? E allora per cortesia signor sindaco siccome si tratta di denaro pubblico e come diceva qualcuno il denaro del popolo è sacro, vogliamo intervenire velocemente grazie?

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie consigliere Nonno, adesso diamo inizio alla riunione di consiglio monotematico su Bagnoli e do la parola al sindaco.

SINDACO

Grazie Presidente. Io chiedo scusa, rimango seduto perché la postazione è veramente infelice e ho preso qualche appunto. Prima di parlare di Bagnoli vorrei dire qualcosina molto rapida su alcuni interventi che ho seguito, ma proprio sessanta secondi quindi non tolgo altro tempo. Il sindaco, Presidente Crocetta, ha già preso posizione da tempo sull'annosa questione della difesa del web, di internet, dall'intento censorio del governo, ho scritto anche un post sul mio blog qualche giorno fa quindi tutto quello che può fare un uomo politico, un cittadino e un sindaco in quella direzione politicamente l'ho fatto e lo farò sempre. Una piccola riflessione ci vorrebbe una discussione più lunga però la voglio fare al consigliere Moretto, ricordo perfettamente gli anni del terrorismo perché mio padre faceva il Magistrato, faceva processi di prima linea, ricordo un giorno venne a casa e disse: va bè, da oggi lo Stato ci ha protetto meglio, ci hanno dato le borse antiproiettili, quindi all'epoca sapevo che significava tornare a casa per chi faceva un determinato lavoro e non credo affatto che a Napoli ci sia antipolitica, io penso invece che a Napoli si stia aprendo una grande stagione democratica che è il principale antidoto alle forze eversive che cercano scorciatoie che non sono democratiche ma sono violente per cercare di cambiare gli assetti democratici del paese. Invece io sono molto d'accordo sul discorso che faceva, anche se non l'ho potuto seguire fin dall'inizio ma ho seguito la

parte finale, una parte me l'ha sintetizzata il Vice sindaco sul discorso del consigliere Nonno che noi abbiamo ovviamente ereditato questo lo sappiamo tutti, non è una premessa però facciamola. Una situazione che non puoi cambiare in pochi giorni, in pochi mesi che è quello del ritardo dei tre anni ma è un tema sul quale noi dobbiamo intervenire massicciamente in più direzioni, primo perché c'è un pericolo concreto molto serio, non penso alle grandi imprese ma penso soprattutto alle piccole e medie imprese che rischiano di fallire e per non fallire si possono affidare o agli usurai o alla criminalità organizzata quindi questo è un tema molto serio ed è uno dei motivi per cui io sto politicamente spingendo molto sia in regione ma soprattutto il governo affinché si concedano le risorse che spettano al comune di Napoli per poter evitare che queste sono ferme per il patto di stabilità in regione, perché se noi non facciamo cassa, consigliere, il problema non è che possiamo trovarli in mezzo alla strada i soldi! Però stiamo studiando alcune cose perché anche a me non solo sta molto a cuore ma fa molta rabbia vedere delle opere sostanzialmente finite che basta veramente poco e stiamo studiando, ma questa è una cosa che faremo veramente nelle prossime ore, perché io ho individuato una serie di opere che a mio avviso sono prioritarie e ovviamente con un atto di responsabilità politica perché tutte le opere possono essere importanti ma ce ne sono alcune che sono quasi finite che magari sono più importanti di altre. Stiamo studiando giuridicamente anche la possibilità di intervenire con criteri che siano diversi da quelli del cronologico. Ovviamente questa è una questione che stiamo studiando, gli uffici anche giuridici etc., però credo che sia giusto che laddove veramente manca poco per poter completare un'opera ogni sforzo venga fatto, quindi c'è il massimo impegno da parte dell'amministrazione e anche del sindaco. Per il Frullone invece le do una notizia e almeno ad oggi è confermata, poi domani mi auguro che non lo sia, il parcheggio del Frullone dovrebbe essere inaugurato da me giovedì, quindi abbiamo risolto quelle problematiche. Quindi insomma ci sono molte cose che sono pronte, che basta veramente poco, stiamo cercando anche attraverso la cessione del credito, insomma una serie di operazioni che poi magari illustreremo nel prossimo consiglio perché dobbiamo uscire da questa situazione che effettivamente è grave. Venendo a Bagnoli io sono molto contento che si inizia questa stagione di confronti anche in qualche modo monotematici su alcuni temi fondamentali: la Bagnoli che vogliamo e che vorremo non può nascere solamente dalla volontà del sindaco, dal confronto della giunta, ma deve nascere a mio avviso da un confronto serio e costruttivo come già avvenuto nei casi precedenti su questioni delicate come il consiglio ma andrei anche oltre, cioè quello che stiamo facendo, quello di ascoltare anche i cittadini, le Assise, i comitati, le associazioni che si sono sempre occupate di Bagnoli e anche chi non l'ha fatto nel passato, lo voglia fare adesso ovviamente è il benvenuto. Io dirò alcune cose che hanno più un

valore politico perché sui dettagli poi di quello che stiamo facendo parleranno prima l'assessore all'urbanistica De Falco e poi l'assessore all'ambiente Sodano che ha anche un po' il compito di coordinare l'aspetto relativo all'America's Cup. Noi siamo fermamente convinti che su Bagnoli ci sono stati dei ritagli, su Bagnoli ci sono stati degli errori e forse c'è stato anche altro però sicuramente non possiamo accettare un atteggiamento di conservazione e aspettare che siano altri che si preoccupano di Bagnoli, quindi noi vogliamo fare il nostro come amministrazione per cercare di contribuire al rilancio di un'area che è strategia a nostro avviso non solo per la città e per il Mezzogiorno ma per l'intero paese. Quali sono le priorità? La priorità è che si completi nel miglior modo possibile la bonifica di Bagnoli. Come tutti sapete qui non è solo una questione di comune, di regione e di enti locali perché una fetta importante di siti sono siti di interesse nazionale che attengono al ministero dell'ambiente, però sicuramente siamo convinti e l'abbiamo già detto nel dibattito che si è avuto sull'America's Cup che il tema delle risorse che è un tema molto serio perché mancano circa 100, 150 milioni di euro almeno per poter completare la bonifica, queste risorse potranno giungere solo se noi riusciamo a rilanciare l'area di Bagnoli, se l'area di Bagnoli non si rilancia i privati non vogliono investire, gli investitori scappano via, i turisti non ci sono e il governo non ci da un euro! Quindi noi per poter ottenere tutto questo dobbiamo rilanciare in positivo l'immagine di Bagnoli e la concretezza e l'America's Cup va in questa direzione. L'altro obiettivo e l'abbiamo detto in campagna elettorale, è un obiettivo che ovviamente per perseguirlo necessita il completamento della bonifica ma rimane un obiettivo prioritario anche se probabilmente non sarà il primo che si potrà realizzare ma forse l'obiettivo principale per il quale ci siamo battuti in campagna elettorale insieme alla bonifica è la restituzione del mare. Quindi a noi interessa più il mare che il porto, poi sul porto si può aprire una riflessione, ognuno ha le proprie idee sul porto turistico, io personalmente preferisco parlare più del mare e della spiaggia pubblica che venga restituito non solo ai cittadini di Napoli ma a tutti i turisti. Vi dico anche di più, parlandone ai margini della scorsa visita del Presidente della Repubblica ho parlato con il Presidente Caldoro e il Presidente Cesaro e convenivamo sull'idea di fare un'iniziativa comune su Nisida perché noi siamo ormai abituati a pensare che Nisida è sottratta alla nostra città perché c'è un carcere minorile che tra l'altro è un fiore all'occhiello devo dire del dipartimento amministrazione previdenziale, va molto bene, c'è un bravissimo direttore, c'è una situazione ottimale però credo che noi possiamo pensare con una sinergia istituzionale seria e con una mobilitazione della città di pensare a Nisida a qualcos'altro perché Nisida rientra secondo me nella valorizzazione importante di quell'area. Già si vedono alcuni effetti positivi dell'America's Cup sull'intera ricaduta di Bagnoli, uno è il protocollo che abbiamo fatto ai margini del contratto con gli americani, con la

regione cioè quello di poter ottenere lo sblocco dei fondi che per le ragioni che dicevamo prima sono opere completate, io sono andato a vedere il parco dello sport è completato, cioè manca veramente poco, sono soldi regionali con il protocollo di intesa, i fondi sono stati stabiliti, Caldoro mi ha assicurato che li stanno per consegnare, pagare, quello significherà che fra tre, quattro mesi si prevedono nel momento in cui aprirà il parco dello sport dove ci sono campi di calcio, di tennis, di pallacanestro, di pallavolo, di atletica leggera, di pattinaggio etc., si prevedono circa cinquemila persone al giorno, quindi è un polmone d'ossigeno non solo per la zona Cavalleggeri Aosta, Bagnoli, area flegrea e area occidentale Fuorigrotta, ma direi per l'intera città. Lo stesso discorso identico vale per il Turtle Point, il centro della tartaruga e il centro benessere; preferisco parlare di Turtle Point e il parco dello sport, il centro benessere personalmente se l'avessi dovuto progettare io, l'ho già detto, non l'avrei fatto, però è pronto, mi sembra veramente assurdo per le ragioni che dicevamo prima che venga lasciato là, comunque è un'occasione di sviluppo, di posti di lavoro e quant'altro. Poi abbiamo i progetti che sono stati approvati da Bruxelles che secondo me sono molto importanti, attengono innanzitutto al ripristino dell'archeologia industriale. Credo che Bagnoli con un lavoro serio come è stato fatto anche a Manchester che è un'altra città industriale molto significativa dove hanno ripreso e ripristinato bene le realtà industriali con i soldi ottenuti da Bruxelles noi potremmo preservare la parte centrale di quella che è la storia dei lavoratori, della classe operaia di questa città, quindi il nucleo centrale dell'acciaieria, più la ciminiera e qualche altra cosa ripristinati possono essere non un luogo spettrale come è stato nel passato e come in parte sembra anche adesso perché è abbandonata, perché la bonifica non è completata, potrà diventare un luogo dove non solo noi ma tantissimi turisti andranno a vedere quella che è stata una delle principali realtà industriali della metà del secolo scorso e della fine del secolo scorso fino all'inizio degli anni Novanta.

Abbiamo voluto e devo dire ottenuto anche che venissero prorogati i termini, questo è un altro aspetto molto significativo secondo me, del bando per la realizzazione di alloggi in Bagnoli, quel famoso bando che era già andato deserto una volta. Le ragioni del rinvio sono di due caratteri soprattutto: uno legato al fatto che gli effetti positivi dell'America's Cup con il passare delle settimane saranno sempre maggiori e quindi maggiori saranno gli investimenti e maggiori probabilmente saranno le ditte, gli imprenditori e le associazioni che vorranno partecipare a quella gara d'appalto; la seconda che abbiamo inteso indicare delle modifiche, che soprattutto la quota di housing sociale che deve essere inserita in quel tipo di bando, cioè noi riteniamo che a Bagnoli si debbano realizzare soprattutto edifici privati, nel caso di quelli privati, in cui una quota significativa delle abitazioni venga assegnata a prezzi contenuti a giovani, coppie appena sposate, coppie di fatto in modo da dare degli incentivi importanti

a chi ha difficoltà a trovare abitazioni in questa città, e quindi andare a vivere in una zona che possa diventare, così come può essere la cittadella del futuro all'interno della nostra città, una città di giovani. Quindi questo è un aspetto fondamentale. Oltre, poi ve lo illustrerà l'assessore all'urbanistica, l'importanza che noi diamo all'edilizia sociale e pubblica che è fondamentale.

C'è un altro aspetto sul quale stiamo lavorando e al quale teniamo moltissimo e dove si ottengono i finanziamenti anche in parte da Bruxelles, che è il parco del verde e dobbiamo ragionare anche qui che tipo di parco voler realizzare perché questo potrebbe essere, se riusciamo ad ottenere tutti i finanziamenti e la regione riusciamo ad ottenere il discorso che facevo prima, Napoli direttamente assegnataria dei fondi e quindi evitare che Caldoro non ce li da non perché non ce li vuole dare, non è che c'è il Patto di Stabilità, lì si può realizzare il parco più grande sicuramente di Napoli, ma non credo solo di Napoli, che sono 130 ettari! Adesso si potrebbe cominciare, se non ricordo male, l'inizio dei lavori per i primi quaranta ettari. E anche qui, poi ve lo illustreranno in particolare De Falco e Sodano, si deve andare a ragionare se prevedere un parco verde in senso proprio etimologico, cioè parco, dove c'è verde, ci sono solo alberi, ci sono solo prati o un parco con cemento e alberi che era un po' l'impostazione diciamo di tipo originale. Quindi qua dobbiamo intervenire su questo punto.

Un altro aspetto molto importante che con America's Cup abbiamo un'accelerazione significativa è quella delle infrastrutture perché a Bagnoli poi si pone un problema delle infrastrutture. Alcune strade saranno realizzate, noi abbiamo visto è molto interessante sia il progetto diciamo complessivo delle linee tranviarie e le linee su ferro e abbiamo iniziato un discorso con il Presidente della regione, con il Presidente della provincia e con tangenziale con un'ipotesi di un rafforzamento anche della tangenziale su Bagnoli perché Bagnoli sarà successivamente sicuramente gravata da una forte incidenza di numeri di utenze di persone che andranno ad incidere in quella zona, quindi le infrastrutture di strada sono sicuramente fondamentali perché così come è adesso l'accesso a Bagnoli non può rimanere solo quello perché abbiamo una discesa Coroglio che sta in condizioni che tutti quanti sappiamo e che da quello che mi risulta le opere di sistemazione del muro che insomma sta sopra la strada non sono certo prossime, e dall'altro lato abbiamo un ingolfamento micidiale che lo vediamo quando c'è qualche evento significativo, il traffico che si crea, quindi dobbiamo puntare molto sul trasporto in particolare su ferro e poi vedere di potenziare attraverso le infrastrutture un domani anche quello su gomma.

Un altro aspetto molto importante secondo me che dobbiamo fare insieme dettando noi le linee strategiche è quello di coinvolgere i privati, c'è molta attenzione su Bagnoli ma c'è anche molta preoccupazione ovviamente perché Bagnoli non è mai decollata; l'America's Cup secondo me è stato un grande passo in avanti perché ci ha fatto passare dalle petizioni di principio alla

concretezza dell'agire ma voi sapete perfettamente che mentre noi andiamo avanti come i carri armati perché abbiamo una linea del pubblico, della città che vogliamo, della Bagnoli che vogliamo, il privato prima di metterci soldi vuole capire, vuole capire che cosa vogliamo fare, vuole capire se c'è una determinazione forte di tutti, se c'è una volontà forte di rilanciare quell'area in contesti ovviamente di completo rispetto del paesaggio e dell'ambiente e del mare perché questo noi ovviamente lo poniamo fermamente come condizione imprescindibile e assoluta e anzi laddove si sia fatto qualche intervento sbagliato saremo i primi a cercare di modificarlo e a segnalarlo e a denunciarlo, però dobbiamo dare anche certezze perché quando poi si investono soldi privati non possiamo poi ricambiare oppure avere problemi. Ecco perché pure prima di firmare l'America's Cup abbiamo voluto verificare bene la fattibilità in termini ambientali, adesso attendiamo un responso significativo dell'istituto superiore di sanità anche su un'altra area perché ovviamente quando noi andiamo a fare un bando e chiediamo ad un privato di intervenire il privato deve sapere, ma quell'area si può stare, non si può stare, possiamo costruire, non possiamo costruire, è zona A, è zona B, come è stata fatta la bonifica o come non è stata fatta.

Allora io credo che il confronto che stiamo per avviare è fondamentale e insieme cerchiamo di trovare quella che è la soluzione migliore per Bagnoli portando dei correttivi giusti, doverosi se necessari ma anche superando logiche di mera conservazione dell'esistenza perché questa conservazione così com'è a me personalmente non piace perché io quando passo di là il sogno è quello di poter un giorno andare là e vedere persone che vivono, persone che ci lavorano, che ci sono imprese, noi là abbiamo richieste importanti, anche l'università è molto interessata ad aprire dei poli rilevanti di formazione di alto livello, possiamo creare imprese di innovazione tecnologica, possiamo pensare ad un'area in cui si punti soprattutto come era Fuorigrotta di una volta sulla ricerca, su innovazione tecnologica, sulle forme di ricerca delle energie rinnovabili, andare seguendo la strada un po' di Città della Scienza e quant'altro. Le potenzialità sono enormi, insieme possiamo riempire di contenuti quell'area e non riempirla di speculazioni o di errori come è stato anche fatto nel passato.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie sindaco. La parola all'assessore De Falco.

ASSESSORE DE FALCO

Va ringrazio. Perdonatemi se anche io, costretto dall'angustia del banco, sono a mezza costa e mi perdonerà il sindaco delle spalle al Presidente. L'attuazione delle scelte del piano regolatore è il modello che ha ispirato questa amministrazione, la politica urbanistica di questa amministrazione e il lavoro

che sono stato delegato a compiere nel periodo in cui sarò impegnato per essa. È chiaro che nel momento di crisi della finanza pubblica è fondamentale che l'attuazione dei progetti passi attraverso anche l'impegno e l'uso delle risorse del privato ed è anche fondamentale che di contro il pubblico sia in ogni caso presente su due aspetti: quello operativo per finanziare quegli interventi che hanno carattere strategico rispetto alla riqualificazione della città e quindi mi riferisco alle opere per le reti di trasporti, la metropolitana, le bonifiche, all'edilizia abitativa, al dissesto idrogeologico. Il ruolo di una corretta amministrazione si concretizza attraverso la garanzia dell'attuazione, delle scelte della pianificazione che passa attraverso l'efficienza dell'azione amministrativa e quindi attraverso una risposta efficace della macchina comunale rispetto al modello di attuazione che il piano regolatore, che lo strumento urbanistico disegna. Non è possibile pensare che l'attuazione degli interventi, dei programmi sia concretizzata se non attraverso appunto un'efficiente risposta del modello organizzativo della macchina comunale e non è neanche ammissibile che la degenerazione di questo modello di gestione dell'azione amministrativa possa determinare il travisamento di quel disegno che la pianificazione ha definito dopo una partecipazione così tanto particolarmente democratica che ha avuto il disegno del piano regolatore generale che risale sì al 2004 ma che oggi noi continuiamo a condividere nei contenuti e nelle sue forme.

Vanno comunque rapidamente definiti tutti quei correttivi e questo è l'impegno che almeno il mio assessorato nella sordina dell'attività che intende svolgere, che vanno definiti per portare l'azione della gestione nel binario corretto, appropriato delle sue attribuzioni senza trascinare in scelte politiche che non gli competono quando sono già decise e determinate. Che cosa è stato il disegno di Bagnoli sino ad oggi non aggiungo altre critiche a quelle che il sindaco ha espresso rispetto a scelte concretizzate in opere forse non condivisibili quali appunto la battuta che faceva il sindaco non possiamo mettere una bomba sotto il centro benessere, come faceva nella precedente discussione di consiglio, però dobbiamo comunque evidenziare quelle criticità che ci consentono ancora in tempo utile perché siamo ancora in tempo utile di incanalare l'azione del soggetto gestore nel binario corretto della volontà politica che ancora oggi è forte.

La variante che fu approvata a febbraio del '98 al piano regolatore del '72 e che riguarda la zona occidentale fu il primo passo ritenuto importante in quel momento storico e ancora valido, oggi come oggi, per individuare quelle scelte precise di rilancio non di un settore della città ma della città intera attorno a quelle grandi occasioni che erano offerte dalla zona occidentale a vantaggio della città intera. E la zona occidentale in quella variante non è soltanto Bagnoli. Oggi il nostro impegno è quello di individuare le azioni concrete per mettere in rete quello che la variante occidentale disegnava e che riguarda Bagnoli come

Coroglio, come la Nato, come l'ex collegio Ciano, appunto la Nato, ma anche Nisida che il piano individua come l'isola dei giovani. Questo è un elemento della rete e la rete è fatta anche dalla Mostra D'Oltremare, dallo stadio, dall'ippodromo, dagli impianti su Viale Giochi del Mediterraneo, dalle Terme di Agnano, dalle sedi universitarie e dagli istituti di ricerca. Sono presenze e sono elementi tutti quanti concorrenti alla riqualificazione e al rilancio in termini di nuova produzione e di produzione culturale della città. Ora la messa in sistema è un lavoro al quale noi siamo chiamati a partecipare, Bagnoli è un tassello ma rappresenta un tassello importante perché nell'ambito dell'area di Bagnoli, cosiddetta di Bagnoli di Coroglio, vanno individuate quelle necessità di risposta ai fabbisogni anche degli abitanti di quelle aree. Fabbisogni che sono legati alla scarsità cronica delle attrezzature pubbliche, ma anche del recupero del rapporto negato della città con il mare, negato dagli impianti industriali ma non solo da quelli.

Nuove opportunità di sviluppo economico legate al turismo, alla balneazione, ad un nuovo modello di produzione e di ricerca, è un recupero di un diverso modello abitativo reso possibile dall'integrazione di quelle funzioni con le stesse residenze, esistenti e nuove, per gli abitanti dell'area. Io voglio sottolineare che il piano regolatore, così come variato appunto con la variante occidentale ha individuato un fabbisogno di edilizia residenziale pubblica per gli abitanti che libereranno le case per dar luogo al recupero della spiaggia. Il piano prevede, prescrive quote di edilizia sovvenzionata da destinare specificamente ai soggetti residenti. Ora nelle previsioni, nei contenuti della pianificazione attuativa che sono venute a valle di questa decisione, di questa norma, non c'è il sufficiente spazio, anzi forse non c'è spazio per l'edilizia residenziale pubblica. Ora è chiaro che i prossimi correttivi che noi andremo a fare mireranno, come anticipava già il sindaco, a recuperare e ristabilire quel rapporto corretto che il piano regolatore prescriveva e prescrive ancora rispetto all'edilizia pubblica, ma è anche chiaro che le azioni che noi andiamo a mettere in campo devono determinare quella svolta rispetto ad un modello gestionale che deve vedere necessariamente, come dicevo prima, messe in rete le grandi risorse offerte dall'area occidentale della città.

Mi piace concludere prima di passare a Sodano la parola che riguarda i problemi connessi alle bonifiche, con uno scritto di Giovanni Astengo scritto a premessa della pubblicazione dell'urbanistica (inc.) pubblicato nel '75 a commento del piano regolatore del '72 appena approvato. Giovanni Astengo dice: per invertire effettivamente la rotta come il voto esige e come le forze popolari si propongono occorre sconfiggere la deformazione amministrativa di base, l'inerzia tecnica, in una parola la degenerazione gestionale. La crisi di Napoli è tutta qui, è il potere gestionale che ha sconfitto i piani progettati e deliberati nell'interesse pubblico, è l'amministrazione quotidiana, annuale, pluridecennale che ha reso possibili la

manipolazione dello sviluppo e la mortificazione di una grande città. L'uscita dalla crisi impone di ricostruire un corretto processo gestionale capillarmente diffuso e democraticamente controllato, capace di accorpate le scelte generali assieme a quelle operative. Poi conclude con un consiglio: se consentito e se l'amministrazione non mi avesse ancora pensato, si attrezzi in una grande sala una mostra permanente del piano, su questo plafond si documentino quotidianamente i risultati, sia questo il luogo di incontro e di confronto della popolazione, dei comitati, del consiglio comunale e di ogni iniziativa di interesse pubblico che riguardi la città. In questo contesto la registrazione anche di una sola aula scolastica riportata a condizioni accettabili o di un edificio correttamente risanato per la popolazione costituirà elementi di discussione e di affinamento metodologico.

A quel momento la gestione palese e democratica non sarà più una chimera, i mezzi si ricostituiranno pian piano e investiti in servizi pubblici si tradurranno in benefici sociali sempre più consistenti. La svolta sarà un fatto reale e irreversibile non solo per Napoli. Questo è Astengo nel '75 ma si sa che a Napoli e ovunque la storia si ripete. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie assessore De Falco, adesso la parola all'assessore Sodano.

VICE SINDACO

Cerco anche di essere breve perché credo che prima il Sindaco con anche un inquadramento e un collegamento anche con quelle che sono le iniziative in corso a partire dall'evento della Coppa America e adesso Luigi sugli aspetti di garanzia e di tutela dal punto di vista urbanistico dove le scelte che la città di Napoli, il Consiglio comunale ha già espresso per quanto riguarda la volontà sull'area occidentale in generale e su Bagnoli più in particolare. Voglio soffermarmi solo su alcuni aspetti che riguardano le questioni ambientali e anche qui per dare tutte le garanzie, l'abbiamo fatto già nel corso del dibattito sulla Coppa America, ma credo sia oggi il momento anche per la specificità del dibattito odierno per dare ulteriori rassicurazioni. Innanzitutto dobbiamo considerare che su quell'area noi abbiamo due siti, abbiamo il sito di interesse nazionale, Bagnoli – Cordoglio per intenderci colmata e tutte le opere a mare e poi abbiamo il sito industriale ex Italsider Eternit per dire le attività più importanti, che sono state affidate alla Bagnoli Futura, non vi faccio tutta la storia è una storia lunghissima che va avanti da decenni e su cui ci sono riflessioni, elementi e spunti anche critici come abbiamo avuto modo di esprimere negli anni passati e anche di recente rispetto a come, ai ritardi accumulati e che non sono ascrivibili a un solo soggetto, perché ci sono sicuramente ritardi ascrivibili alla gestione della Bagnoli Futura, ma ci sono

anche ritardi ascrivibili al trasferimento dei finanziamenti dai ministeri, dal Governo alla Bagnoli Futura per quanto riguarda appunto l'attività di bonifica. Per quanto riguarda brevemente l'attività di bonifica relativa appunto alla Bagnoli Futura nel 2006, con l'approvazione dell'ultimo progetto di variante al piano di completamento della bonifica si è avviata l'attività e ad oggi sui 188 ettari che coincidono con l'ex Italsider e l'ex Eternit, le aree sottoposte a bonifica sono sostanzialmente 3, ce ne sono 80 ettari dove la bonifica è stata completata e è stata rilasciata la certificazione di avvenuta bonifica. Vorrei fare qui veramente solo un accenno sul quale sarà elemento credo di discussione di questa seduta. Mi attengo alla documentazione ufficiale, quella dei Ministeri, quella che è stata oggetto di accordi di programma, protocolli e alla certificazione, così come prevista dalla normativa. Noi per ogni bonifica abbiamo tre livelli di controllo, abbiamo il primo da parte della Commissione di collaudo, nominata dal Ministero dell'ambiente, il secondo dell'Arpac, che deve monitorare lo svolgimento delle attività e deve poi redigere una relazione e poi abbiamo il terzo livello della provincia che dopo ulteriori verifiche rilascia il certificato di avvenuta bonifica. Quindi quando parliamo dell'avvenuta bonifica, parliamo di una fase che ha superato appunto i tre livelli di controllo. Poi ripeto e qui come voi anch'io nessun questi anni ho letto relazione, ho seguito i lavori delle assise, delle associazioni, di quanti hanno dato un contributo di conoscenza alla vicenda annosa di Bagnoli e delle bonifiche, ma sul come è stata fatta e se ci sono state omissioni o non sempre il lavoro sia stato fatto nel rispetto assoluto, rigoroso e trasparente di tutte le procedure, questo non compete a noi dirlo oggi, io mi devo attenere i quelli che sono gli aspetti formali. Al momento diciamo 80 ettari risultano con la certificazione dell'avvenuta bonifica, ce ne sono altri 20 che sono stati, in cui la bonifica è stata completata ed è in corso la certificazione e poi ci sono 80 ettari che sono la parte in cui la bonifica è ancora in atto. A questi tre livelli dal 2010, insomma la precedente amministrazione diede anche un'indicazione ulteriore di procedere a una convenzione con l'istituto superiore di sanità per verificare anche altri aspetti non previsti dalla normativa e che riguardano la stima delle emissioni in atmosfera, la valutazione del rischio sanitario rispetto alla fruizione delle aree bonificate, quindi per verificare se anche a valle della bonifica potessero comunque esserci dei rischi per l'esposizione delle persone particolarmente nelle aree destinate a uso commerciale o per la fruizione per il tempo libero. I risultati noi stiamo aspettando dovrebbero esserci a giorni, la relazione finale dell'istituto superiore di sanità rispetto a quella fase di bonifiche già effettuate. Il risultato del primo semestre della relazione che ho avuto modo di leggere, attestano che per quanto riguarda una valutazione sanitaria si può ipotizzare alla luce delle prime risultanze analitiche una situazione priva di criticità per i fruitori dell'area in esame. Sostanzialmente l'istituto superiore di sanità, almeno a una prima

valutazione del primo semestre, ripeto, siamo in attesa a giorni della relazione finale è rassicurante rispetto alla bontà della bonifica svolta, almeno la parte certificata. Per quanto riguarda, invece, il tema un po' più delicato, a proposito dei ritardi sui tempi con cui sono state fatte le erogazioni da parte del Governo, tra un primo acconto, il secondo acconto sono passati anche 7 anni, quindi voi capite bene che aver fatto una gara, appaltato le opere, realizzate le opere e tra un primo acconto e un secondo acconto nel momento in cui passano 7 anni capite bene come anche le responsabilità e i tempi per la realizzazione delle opere si siano notevolmente allungati. Per quanto invece, riguarda la colmata qui c'è una situazione molto, molto più complessa, più articolata, su cui si discute da anni. Nel 2007 con un accordo che c'era stato con l'allora Ministero dell'ambiente si era deciso appunto prima la rimozione della colmata e successivamente la rimozione dei fondali con un progetto sostanzialmente unitario. Su questo accordo in base poi allo stanziamento che c'era stato del governo, più basso rispetto ai 175 milioni che erano stati ipotizzati si è aggiunto alla conclusione di procedere, invece, per stralci e questa decisione di procedere per stralci è stata fatta il 20 giugno del 2009 per tre ordini di motivi, uno chiaramente l'insufficienza dei fondi, quindi avendo dei fondi insufficienti si decide, avendo nel frattempo proceduto alla messa in sicurezza della colmata e quindi con pozzi di emungimento a monte e a valle, quindi con questa operazione sostanzialmente, che era stata una delle prescrizioni del Ministero dell'ambiente, si decide di procedere prima alla bonifica dei fondali. Questo avviene anche con un accordo che prevede che il trasferimento degli inerti recuperati dalla rimozione della colmata debbono essere trasferiti a Piombino, si decide quindi di procedere prima alla bonifica dei fondali e di utilizzare l'area della colmata come per lo stoccaggio provvisorio per il caricamento delle navi verso Piombino e nei motivi chiaramente, ripeto, questa è una... chiaramente è una scelta discutibile, molto opinabile se era meglio prima la colmata e su questo si è acceso un dibattito molto importante su cui chiaramente la gestione unitaria sarebbe stata decisamente meglio, ma dovendo fare uno stralcio la rimozione della colmata, avendo nel frattempo bloccato con i 31 pozzi di emungimento a monte della colmata e quindi di raccolta delle acque provenienti dagli inquinamenti delle vecchie aree Italsider e Eternit, è evidente che con questa barriera e con questa protezione e riconoscendo, su questo credo ci sia un punto su cui c'è condivisione che non era la colmata l'elemento di inquinamento primario delle acque, ma erano appunto le falde inquinate e quindi gli inquinamenti che venivano dagli impianti industriali, dagli abbandoni che ci sono stati nel corso degli anni nelle aree a monte della colmata, comunque sostanzialmente il dato a oggi è questo, che l'unica opera che c'è un bando aperto e che riguarda la bonifica dei fondali, di cui parlammo già in occasione della discussione sulla Coppa America e che prevede l'avvio dei lavori

nell'estate del 2013 con una durata di lavori di 18, 24 mesi e subito dopo dovrebbe partire la bonifica sapendo però che al momento noi non ci sono le risorse qui si apre un punto che credo sarà uno degli argomenti della discussione di oggi, perché bisogna accelerare invece sul governo per trovare le risorse aggiuntive che mancano per la completa rimozione della colmata. Oggi io, per quanto riguarda la bonifica dei fondali, il 30 gennaio del 2010, il Commissario delle bonifiche, tra cui rientrarono anche i siti di Bagnoli, Cordoglio e Napoli orientali ha cessato di esistere. Fu nominato il 30 gennaio 2010 appunto un Commissario liquidatore il Dottor De Biase che aveva chiesto appunto al Comune di trasferire le opere e le relative competenze che sono circa 110 milioni di euro al Comune di Napoli e proprio venerdì scorso c'è arrivata la comunicazione su nostra richiesta che le risorse verranno trasferite al Comune di Napoli e quindi verrà trasferita a noi la competenza, anche se le opere, la progettazione è in capo a Sogerit in genere per le bonifiche, ma qui il soggetto attuatore è il... alle opere pubbliche, quindi noi dovremmo però anche qui oggi prendere una decisione, perché è convocata per oggi pomeriggio e ci va un nostro dirigente al Ministero, una riunione in cui noi dovremmo definire come utilizzare le economie di gara della bonifica dei fondali, perché qui ci eravamo già espressi si era espressa la precedente amministrazione Perché le economie di gara andassero a finanziare la prima parte della rimozione della colmata. Ora chiaramente e era legato al porto turistico che poi è stato in sede di Consiglio di Stato l'ha bocciato, c'era un discorso anche qui su cui era aperto un dibattito molto acceso. Personalmente io penso che noi dobbiamo mantenere come indicazione, lo sottopongo alla vostra riflessione oggi dell'Aula, io credo che dobbiamo mantenere, proprio per dare un segno che per noi è prioritaria la rimozione della colmata, che le economie di gara vadano destinate assolutamente alla rimozione della colmata e si potrebbe ipotizzare non più il lato ovest, quello dove era previsto eventualmente la costruzione del porto turistico, ma il lato orientale in modo tale da completare e da dare disponibilità alla spiaggia su cui si è avviata un'opera di bonifica di poter avere la possibilità appunto, l'Assessore De Falco mi mostra la bellezza anche del disegno, di com'è la prospettiva dell'area. Quindi mantenere comunque questa indicazione come segno, è chiaro che presumibilmente le economie di gara saranno 6 milioni, quindi assolutamente insufficiente per rimuovere, però io credo che sia il segnale di attenzione e dire che da quei 6 milioni bisognerà poi spingere per avere le altre risorse da parte del Governo centrale. Mi fermerei qui, ripeto oggi pomeriggio c'è l'incontro, abbiamo quindi ottenuto questo elemento di novità che è di questi giorni, di venerdì, quindi è stata riconosciuta quindi al Comune di Napoli la possibilità di avere il trasferimento di queste risorse e dobbiamo noi indicare oggi, spetta al Comune, l'indicazione della destinazione delle economie

della gara. Quindi mi fermo qui e poi sono a disposizione dei Consiglieri per eventuali altri interventi. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie Assessore. La parola al Presidente della Commissione urbanistica il Consigliere Iannello.

CONSIGLIERE IANNELLO

Grazie Presidente, grazie al sindaco, all'assessore De Falco e all'assessore Sodano per le loro interessantissime relazioni. Io devo dire che Bagnoli rappresenta una delle più importanti sfide che questa amministrazione ha di fronte, è una sfida difficile in sé perché si tratta della trasformazione di un'ex area industriale ma è una sfida che è gravemente appesantita dall'eredità che ci hanno lasciato le vecchie amministrazioni. Una eredità pesante che è sotto gli occhi di tutto e che per quello che oggi ci interessa significa un debito immenso accumulato dalla società di trasformazione urbana, 339 milioni di euro e una gestione amministrativa che dire deludente è veramente poco. Io penso tuttavia come diceva anche il sindaco che noi dobbiamo iniziare ad invertire la rotta a partire dal modo stesso con cui la questione Bagnoli è stata affrontata negli ultimi anni, Bagnoli deve essere vista ma perché veramente lo è, una immensa opportunità per il quartiere, per la città intera, per l'area metropolitana di Napoli. Bagnoli è infatti una immensa ricchezza collettiva, è uno dei più importanti beni comuni di cui questa città dispone. Ciò che è mancato in questi anni a mio avviso è stata la politica, la mancanza di direzione politica ci ha portati al disastro attuale; tuttavia penso che se correttamente gestita attraverso una seria, moderna e lungimirante politica urbanistica, Bagnoli può rappresentare la vera grande occasione per il rilancio della città, per il rilancio di un modello urbano di città sostenibile, un modello che è chiaramente alternativo a quello che ha storicamente asfissiato la vita civile, economica e morale di questa sfortunata città. Perché questo sia possibile occorre però inquadrare secondo me la questione Bagnoli almeno in una triplice dimensione, attraverso cioè tre prospettive diverse che sono però tra di loro strettamente collegate, anzi sono inscindibilmente connesse. Bagnoli innanzitutto come parte di una programmazione complessiva di sviluppo urbano, in secondo luogo gli strumenti gestionali per l'attuazione della variante occidentale e in terzo luogo Bagnoli come grande questione nazionale come ci diceva oggi anche il sindaco. Parto dal primo punto, Bagnoli come parte di una programmazione complessiva di sviluppo urbano: Bagnoli è chiaro non può essere considerata isolatamente ma come parte di una programmazione complessiva non solo su scala cittadina ma chiaramente necessariamente metropolitana. Bagnoli infatti è un segmento della linea di costa di Napoli, Bagnoli è la spiaggia di recuperare alla città ma

Bagnoli è anche un volano per lo sviluppo sostenibile, per la green economy cittadina e non può che essere considerata quindi all'interno di una visione più vasta. La politica urbanistica oggi è infatti necessariamente una politica di area vasta perché la Green Belt, la mobilità, la questione abitativa, la questione come sviluppo produttivo non possono che trovare soluzione su una scala più ampia di quella cittadina e questo è tanto più vero per una metropoli come Napoli considerata l'esiguità del territorio cittadino. Devo aprire una parentesi, mi scuso con il capo gruppo Vasquez perché questa relazione che io sto dicendo e svolgendo in aula è frutto di un confronto che abbiamo collettivamente avuto all'interno del gruppo e quindi parlo ovviamente oltre che nella mia qualità di Presidente della commissione urbanistica, anche a nome del gruppo Napoli è Tua. Dicevo quindi che Bagnoli e la politica urbanistica oggi è una politica di area vasta, purtroppo però in questa città negli ultimi anni è come se la politica urbanistica si fosse concentrata esclusivamente nella fase di approvazione del piano regolatore generale. In questi ultimi anni infatti per il resto, per tutto il resto si è avvertita l'assenza di politica urbanistica quasi come se qualcuno immaginasse che la politica si fosse esaurita in quella fase di approvazione del piano e che tutto quello che residuava non fosse altro che una meccanica applicazione del nuovo importantissimo strumento di regole. La mancanza di una visione strategica anche nella fase gestionale ha dunque inficiato la stessa pianificazione strutturale e questa assenza della politica, questa assenza di un forte indirizzo politico affinché le norme più dettagliate e le esecuzioni fossero coerenti con la visione strategica della componente strutturale del piano ha fatto ridestare, come giustamente ci diceva l'assessore De Falco, i vecchi difetti napoletani. La citazione di Giovanni Astengo che ha fatto l'assessore De Falco infatti è illuminante perché nel '76 Giovanni Astengo diceva: guardate il problema di Napoli non è mai stata la mancanza di buone pianificazioni, Napoli ha sempre avuto buone pianificazioni, il problema della nostra città è sempre stato rappresentato dall'insipienza del centro amministrativo incapace di attuare quelle buone norme dettate nell'interesse pubblico e sempre spinto alla costante ricerca di scorciatoie derogatorie. Il piano regolatore però non è uno strumento meccanico, non è un sistema di norme matematiche, la pianificazione urbanistica è un processo dinamico e le fasi in cui si articola, cioè quello dell'approvazione e quello della gestione del piano hanno la medesima importanza come sostengono gli studi di urbanistica moderna più importanti. Le decisioni relative all'attuazione del PRG hanno la stessa importanza delle norme del piano, un piano ottimo come una cattiva gestione può dare risultati pessimi e questo è proprio quello che è accaduto a Bagnoli. La variante occidentale del 1996 ha un'idea chiara per Bagnoli ed è l'idea che è condivisibile ed è l'idea che va difesa con forza da ogni tentativo di stravolgimento. Prevede il recupero dell'unica spiaggia pubblica possibile per una grande città come Napoli di mare

che è paradossalmente priva di una spiaggia per i cittadini. Prevede la creazione di un parco verde di 120 ettari e prevede un milione e 300 mila metri quadri di nuova edificazione. Ma questo dato non è un dato anodino, dalle norme di piano emerge una precisa idea di sviluppo sostenibile per questo pezzo di città e per la città nel suo complesso. Da un lato la restituzione dell'area alla sua locazione naturale, dall'altro una duplice visione di sviluppo: la riconversione ambientale consentirà la creazione di un polo turistico di alto livello, mentre la netta prevalenza che nella variante occidentale hanno i volumi per produzione di beni e servizi rispetto ai volumi residenziali indicano in modo preciso un'altra gamma dello sviluppo di quell'area che potrà vedere concretamente la luce nella fase attuativa gestionale. In questa fase infatti si potranno insediare in quell'area in virtù della prevalenza dei beni e servizi, attività di terziario avanzato con un notevole impatto sull'economia e per uno sviluppo eco compatibile e di alta qualità di Bagnoli e della città nel suo complesso. Il piano esecutivo del 2006, tuttavia, perde di vista le direttrici contenute nella qualificazione strategica; sembra considerare Bagnoli come una nomade, come una città dentro la città e la fase attuativa di questo strumento urbanistico è stata gestita in totale assenza di ogni indirizzo politico, ma piuttosto sulla scia di valutazioni economico – finanziarie dettate dalle contingenze della società di trasformazione urbana. E così abbiamo visto realizzazioni avulse non dico dal sistema metropolitano e da quello cittadino, ma persino dalla dimensione di quartiere, un auditorium a poca distanza da quelli della RAI e della Mostra D'Oltremare, un centro benessere di un ettaro di cemento armato costruito dove il parco prevede attrezzature di quartiere non solo a poca distanza dalle terme di Agnano, ma incredibilmente localizzato a 700 metri dalle sorgenti termali, per cui assolutamente inidoneo a svolgere la funzione di centro benessere che è anche una funzione che contrasta con la previsione di piano perché il piano prevedeva attrezzature di quartiere. Ma per rendersi conto di come la politica urbanistica serve anche nella fase gestionale del piano e come un buon prodotto normativo può dar luogo a risultati sconcertanti basta che guardiamo questo progetto che ha elaborato anche un importante architetto romano, questo progetto che vi ho fatto fotocopiare e pervenire Random ai consiglieri e agli assessori fa vedere il primo lotto del parco urbano, quaranta ettari dove sfido qualcuno a riconoscere a prima vista il parco all'interno di questo disegno! Manca il verde, manca un disegno di passeggiata, è chiaro che questo piano rappresenta un'applicazione sicuramente della variante del '96, ma in base alle stesse prescrizioni si poteva progettare un parco simile ai giardini (inc.) della Reggia di Caserta, a Villa Borghese, al bosco di Capodimonte e invece il risultato è stato un parco da villaggio Coppola! Occorre quindi, nell'osservanza dei vincoli della variante occidentale che difendiamo con forza, assessore Sodano stiamo parlando di parchi quindi di una materia che riguarda la sua diretta competenza, occorre quindi nell'osservanza

dei vincoli della variante occidentale che, ripeto, difendiamo con forza, rimediare a questi errori.

In secondo luogo passiamo quindi al secondo capitolo della relazione e cioè gli strumenti gestionali per l'attuazione della variante occidentale. Occorre anche rimettere ordine in quello che è stato oggi lo strumento che il comune ha scelto per realizzare il piano urbanistico di Bagnoli ossia la società di trasformazione urbana che a mio parere va radicalmente riformata prima di tutto in termini di compiti e di mission e poi, ma come conseguenza necessaria ma subordinata, anche in termini di uomini. In questi anni è accaduto che la totale assenza di una politica urbanistica ha determinato una surroga della politica urbanistica da parte dell'organo che avrebbe dovuto eseguire la politica urbanistica; questa società, tuttavia, essendo appunto una SPA, non poteva che dare attuazione alla propria politica di ricerca dell'equilibrio economico – finanziario riuscendo tra l'altro in modo chiaramente fallimentare, la politica urbanistica è quindi scomparsa. Questo che sto dicendo non è una interpretazione dei dati di fatto, è scritto a chiare lettere negli atti amministrativi di questo comune. Se noi prendiamo la delibera della giunta comunale 221 del 4 marzo 2011 che giustamente l'assessore De Falco vuole rivedere nella sua complessità, questa delibera afferma in maniera candida che nell'iter motivazione che l'input per l'approvazione della delibera cioè per il rimostramento della quota di edilizia residenziale e della quota di edilizia di beni e servizi, che l'input per l'approvazione di questa delibera è scaturito dalla società di trasformazione urbana che ha chiesto ed è scritto nero su bianco sulla delibera all'amministrazione comunale una variante in deroga al piano regolatore generale di cui avrebbe dovuto essere invece il garante dell'attuazione. Ma cosa era successo? Dopo che la prima gara per la vendita dei suoli era andata deserta e apprendiamo dalle parole del sindaco che sta andando deserta anche la seconda gara, evidentemente la STU ha ritenuto di ergersi a decisore politico ritenendo che fosse andata deserta perché era sbagliato il rapporto fra residenza e terziario e quindi ci volevano più residenze e meno terziario per rendere l'operazione immobiliare economicamente appetibile. La STU ha sbagliato anche questa valutazione perché anche questa nuova gara è praticamente andata deserta; però qual è il dato politico sul quale dobbiamo riflettere? È che la politica urbanistica in questi anni è stata sostituita dalla politica economico – finanziaria della STU. Insomma è stata la coda che ha messo il cane, ma questo ha delle rilevanti conseguenze sul principio democratico. In quali sedi la città di Napoli ha discusso di questa modifica che incide profondamente sullo sviluppo della città e sul futuro di quell'area? Perché una cosa è lo sviluppo con prevalenza di terziario, una cosa è lo sviluppo con maggiori quantità di residenze. In quali sedi c'è stato il dibattito? Sono stati interpellati i sindacati, le associazioni, le categorie interessate, i cittadini. Sia chiaro che quello che sto

dicendo non lo dico da una prospettiva ambientalista perché lo stock di cubature è rimasto assolutamente inalterato, ma la modifica delle destinazioni d'uso per una questione sociale e di prospettiva di sviluppo dell'area di Bagnoli e della città è in questo senso una questione relativa allo sviluppo sostenibile dell'intera città.

Anche ammesso che il fine di questa delibera non fosse stato quello di garantire l'equilibrio economico della società, ma quello di rispondere all'esigenza abitativa, lo strumento appropriato era quello dell'elaborazione di una politica cittadina per l'alloggio che provenisse dalle istituzioni democraticamente elette.

Noi non possiamo consentire che scelte di questo tipo siano decise in consigli di amministrazione di una società per azioni. Mi sia consentita una digressione e vengo qua ad alcune cose che diceva anche Sodano sui dati della bonifica, ma prima di tutto vorrei ricordare qual è stato non solo l'atteggiamento della STU, ma l'atteggiamento della politica cittadina nel suo complesso nei confronti delle norme del piano di Bagnoli. Abbiamo assistito a temi che per anni... a prese di posizioni pubbliche da parte dell'intera classe politica cittadina che si è pervicacemente prefusa in un costante tentativo di delegittimazione delle linee fondamentali della variante occidentale come nostra. Quella rassegna stampa che ho fatto distribuire ai colleghi consiglieri e ai membri della giunta in cui è chiara un'asse, Lettieri, Velardi, Cozzolino, Santangelo e tanti altri che per brevità non cito, che mira in una unica direzione: riduzione del parco e conservazione della colmata a mare. Addirittura questi atteggiamenti sono stati apertamente, e qui vengo alle notizie che ci dava Sodano, questi atteggiamenti sono stati apertamente e senza alcun timore manifestati persino nelle sedi istituzionali che avrebbero dovuto provvedere all'attuazione delle norme di piano. Sodano ricordava la lunga storia della rimozione della colmata, un primo accordo di programma del 2003 che indicava in 43 milioni di euro la somma necessaria per rimuovere la colmata e per trasportare gli inerti nella vasca di colmata della (inc.) del porto di Napoli. Ma poi questo accordo chiaramente con questa classe politica non era attuabile e allora c'è stato un nuovo accordo di programma che rendeva già di per sé le cose più complicate perché gli inerti bisognava trasportarli a Piombino e quindi i costi, da 43 milioni di euro salgono a 66, 64, 65 milioni di euro perché ci sono maggiori oneri per il trasporto.

Questo accordo però, a parte questo enorme costo del trasporto, nella sua versione originaria articolava la bonifica a mare secondo un ordine che rispondeva non solo al buon senso, ma a tutte le più elementari norme tecniche che presiedono le bonifiche, ossia che la bonifica procede da monte a valle come sancito dalla prima legge sulla bonifica integrale di Enrico Serpieri. Però mentre l'accordo di programma del 2007 in coerenza con queste elementari prescrizioni tecniche prevedeva l'articolazione della bonifica dando quindi priorità alla rimozione della colmata perché io prima avevo la colmata che sta a monte, poi

bonifico i fondali che stanno a valle, che cosa accade? Accade che la modifica di questo accordo di programma stravolge l'ordine, ma quello che è più paradossale è la motivazione che è scritta anche qui in maniera candida, nero su bianco negli atti ufficiali che soltanto venerdì sera dopo mesi di insistenza sono riuscito ad avere ed ho voluto studiarli nel fine settimana, che cosa è scritto in questi atti? In questi atti è scritto che non sono motivazioni di carattere economico – finanziario che hanno determinato l'inversione dell'ordine tecnico e logico della rimozione della colmata, ma è una nota del comune di Napoli del nove novembre 2009 quando quello del comune di Napoli si permette di chiedere al ministero nell'ambito del procedimento che deve provvedere alla bonifica di un solo (inc.) di rendere l'operazione funzionale al forum della cultura previsto a Napoli per il 2013 e di spostare quindi la rimozione della colmata al 2014 i soldi c'erano tutti, il foro in maniera sconsiderata ha dato senso a questa richiesta del comune di Napoli e ha invertito l'ordine logico in presenza della provvista finanziaria sufficiente per fare (inc.) o l'altra operazione. Chiaramente adesso i soldi mancano perché li abbiamo stanziati per la prima operazione ma è questo il motivo, scritto nero su bianco perché si voleva far svolgere il forum delle culture sulla colmata e sta scritto qui vice sindaco, sta scritto qua, atto modificativo dell'accordo di programma quadro, bozza dieci settembre 2010 in uno dei considerati in cui si articola la motivazione.

Ma ritorniamo ora alla STU: occorre a questo punto chiedersi come mai siamo arrivati a questo punto e in particolare se si tratta di un problema di uomini o di un problema di strumenti. Chiediamoci allora innanzitutto che cosa è una società di trasformazione urbana e noto che la politica di pianificazione territoriale delle grandi metropoli europee ha reso necessari interventi di trasformazione urbana per decongestionare le metropoli attraverso la creazione di città satellite. È questo il caso delle (inc.) inglesi che quando Berlusconi le cita non sa di cosa parla o delle (inc.) francesi ossia di quelle città giardino che erano nate per decongestionare la città di Parigi intorno agli anni sessanta. Queste nascono dalla necessità di espandere in maniera controllata la città attraverso la ricerca del giusto equilibrio tra qualità architettonica, verde urbano, paesaggio, trasporti, circolazione. Ma qual è lo strumento che gli ordinamenti e le coppie avanzate utilizzano? Sono o degli enti pubblici o delle società commerciali che sovrintendono all'intero processo di riqualificazione delle aree, quindi acquistano soli, li espropriano, infrastrutturano, realizzano gli interventi edilizi e poi vendono gli immobili o secondo le regole del mercato o per garantire scopi sociali. Ma si tratta e si è sempre trattato di operazioni che normalmente hanno portato un vantaggio economico per i comuni proprietari di questi enti o di queste società e la legge del 1997, la 127 alla quale poi ha collaborato anche Sauro Turroni alla stesura che sedeva in Parlamento in quegli anni, ha deciso di

trasportare nell'ordinamento italiano proprio questo modello delle (inc.) e degli (inc.) che si vedevano dal modello francese. Ma del resto queste cose sono ben note, anche la Bagnoli Futura in una pubblicazione del 2011 ci dice: guardate, che le mission della società di trasformazione urbana possono essere due, la Bagnoli Futura le chiama di sviluppo e di valorizzazione. Lo scenario sviluppo è quello coerente con il modello francese, si prendono i terreni, si infrastrutturano, si realizzano gli immobili e si vendono gli immobili e il pubblico non solo rientra negli investimenti ma normalmente ci guadagna. E poi c'è lo scenario valorizzazione. Lo scenario valorizzazione è uguale a quello sviluppo ma si forma uno step precedente, invece di vendere gli immobili vende i terreni; è chiaro che la parte più importante dell'operazione economica viene quindi affidata all'impresa privata, ai costruttori e non al comune che ha fatto tutto il lavoro di valorizzazione però. E allora è evidente che dei due scenari descritti uno è più redditizio per il comune dell'altro, per questo penso che noi dobbiamo seriamente riflettere sulla possibilità di modificare la mission della società Bagnoli Futura nel senso dello scenario sviluppo. Questo non solo ci consentirebbe di ripianare l'attuale enorme passivo, ma ci consentirebbe addirittura di produrre utili per le casse comunali con le quali potremmo caso mai finanziare le tante martoriate politiche sociali di questa città.

Il fallimento della gestione che attualmente si registra e quindi innanzitutto un problema di strumenti giuridici e del modo con cui tali strumenti sono stati modulati. Occorre pertanto ripensare ad una radicale trasformazione delle società, per fare questo è necessario chiaramente un approfondimento con gli urbanisti, con i tecnici del dipartimento urbanistica, con l'assessore all'urbanistica, ma con l'essere al bilancio, con i tecnici del settore economico e io chiedo che ci sia un tavolo che rapidamente affronti questa questione anche prima di ridecidere sul futuro di questa gara sulla quale abbiamo appreso che ci sta l'idea di modificare radicalmente gli elementi posti a base gara dall'intervento del sindaco sulla gara e su come è stato scritto il bando potrei aprire un altro capitolo lungo ma non c'è tempo in questa sede. Dico poi che è chiaro, c'è anche un problema di uomini: il comune ha quasi sempre individuato come consiglieri della STU o esponenti del movimento ambientalista o personale politico che aveva ricoperto in questa città cariche importanti e questo credo sia stato un altro errore di impostazioni che ha determinato la confusione di ruoli cui abbiamo assistito. La STU è lì e lì deve essere la sede dell'elaborazione della politica urbanistica e tantomeno di quella ambientale. Per queste politiche, per l'elaborazione di queste politiche abbiamo gli assessori De Falco e Sodano che godono la nostra fiducia ed abbiamo anche la velleità di contribuire noi come consiglieri comunali alla elaborazione di queste politiche. Le responsabilità gestionali di una STU non hanno e non devono avere nessuna incidenza politica ma comportano esclusivamente implicazione gestionali ed

economico – finanziarie. Arrivo subito alla conclusione Presidente, occorrono allora persone competenti in questi settori che hanno speso la loro vista con i direttori, gli amministratori di società che sono state sul mercato, che sappiano elaborare un piano economico, che sappiano dialogare con le banche, ma l'amica Grazia Francescato vice Presidente della STU, che è stata vice Presidente della STU, forse sarebbe stata un buon assessore all'ambiente, ma non aveva certo accumulato nella sua vita la capacità di elaborare piani finanziari e di parlare con i direttori delle banche, competenza necessaria per gestire l'operazione economica di queste dimensioni.

Allora occorre ristabilire i corretti consumi tra il consiglio di una SPA e la politica ambientale ed urbanistica che deve essere saldamente nelle nostre mani e nelle mani della giunta. E finisco, concludo dicendo che Bagnoli, terzo capitolo della relazione è una questione nazionale.

Occorre riaffermare in sede governativa e comunitaria la questione Bagnoli come questione nazionale perché è evidente che il processo di trasformazione di queste dimensioni non può essere affrontato con le sole forze locali, un intervento dello Stato centrale è assolutamente necessario, tuttavia per fare questo occorre riacquistare la credibilità da poter spendere sia sul piano nazionale che su quello europeo. Al momento purtroppo l'idea che l'Italia sia di Bagnoli è quella che è stata messa in onda dalla trasmissione di Riccardo Iacono; per invertire la rotta perché essere credibili sul piano europeo e su quello nazionale è allora necessario, pregiudiziale direi, invertire la rotta sul piano amministrativo locale. Solo voltando letteralmente pagina dopo l'insediamento di questa nuova giunta con la nuova credibilità e nelle sedi amministrative che questa giunta darà alle norme di piano con una STU europea che non ci ha conosciuti e ritenuti affidabili da più importanti istituti di credito nazionali e internazionali, con la messa all'angolo di quel (inc.) che va da Lettieri a Velardi passando per Cozzolino, che ha agito con pervicacia per delegittimare il piano del 1996, soltanto allora potremmo avere quell'autorevolezza necessaria per far sì che il governo rimetta a Bagnoli e il suo recupero ambientale e sociale e lo sviluppo sostenibile di quest'area che ha priorità nazionali.

Se riusciremo a rilanciare il progetto Bagnoli, e sono sicuro che questo sindaco e questa nuova amministrava ci riusciranno, renderemo un grande servizio alla nostra collettività perché, come diceva oggi il sindaco, se riparte Bagnoli riparte tutta la città. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie. Adesso la parola al consigliere Troncone in qualità di Presidente di commissione che ha trattato l'argomento. Sì prepari Caiazzo.

CONSIGLIERE TRONCONE

Grazie Presidente. Condivido l'idea del sindaco, io vorrei parlare in merito al bando inerente all'alienazione dei suoli edificabili, è un bando attualmente in corso che scadrà a fine mese. Ho appreso prima dal sindaco di volerlo modificare e di destinare housing sociale perché attualmente è prevista una parte residenza e una parte beni e servizi. Chiederò soltanto in seguito magari questo housing sociale se verrà messo nella parte che spettava a beni e servizi nella parte che prima era previsto per il residenziale.

Io credo che questo bando, questi due terreni di proprietà del comune di Napoli siano un'enorme risorsa per il comune per poter fare cassa e nello stesso tempo anche una grossa opportunità anche per rilanciare il mercato dell'edilizia che è attualmente in caduta libera e nello stesso tempo anche di immettere sul mercato immobili magari anche appunto di housing sociale quindi con canoni calmierati e prezzi diciamo più accessibili, queste abitazioni sul mercato immobiliare. La modifica del bando, apprendendo appunto da questa modifica credo anche di avere appreso che molto probabilmente questo bando andrà deserto in quanto è tecnicamente impossibile poter modificare un bando in corso di svolgimento. La proroga può essere fatta se richiesta da varie aziende le quali hanno dimostrato di avere effettuato i sopralluoghi, di essersi interessati a questo bando possono fare una richiesta di proroga però non di modifica, voglio spiegare perché. Allora questo bando è un bando estremamente costoso per la partecipazione di un'azienda, non si partecipa solo con un'offerta di un ribasso o un'offerta economica, poi allegando fidejussioni e garanzie, si partecipa presentando un progetto che ha dei costi altissimi, io lo dico come architetto perché è il mio lavoro questo. I progettisti che hanno i requisiti per poter presentare questi progetti che vengono presentati dalle imprese questi progetti devono aver dimostrato di aver progettato negli ultimi dieci anni centomila metri cubi di cui un solo intervento di cinquanta mila metri cubi. Allora il cerchio di professionisti che hanno questi requisiti personalmente in Campania credo che ci sia uno studio che ha questi requisiti, forse nel sud Italia ce ne potrebbero essere un altro paio ma siamo veramente nell'ordine di una decina di studi professionali che hanno questo (inc.). Un progetto di questo tipo costa tantissimo ad un'azienda che decide di partecipare, questi studi non sono come i piccoli architetti come me, sono studi che poi si fanno pagare con un grosso anticipo e chiedono dei costi molto alti, chiedono tutte le garanzie e una modifica di questo tipo comporta automaticamente un aggravio di costo per l'azienda che in in questo momento sta partecipando perché questo bando è partito a maggio, adesso siamo verso la fase finale quindi ci espone ad un rischio, ci espone ad un rischio il giorno successivo a questa modifica di essere citati da queste aziende che avrebbero ragione a farlo e vincerebbero la causa, la prima cosa che farebbero presenterebbero una fattura dimostrando il lavoro che hanno svolto fino ad

adesso e chiedendo: sì, il comune può modificare però intanto ci paga il progetto e tutto quello che abbiamo fatto fino ad oggi e poi dopo eventualmente li modifichiamo, quindi è un qualcosa che tecnicamente vorrei mettere in guardia come un consiglio che voglio dare, vorrei mettere a disposizione quel poco di esperienza che ho maturato, siccome è il lavoro, ne ho fatti a centinaia di bandi di gara, allora io chiedo questo, non sarebbe meglio... Ovviamente questa procedura della modifica potrebbe essere fatto in un solo caso, avendo la sicurezza che questa gara dovesse andare deserta. In effetti lo si potrebbe sapere se questa gara andrà o no deserta perché per partecipare erano previsti dei sopralluoghi, credo l'ultimo era il cinque e il quattro ottobre. Io ho fatto anche una richiesta come Presidente di una commissione, siccome è competenza della commissione anche quella dei bandi di gara, così per sapere se i sopralluoghi obbligatori per la partecipazione erano andati deserti, oppure se non fossero andati deserti sapere un po' qual era l'andamento di interesse per questi (fuori microfono). Non ho avuto risposta. Allora nel caso questo bando dovesse essere deserto allora è possibile eventualmente fare questa modifica, però a questo punto io consiglio comunque per non esporci ad attacchi, di lasciare morire di morte naturale questo bando che è prossimo alla scadenza ed eventualmente fare un nuovo ragionamento. Allora sembra sempre che questo terreno stia aspettando qualcuno o un privato che ci fa la grazia di venirlo a comprare, non è così, questa qua è una grandissima opportunità, è una grande opportunità economica sia per il privato che interviene ma sia anche per il comune che può fare cassa con la vendita di questo suolo, però bisogna sfruttare bene questa opportunità. Allora io a questo punto farei una riflessione: perché questa gara corre il rischio di andare deserta per la seconda volta? Visto che è un business non ci sono dubbi, che c'è bisogno di case non ce ne sono dubbi, che c'è necessità di mettere in moto il mercato edilizio allora io penso che probabilmente qualche cosa... Tra l'altro questo, ci tengo a precisare, è un bando che è stato ereditato, fatto dalla precedente amministrazione che noi adesso ereditiamo; probabilmente questo bando non è fatto nel migliore dei modi se non attira investitori privati. Io personalmente credo che se fossi io un imprenditore non parteciperei a questo bando, secondo me ci sono delle lacune che credo che debbano essere prese in considerazione per quando rifaremo una nuova procedura di questo tipo. Questo bando vi spiego in che modi avviene, avviene in tre fasi: nella prima fase le aziende si presentano e danno le loro garanzie sulla loro solidità; nella seconda fase presentano i progetti e nella terza fase, solo per i progetti che entrano nella short list si procede all'apertura dei plichi per verificare l'offerta economica. Allora il punto critico di questo bando è proprio nella seconda fase, dove una giuria che tra l'altro non è specificata da chi sarà composta, andrebbe comunque scritto più o meno per sommi capi, il criterio di inserimento delle aziende nella short list ovvero nella seconda fase

avviene, a mio avviso, con criteri troppo discrezionali. Ho qua il bando, vorrei leggere alcuni di questi punti, quindi dopo aver presentato la richiesta, una giuria valuterà i progetti secondo alcuni criteri: qualità del rapporto con un contesto urbano, qualità delle soluzioni adottate per la valorizzazione del contesto paesaggistico, qualità dell'impostazione funzionale e volumetrica complessiva, qualità estetica complessiva, ce ne sono molti di punti di questo tipo. Allora sono tutti criteri estremamente discrezionali, non esiste nessuna giuria al mondo che può dire un'opera si inserisce meglio di un'altra o ha delle qualità estetiche maggiori. Queste sono cose che lo stabilisce la critica dell'architettura, le riviste specializzate ma successivamente. Allora una giuria con dei criteri discrezionali stabilirà chi dovrà entrare in questa short list; tra l'altro si riserva la giuria anche di decidere di far entrare una sola azienda nella fase finale della short list, questa è una procedura che andrebbe un poco rivista e poi successivamente viene spiegato che si può procedere all'aggiudicazione anche di una sola azienda che dovesse entrare in questa short list.

Nello stesso tempo viene fatta un'altra precisazione che potrà essere ammesso alla terza fase un solo concorrente qualora sia l'unico ad aver superato la prima fase e poi viene messo un limite, quattro concorrenti qualora siano messi alla seconda fase per un massimo di dodici. Un bando dovrebbe fare proprio il contrario, dovrebbe cercare di aumentare il numero delle offerte, aumentare il numero della comparazione delle offerte e la competitività delle offerte un non cercare magari di restringerle. C'è un ultimo punto che vorrei affrontare, credo di avere capito che questo terreno è stato bonificato in parte, cioè è stato bonificato solo per opere del terziario, poi mi correggeranno i colleghi che parleranno dopo se ho sbagliato. A mio avviso andrebbero messi all'asta questi terreni con una bonifica definitiva per impedire che il privato una volta aggiudicatosi la gara inizia un contenzioso con il Comune lo farà sicuramente, appena vinta la gara, tra l'Altro non pagherà tutta la trince in un solo colpo, ma lo darà in modo scaglionato, potrebbe subito creare un contenzioso dicendo che i terreni non erano quelli bonificati per terziario, ma erano ancora più inquinati quindi dovevamo sostenere spese maggiori e quindi suggerisco di poter bandire questi terreni una volta ultimata definitivamente la bonifica. L'ultimo punto ancora non ho capito perché i due terreni si aggiudica il primo lotto, chi si aggiudica il primo lotto poi ha la relazione per il secondo, i due lotti sono diversi, un primo prevedite meno edilizia residenziale, il secondo ne prevede di più. Ho evidenziato alcuni aspetti che sono degli aspetti che potrebbero disincentivare la partecipazione, quindi ritorniamo al punto iniziale di perché questi bandi corrono il rischio per la seconda volta di andare deserti. Suggestirei al Comune di predisporre i progetti e di effettuare le singole aste sui singoli lotti in modo da poter avere a parte aumentare il intorno dei partecipanti ma nello stesso tempo poter aumentare anche una comparazione sullo stesso immobile,

con la stessa volumetria e poter comparare le offerte nell'interesse sia dell'ente banditore e sia nell'ente dei partecipanti. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

La parola adesso alla Consigliera Caiazzo Teresa, del Gruppo Idv.

CONSIGLIERA CAIAZZO

Sul territorio di Bagnoli si consuma da lungo tempo un tradimento di senso che ha dell'incredibile, in un contesto naturale, unico nel quale la politica si è sempre rifiutata di obbedire alla geografia si continua a ritardare la restituzione ai cittadini di una delle aree più significative della città per qualità paesistica e potenzialità urbana. Bagnoli indebolita anche nel ruolo che era riuscita a conquistarsi di luogo della consapevolezza civile di classe degli operai napoletani e della loro cultura del lavoro tarda a ricongiungersi con la sua vera, profonda e potente identità. I grandi propositi della stagione post industriale di quest'area prospettavano lo scenario di una trasformazione virtuosa che grazie alle definizioni scaturite dal piano regolatore e sorrette dal legittimo desiderio di un riscatto altamente qualitativo hanno autorizzato le speranze di molti. Come le cose siano andate in realtà fino a oggi a che punto sia questo processo è sotto gli occhi di tutti fiumi di denaro pubblico, di denaro proveniente dalla comunità europea hanno avuto sul territorio un esito incompleto, debole, incoerente e confuso, di cui la cittadinanza sa poco o nulla. L'area che ricade nell'ambito di attività della società di trasformazione urbana Bagnoli Futura allestita dalle amministrazioni precedenti per operare il cambiamento urbano tanto ambito, accusa ritardi e interruzioni che rendono la situazione sempre più inaccettabile. Il disegno di una città parte dalla pianificazione a scala urbana e viene poi via, via definito dal progetto del suo costruito e del suo spazio cosiddetto libero fino al dettaglio. Il sistema concepito e posto in essere dalla precedente amministrazione non permette di avere un quadro chiaro e esaustivo sia in relazione al progetto, sia in relazione alla realizzazione delle opere. Oltre alle previsioni del piano regolatore generale che sosteniamo fortemente e che non sono in discussione esiste un Pua, un piano urbanistico attuativo, che le costituzionalizza attraverso un grafico di massima il cui livello di dettaglio è costituito da una planimetria che ricorda alcune volumetrie del costruito previsto. Tutto il resto, il progetto esecutivo di dettaglio, la cantierizzazione e la realizzazione delle opere è demandato a un soggetto terzo, la Bagnoli Futura per l'appunto, che opera in totale autonomia. Mi risulta che solo per il progetto esecutivo del parco sia stato indetto un concorso di progettazione. Questo che cosa ha finora comportato? Consideriamo il già fatto, ciò ha comportato che in un'area campita nel Pua con una generica colorazione grigia e quindi con un livello di definizione progettuale che recepiva le sole previsioni del piano

regolatore generale è corrisposta direttamente e diciamo a scatola chiusa per il committente e l'Amministrazione pubblica la costruzione dell'attuale porta del parco e dell'auditorium, anziché attrezzature quartiere, è incomprensibile il contrario alle più condivisibili e adeguate prassi progettuali e attuative che la realizzazione di un elemento della massima importanza civile qual è un brano di città come Bagnoli. Questa procedura può aver soddisfatto la precedente amministrazione, ma non può soddisfare questa amministrazione. Si corre infatti il rischio che una graduale erosione del senso di appartenenza al territorio da parte dei cittadini costretti a sperimentare in una città sempre più comprensibile nelle sue forme e nelle sue prassi amministrative. Ciò nonostante assistiamo per Bagnoli a una civilissima risposta politica della cittadinanza, essa si traduce in una vigilanza attiva da parte delle organizzazioni e comitati civici autorevoli esperti che cercano di far sentire la loro voce con fermezza e coraggio. Una delle richieste più importanti che viene fuori nel dibattito su Bagnoli è quella della partecipazione attiva allo sviluppo dell'area, una partecipazione attiva che si esprime anche con la richiesta all'Amministrazione di essere vigile nel condurre un controllo serio, attento e responsabile sulla qualità di ogni fase del processo evolutivo dell'iniziativa, dall'analisi, al progetto, alla realizzazione, il che presuppone la garanzia di un lavoro di base scrupoloso svolto con l'indispensabile contributo di addetti esperti, competenti e meritevoli la cui professionalità e conoscenza delle problematiche sia oggettivamente provata. La saggezza della cittadinanza che intuisce quanto tutto il lavoro a monte sia fondamentale è addirittura vicino alla chiarezza. Per Bagnoli come per ogni altro brano della città che sia di qualità non può essere possibile eludere messaggi che intera società esprime o cui ambisce e che la città stessa deve a sua volta trasmettere attraverso la sua immagine e dunque attraverso le sue architetture, i suoi spazi liberi, i suoi tracciati. Parliamo ad esempio dell'accoglienza, ci sono forme per l'accoglienza e dunque una politica dell'accoglienza che si esprime attraverso il disegno dei tracciati vari a partire da quelli di penetrazione ad una data area, a quelli di raccordo fra le varie aree, i vari brani che compongono e definiscono la città. Non c'è dato di sapere se il piano finora definito per Bagnoli recepisca e restituisca nella sua morfologia tali ineludibili aspirazioni, se potrà indirizzare adeguatamente i napoletani che ivi si recheranno a godere della loro spiaggia e del loro mare. Dunque possibile prestare orecchio ad esempio all'appello che provengono da cittadini e autorevoli intellettuali addetti ai lavori come Nicola Pagliata che ha immaginato e disegnato un grande boulevard da Piazzale Tecnico fino a Coroglio lungo i binari dimessi a dalla circumfregrea e che ha pregato il nostro Sindaco di non far partire la lottizzazione di Bagnoli Futura senza che sia definito un piano di raccordo fra i a comparti edilizi e di verificare che le scelte di Bagnoli Futura non prescindano dal destino di città della scienza, di Edenlandia, della mostra di

Oltremare, delle terme e dello stadio San Paolo. Il percorso nuovo che Napoli ha intrapreso con attuale amministrazione per affrancarsi dalle ferite dovute a omissioni, compromessi e a un'emergenza diventata troppo spesso metodo, aspira a dare concretezza alle speranze di chi si ostina a immaginare un futuro attraente per la nostra città, si è deciso di fare dell'ascolto e della partecipazione attiva la nostra cifra connotativa ed uno dei modi per coinvolgere la cittadinanza nel piano di sviluppo territoriale urbano è quello di informarla, di sottoporla in maniera chiara e diffusa l'idea e la forma che la città assumerà, coltivare e far crescere lo spirito civile e la nostra mission permanente, ineludibile, riallacciare quel legame allentato fra i cittadini e l'idea della propria città è una priorità assoluta, questa amministrazione può e deve fare molto di più dal momento che non possiamo e non vogliamo più permetterci di non sapere. Noi come amministrazione dobbiamo prevedere, comunicare, condividere fino all'ultimo dettaglio con la cittadinanza quello che sarà realizzato a Bagnoli o ogni altra parte della nostra città, il disegno urbano e l'immagine della città deve essere previsto e comunicato attraverso la pubblicazione preventiva del progetto di dettaglio e dunque attraverso una prevenzione fedele. L'Amministrazione deve poter dire alla cittadinanza questa sarà Bagnoli non può accadere più che Bagnoli Futura contattata per richiedere di visionare i progetti esecutivi relativi all'area di Bagnoli risponda che questi non sono visionabili perché è in corso di redazione e che si può prendere atto solo di quelli già cantierabili. I gruppi consiliari di maggioranza hanno sottoscritto una mozione presentata in occasione del consiglio tenutosi per l'America's Cup già accolta, nella quale auspicano che il tempo della durata della Coppa America e dunque circa un biennio, sia speso per compiere approfondimenti e revisioni del progetto esecutivo di Bagnoli previa le necessarie visioni e prese d'atto dovute a questa amministrazione. Mi auguro vivamente che si riesca a tenere fede a questo importante impegno capitalizzando nel contempo il contributo delle istanze che provengono dalla cittadinanza attiva. Il diffuso desiderio di recupero delle condizioni indispensabili di dignità civile, di decoro sociale e formale e la consegna che c'è stata affidata da una città ingiustamente umiliata, una città che è perfettamente in grado in virtù del proprio lavoro di neutralizzare ingiurie e offese e che chiede ostinatamente di ripristinare il necessario senso di dignità e di attenzione alla bellezza di cui è stata sempre portatrice.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie Consigliere Caiazzo. La parola adesso al Consigliere Crocetta del gruppo FDS.

CONSIGLIERE CROCETTA

Grazie Presidente. Innanzitutto una precisazione, ho ascoltato con attenzione gli interventi dei colleghi, gli altri che seguiranno che sono intervenuti essenzialmente di aspetto tecnico su cui io non mi andrò a soffermare. Invece prendo in effetti le mosse anche da quello che è stato l'intervento iniziale del Sindaco che dava sulle tematiche di Bagnoli un taglio più teso all'aspetto imprenditoriale e di sviluppo. Quindi quello di cui voglio trattare è più che altro il punto di vista del lavoro della tematica di Bagnoli e quindi la ricaduta di carattere occupazionale delle varie iniziative di rivalutazione del territorio. Innanzitutto due concetti, quando parliamo di una ricaduta occupazionale dobbiamo valutare due aspetti fondamentali, quindi quello che sarà la forza lavoro immediatamente occupata nei lavori di realizzazione quindi e poi ovviamente quella che sarà la forza di lavoro occupata nella gestione e nella manutenzione delle opere che saranno state realizzate. Questo è un livello diretto immediato che avrà immediatamente quindi effetto di questa ricaduta occupazionale. Però c'è anche un secondo punto, un secondo aspetto fondamentale quando parliamo ovviamente di questo genere di opere, è quello un livello mediato, un livello indiretto per quello che sarà la incidenza che la realizzazione e la gestione successiva di tutte le opere che riguarderanno Bagnoli avranno su quello che è l'indotto di carattere produttivo e di carattere occupazionale dell'intera area metropolitana. Quindi riguardando questi due aspetti, quello immediatamente in una ricaduta occupazionale diretta e quella in una ricaduta occupazionale indiretta, non possiamo fare altro che, come sempre, valutare che quando c'è un qualcosa che si muove a livello di stimolazione così vivace, così importante c'ha delle immediate ripercussioni, delle vere e proprie onde d'urto sull'intero ciclo produttivo, commerciale e lavorativo dell'intera area, non solamente cittadina, ma direi addirittura metropolitana e regionale e a quello che sembra di capire questa onda d'urto che a Bagnoli sarà particolarmente forte ed efficace. Ovviamente questa regia di questa rivalutazione è affidata al Comune di Napoli, Comune di Napoli che all'interno di quelle che sono le sue funzioni ovviamente istituzionali di rappresentanza dei cittadini si pone oggi all'interno del ragionamento di Bagnoli in un'ottica, ecco che riprendo le mosse da quella che era stata l'impostazione anche del Sindaco di una funzione di impresa, di ottica di impresa, quindi un'ottica di sviluppo e imprenditoriale. A questo punto al di là degli aspetti tecnici, torno a dire su cui non voglio entrare perché già sono stati espressi, saranno trattati successivamente, ma solamente per quello che riguarda la ricaduta occupazionale dell'argomento Bagnoli che è particolarmente ci dovrebbe interessare a questo punto ecco che io vedo da parte dell'impresa "comune di Napoli" nella gestione di Bagnoli e della rivalutazione dell'area di Bagnoli io vedo una controtendenza rispetto a quello che è l'attuale discorso del mercato

lavoro e perché in un momento particolarmente buio, triste, in cui abbiamo delle punte di non occupazione che toccano il 35%, nel momento in cui le imprese stanno pensando a tagliare i posti di lavoro, l'ente Comune di Napoli, impresa "comune di Napoli" si pone invece nella progettualità di Bagnoli in un'ottica completamente diversa coniugando il discorso occupazione creando occasioni di lavoro e di occupazione. Ma ancora la controtendenza che mi sembra che ci sia e che è fondamentale che rispetto a una tendenza la diversificazione produttiva che è generalizzata da parte di tutte le imprese in questa funzione di conduzione di regia della ripresa, della rivalutazione di Bagnoli l'ente impresa, comune di Napoli si colloca invece in un'ottica diversa, perché pensa invece a una rivalutazione delle potenzialità commerciali e culturali del territorio. Terzo punto fondamentale in cui mi sembra ci sia una controtendenza importante e incoraggiante è che mentre oggi stiamo assistendo che sul mercato lavoro c'è una delocalizzazione, si pensa in effetti a spostare il discorso della produttività sul discorso rivalutazione di Bagnoli, mi sembra che invece ci sia un interesse a creare una realizzazione, esecuzione sul territorio di quelle che sono le infrastrutture a accentrarle e a rivalutarle. Allora ecco che io vi dirò innanzitutto una cosa fondamentale, che c'è una specifica volontà nella rivalutazione di vedere qualcosa di nuovo e di progettuale. Giusto una precisazione, vedere, rivedere in effetti io che ho partecipato a qualche legislatura fa vedo per la prima volta qualcosa, quindi non si tratta di rivedere si tratta di rivedere qualcosa ex novo, c'è qualche Consigliere in questa sale che ricorderà senz'altro che si è parlato già ampiamente di Bagnoli, ricorderà di vecchie progettualità che vedevano, prima si parlava del discorso di Nisida, si è parlato, si è parlato addirittura del casinò che bisogna farsi su Nisida, dopodiché c'è stato un momento di buio totale. Si doveva fare il casino, se lo ricorda Attanasio, non c'è il Consigliere Fellico se lo sarebbe ricordato, quindi significa che questo è un momento di riflessione che dobbiamo avere che passano legislatore però non se ne parlava, non si trattava, non si approfondiva, non c'era in effetti un immobilismo. Quindi che cosa c'è da dire? Che anzitutto si sta uscendo fuori con qualcosa di effettivo da questo immobilismo, si sta uscendo da una fase io direi addirittura di oscurantismo con qualcosa che per quello che riguarda e per quello che era l'impostazione che ho dato al mio intervento c'ha delle immediate, delle evidenti ricadute di carattere occupazionale diretto e indiretto che vanno controtendenza rispetto a un mercato del lavoro che invece crea senz'altro disoccupazione su tutti i fronti. Allora io vorrei dire solamente un particolare, prima, riprendendo sempre l'intervento che ha fatto il Sindaco, parlava di Bagnoli lo incapsulava all'interno di varie argomentazioni, di varie potenzialità di questa città, potenzialità inesprese, senz'altro però io dico Bagnoli forse è l'elemento di maggior spicco veramente quello che può essere qualcosa di essenziale e di fondamentale specialmente per quello che sarà il

discorso di carattere occupazionale. Ovviamente è il mio è un intervento di carattere ottimistico e guarda in avanti e guarda l'aspetto positivo per la città e per i lavoratori che stanno aspettando. Voglio però sottolineare che ho depositato una mozione che riprende un argomento che ho trattato anche l'altra volta quando abbiamo fatto il precedente Consiglio comunale per quanto riguarda le iniziative di carattere sportivo che riguarderanno Bagnoli, ed è quello appunto di una garanzia. La mozione che ho presentato riguarda un discorso di garanzia, ma ne parleremo dopo appunto quando sarà esaminata, ora al termine di questo intervento però le voglio già anticipare una garanzia di carattere occupazionale per... il discorso di occupazione delle maestranze locali. Il mio, torno a dire è un intervento ottimistico, riguarda senz'altro come un aspetto positivo quello della ricaduta occupazionale, però una ricaduta occupazionale c'ha un senso nel momento in cui, poiché si sta parlando e si è parlato di appalti, di imprese, di ditte appaltatrici, nel momento in cui c'è una garanzia massima e su questo forse sarebbe opportuno anche l'attenzione dell'Assessore, perché l'altra volta ho dovuto interromperla perché addirittura lei prese un impegno, l'altra volta che abbiamo parlato appunto degli eventi velici, io proposi l'argomento e lei prese un impegno specifico che io non formalizzai né in un ordine del giorno, né niente, stavolta l'ho racchiuso all'interno di una mozione e l'argomento è fondamentale perché, torno a dire il mio è un intervento ottimistico, non può che guardare in senso positivo a una serie di iniziative che ci impreciosiscono come cittadini, sono di ricaduta occupazionale fondamentale diretta e indiretta, però a patto e condizione che nel momento in cui ci siano società appaltatrici che si interesseranno ci sia il rispetto totale, totale è una parola un po' grossa, ma la mia mozione è in questo senso. Quindi con un discorso di rispetto e occupazionale che garantisca la totalità e immagino occupazionale degli abitanti della città, intendendo quindi non solamente Bagnoli ma l'intera urbana, cioè l'ho specificata nella mozione, quindi gli iscritti nelle liste di collocamento di Napoli, con un'eccezione ovviamente, mi sembra evidente che una ditta appaltatrice non possa che portare i propri dirigenti e i propri funzionari, ma per il resto mi sembra giusto e opportuno e con questo concludo, visto che poi ne parleremo anche dopo della mozione, che ovviamente se lo sforzo è totale per poter anche e lo stiamo mettendo bene in evidenza, un discorso di occupazione, di rivalutazione a questo punto mi sembrerebbe poi una contraddizione in termini se non ci fosse una specifica garanzia che possa far comprendere ai napoletani che ogni caso tutto questo grosso sforzo non è solamente di carattere occupazionale, commerciale, ma è essenzialmente anche per dare uno stimolo sul lavoro E che loro sull'argomento lavoro avranno delle specifiche garanzie. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie Consigliere Crocetta. La parola adesso al Consigliere Attanasio Carmine del Gruppo Idv.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Correva l'anno 1999 e il consigliere Imperatore del gruppo dei Verdi si alzò in aula e per due minuti, non so se Moretto ricorda, cominciò a parlare in inglese, cioè passarono due minuti e nessuno si era accorto che Imperatore parlava in inglese. Qualcuno all'improvviso disse: ma che sta dicendo? Insomma questo cominciammo a farlo dopo tre mesi, cioè dopo sei anni praticamente dall'effetto dell'avvento di Bassolino si può anche capire, ma dopo tre mesi noi facciamo un dibattito così importante dove bene o male il sindaco è impegnato mi rendo conto per altre cose più importanti della città, però ci vorrebbe l'attenzione di tutti quanti rispetto ad una problematica che è fondamentale per lo sviluppo di questa città. Noi corriamo il rischio di fare degli sfogatoi. Io penso che il consiglio comunale dovrebbe arrivare, che ne so, alla decisione di mettere assieme assessori, commissioni, consiglieri per cercare di capire come si può cambiare il possibile, nel senso che tutti quanti abbiamo appurato che su questo piano per Bagnoli sono stati fatti degli errori, è innegabile, nessuno può dire che non è così. Lo stesso sindaco lo ha detto quando ha parlato di alcune opere che sono state effettuate per questa zona occidentale; ricordo la grande discussione che c'è stata nell'aula consiliare, ventinove consigli consecutivi quando abbiamo approvato il piano nella zona occidentale e c'era un dibattito di un livello elevatissimo, ricordo, e c'erano posizioni contrapposte e nello stesso tempo c'era anche un'opposizione che faceva l'opposizione, non è che io sto chiamando l'opposizione però io vorrei che come succedeva per il passato ci fosse un intervento della maggioranza e uno dell'opposizione perché era buona norma di questo consiglio. Io ho sentito solo fino a questo momento la maggioranza quindi speravo che anche nell'organizzazione dei lavori ci fosse l'alternanza che c'è sempre stata in tutti i consessi del passato. No, gli altri non erano presenti in commissione, stiamo parlando di molti della maggioranza, però fatemi completare, io ho il mio tempo, 2 minuti e 59 secondi voglio prendere i miei minuti che mi spettano.

PRESIDENTE PASQUINO

Consigliere sul metodo, lei fa un intervento che non torna con i numeri, la maggioranza è quaranta, l'opposizione è molto di meno, se lei dice uno e uno non tornano i conti! Non voglio dire altro.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Lei non mi deve interrompere!

PRESIDENTE PASQUINO

È lei che mette in discussione tutto!

CONSIGLIERE ATTANASIO

Io parlo e lei mi deve far parlare.

PRESIDENTE PASQUINO

Sì, ma lei deve parlare congruentemente con il tema, non deve uscire fuori tema e fare provocazioni. Lei ha visto che i consiglieri l'hanno interrotta? E allora!

CONSIGLIERE ATTANASIO

Assolutamente! Io sto dicendo che un consiglio così importante ha bisogno del contributo di tutti, di tutte le presenze e di tutta l'attenzione possibile Presidente. Per cortesia ma se mi dovete interrompere parlate voi! Allora riguardo alle dichiarazioni importanti del sindaco che ritengo siano importanti e per noi, soprattutto per gli ambientalisti la priorità è la bonifica di Bagnoli e su questo siamo tutti quanti d'accordo, cioè penso che tutto quello che si è detto e che ha detto l'amministrazione fino a qualche giorno fa e fino a stamattina è che in pratica noi dobbiamo prevedere il ripristino della linea di costa e l'abbattimento della colmata e su questo siamo tutti d'accordo per quello che poi prevede il piano, però io dico di più, cioè tutto quello che sta avvenendo comporta una preoccupazione che rispetto anche allo svolgimento della Coppa America, nel senso porterà sì visibilità alla città però nello stesso tempo in questo momento sta portando un porto tra i due pontili, quello che da venti anni auspicavano molte persone di questa città. Noi siamo preoccupati quando parliamo di cose profondamente decise, sono poche le cose che noi possiamo modificare rispetto per esempio al parco, rispetto a quella che deve essere l'edilizia residenziale e terziaria, io ho ascoltato delle cose che mi preoccupano, io l'ho già detto in passato in quest'aula, vorrei che il cemento che si gettasse a Bagnoli fosse cemento attivo e non passivo, cioè io penso che le residenze si possano fare da altre parti, c'è una città intera, ci sono tante case da ristrutturare, tante case sfitte, non è quella l'esigenza di Napoli, l'esigenza di Napoli da un posto come quello è quello di creare opportunità di lavoro, io vorrei che al posto delle case per qualcuno ci fossero gli alberghi lì e allora quando parliamo di cemento attivo parliamo di alberghi e di altre cose. Come sono preoccupato dell'idea generale di questo piano e anche di alcune realizzazioni che per ora hanno provvisoria la Coppa America, sento parlare dell'esigenza di nuove strade, di parcheggi, io non condivido affatto. Il sindaco ha detto una cosa, ha detto che bisogna valorizzare l'isola di Nisida, è chiaro, bisogna fare quello ma secondo me bisogna valorizzare il sito ambientale di Coroglio, non possiamo pensare di portare macchine in un imbuto che è al contrario, cioè noi abbiamo due strade, una è via

Bagnoli e un'altra è via Cattolica, in pratica che dovrebbero bastare perché noi dobbiamo portare lì le persone attraverso le linee terminali dei treni, non possiamo pensare di portarli lì con le auto. Già sapete quello che accade la sera quando sono aperti quei lidi, l'arenile e altri e fanno delle feste, c'è il blocco totale perché in pratica urbanisticamente non si presta a tirare auto quella zona e se vogliamo fare salvaguardia di tutta quell'area bisogna pensare ad un'area che sia non dico pedonalizzata ma quasi nel senso di portare, come succede per i grandi parchi che sono in tutto il mondo, penso al (inc.) in America, al Tipoli di Copenaghen che praticamente copre la quarta parte del parco che noi dobbiamo realizzare, è un parco dei divertimenti sì, storico, però crea un indotto di 18 mila e diretto e indotto in 18 mila posti di lavoro. Però noi dobbiamo pensare come sarà il parco, chi farà il parco, non dobbiamo arrivare alle condizioni che i suoli devono essere un momento di copertura per le banche, la mia preoccupazione è che un domani quando non ci saranno i soldi per pagare i debiti pensiamo di vendere a qualche altra cosa, non pensiamo all'acquisizione dei suoli di Cementir, nessuno ne parla, nemmeno in questo consiglio, noi abbiamo ancora tutta la struttura lì e ancora nessuno ha pensato che bisogna rimuoverla, aspettiamo che cresca il valore dei suoli, questo è un sospetto ma più che un sospetto ormai è una certezza. E allora tutto quello che è stato fatto di cose occasionali, la porta del parco, parliamo di un auditorium dove ce ne sono tanti là in quella zona di trecento posti. Ma di cosa parliamo? E non è questa l'amministrazione certo che l'ha fatto, di seicento posti macchine, io leggo sui giornali e mi dispiace che non c'è a parte il Mattino e l'ufficio stampa del comune, non c'è una grande attenzione anche dei media rispetto a questo consiglio, noi quando parliamo di realizzazione importante e citiamo un auditorium di trecento e dico che ha seicento posti macchine penso che non abbiamo capito niente di che cosa poteva essere quell'area, lo sviluppo che si poteva avere in quell'area. Certamente è la politica delle piccole cose, dei piccoli contentini che sono stati fatti là in quell'area e quella politica che bisogna spezzare; io non sono d'accordo sulla delibera, vice sindaco, scusate ma è il momento in cui noi possiamo esprimere delle cose, sono rari i momenti di confronto! No, no, io penso sia importante anche un momento dove ci incontriamo anche nelle commissioni, da qualche parte, ripeto io non voglio assolutamente che l'aula diventi pienamente lo sfogatoio oppure un richiamo a chi sta parlando, però è importante che in questi momenti certi concetti vengano anche raccolti come suggerimento, non lo so, ditemi come dobbiamo fare, dobbiamo fare delle interrogazioni? Alla fine insomma io penso che certe cose che sono state fatte in passato, lo spezzatino, non c'è un tema unitario, non c'è un grande attrattore lì che possa portare migliaia e migliaia di turisti al giorno, qua sulla riviera romagnola, a Gardaland si inventano le cose e portano migliaia di turisti, io non capisco perché a Bagnoli non potremmo farlo, perché dobbiamo

subire le decisioni sbagliate del passato, noi possiamo fare ancora delle correzioni in corso d'opera fermo restando il ripristino della linea adesso costa e l'abbattimento della colmata che sono prioritarie ed è prioritario prima l'abbattimento della colmata e poi la bonifica del mare, questo è fondamentale, io penso che noi possiamo sviluppare un progetto per la riqualificazione di quell'area senza toccare ovviamente quello che è stata decisione alla variante e non potremmo farlo, però su alcune decisioni che sono state assunte rispetto alle residenze e rispetto a quello che deve essere il parco dove sono stati allocati i sedici siti di archeologia industriale che io all'epoca ho chiamato i sedici cavalli di troia che hanno messo nel parco per toccare il parco, allora se sul parco riusciamo e io sono stato quello che con Vezzio De Lucia dodici anni fa, anche qualche anno in più, durante una nottata abbiamo deciso che il parco andava allargato a 120 ettari e sono, posso dire forse il padre di quel parco che recepiva le istanze di tante associazioni ambientaliste di questa città. Ricordo che c'era proprio quella notte il padre di Iannello a parlare di quell'area da tutelare. Io che bene o male sono stato il firmatario di quell'emendamento ritengo che il parco debba essere un parco produttivo, cioè che sia pensato che diventi un grande attrattore per la città, grande occasione di sviluppo e insieme alla destinazione del parco e a rivedere un attimo la questione dell'edilizia residenziale con ovviamente la possibilità di accesso pedonale all'isola di Nisida per portare i turisti a visitare l'isola quindi sono vari momenti che possono comportare e poi la viabilità. Caro assessore è importante fare una riflessione rispetto a tutto quello che abbiamo, i parcheggi del parco San Paolo, della Mostra D'Oltremare, una linea terminale facendo il raccordo con la linea sei e con la metropolitana uno praticamente una linea terminale che parta dalla stazione dei campi flegrei e che porti all'altra porta del parco, quella sotto al costone di Posillipo se a mio parere potrebbe risolvere la questione della viabilità in quella zona io penso che i parcheggi bisogna pensarli solo per gli alberghi, cioè chi arriva da fuori regione con la macchina deve andare in un parcheggio là a Bagnoli ma i parcheggi dove ci sono gli alberghi, non posso pensare all'idea di creare parcheggi per i napoletani lì in quell'area. Se vogliamo tutelarla ambientalmente, guardate, poiché è una cosa su cui bisogna riflettere, cioè i parcheggi sono attrattori, lo sanno tutti quanti, i parcheggi vanno realizzati ai margini della città, se vogliamo realizzare le ZTL, le zone a traffico limitato e le isole pedonali, bisogna creare grandi aree di parcheggio ai limiti della città, come avviene per Roma dove si arriva con la metropolitana, si lascia l'auto e poi si va in città altrimenti così non funziona e così dovrà essere per Bagnoli. Presidente quanto tempo ho? È finito il tempo?

PRESIDENTE PASQUINO

No, io non l'ho interrotta perché non è finito il tempo. Ma il tempo non è trenta minuti, uno può fare anche di meno.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Mi segnali quando ho finito, non vorrei togliere tempo a nessuno.

PRESIDENTE PASQUINO

Assolutamente no, non si preoccupi. Non mi sfugge il tempo.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Io penso che da questa riunione si debba uscire con qualcosa di concreto e lo dico agli assessori preposti, bisogna assolutamente fare in modo che ci si possa vedere a breve per capire quali sono le modifiche, assessore, da apportare, quelle che possiamo apportare rispetto a quello che ha già il piano esecutivo e anche il piano della zona occidentale, bisogna capire un attimo quale tipo di riflessione possiamo fare, però penso che anche se diciamo è un pourparler in quest'aula alcune osservazioni possono essere assunte, cioè di riflessioni che poi abbiamo già fatto in separata sede, quindi un momento di riflessione è importante penso tra i consiglieri, gli assessori anche se non deve essere strettamente quello dell'aula che possa essere in sede di commissioni congiunte, cioè di fare effettivamente un qualcosa di positivo perché quell'area è veramente la speranza della nostra città, la speranza per lo sviluppo, la speranza per i nostri figli, la speranza che veramente ci possa essere una spiaggia per i napoletani che non c'è e quindi bisogna capire un attimo come si bloccano quelli che hanno intenzione di fare tutta la costa di Napoli un porto quando poi ci sono delle situazioni naturali, penso al molo San Vincenzo che è dentro la città e che potrebbe ospitare i grossi yacht, non penso che il ragionamento su Bagnoli si debba limitare solo a Coroglio, ma c'è tutta l'area flegrea su cui ci sono altre dismissioni sulle quali bisogna ragionare. Bisogna fare un ragionamento complessivo come diceva la collega consigliera Gina Caiazzo che sicuramente questo può avvenire con una sinergia tra assessori, consiglieri comunali che sono quelli che devono decidere su quell'area, non certamente le società che abbiamo creato. Quindi io voglio che ritorni l'urbanistica ma ritorno in quest'aula, nel consiglio comunale, ma non vada sui tavoli di società private che hanno ben altri scopi e non quelli certamente, a mio parere, del bene della città per come sono state formate. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie consigliere Attanasio, la parola adesso al consigliere Lebro.

CONSIGLIERE LEBRO

Io sarò molto breve, voglio dire, e mi scuso anche con il collega Attanasio perché l'ho interrotto però se avesse la pazienza di ascoltare mano mano quelli che vengono, voglio dire, può scoprire con facilità che anche le opposizioni poi intervengono su temi così importanti per la città. Io ho constatato voglio dire in questo da alcuni mesi che effettivamente non c'è mai una condivisione più ampia di quella che in questo momento c'è nella città, ovvero Bagnoli non vuole il piano, il consiglio non vuole il piano, cioè com'è voglio dire attualmente chiaramente, la giunta attraverso l'intervento del sindaco parla giustamente di revisione quindi mai c'era l'occasione, voglio dire, dove effettivamente c'è una condivisione ampia, non per cancellare il passato ma per migliorare, voglio dire, quello che è stato fatto e in questo ho apprezzato e condivido veramente in gran parte l'intervento del sindaco perché ha toccato alcuni aspetti, voglio dire, in questa revisione che voglio dire appartengono anche al nostro programma politico. Ha criticato alcuni interventi che stanno all'interno de piano che tutti noi in questo momento vogliamo che restino ma magari all'epoca non l'avremmo fatto, parliamo chiaramente del centro benessere e di altri ma anche dello stesso auditorium che a me piace personalmente ma magari non era quello che serviva alla città perché un auditorium piccolo di trecento persone non era quello che la città si aspettava.

Chi ha dimestichezza con conoscenza di che cos'è anche il mondo alberghiero della città e anche dei centri congressuali sa bene che Napoli ancora oggi non ha un grande centro congressuale; quella poteva essere l'occasione giusta ma è stata sprecata nel senso che verrà utilizzato in altro modo, sicuramente sarà utile al quartiere ma non potrà mai essere un centro congressuale, un centro per trecento posti, così come il centro benessere lo vedo chiaramente e probabilmente in questo è stato inserito, lo vedo più come un'attrezzatura di quartiere che come, voglio dire, un'attrezzatura al servizio di tutta la città anche perché, voglio dire, è piccolo.

Ma tornando all'intervento del sindaco due sono i punti che, voglio dire, non solo condividiamo ma che apprezziamo in modo, voglio dire, veramente enorme: quello di Nisida cioè quello di inserire nel piano Nisida come patrimonio comunale cercando chiaramente di superare tutti quegli ostacoli che noi conosciamo che sono vincoli militari e altro che oggi l'hanno caratterizzato in maniera diversa; e su questo secondo me bisogna insistere e l'amministrazione comunale deve immediatamente iniziare un percorso di collaborazione con tutti gli enti, compreso ministero e altro perché probabilmente è un'altra grande occasione per Napoli. Si è sempre parlato di Bagnoli ma si è sempre guardato a Nisida al di fuori di quello che era un discorso organico di tutta la progettazione del piano. In più io aggiungerei che il sindaco ha toccato un punto programmatico importantissimo che non è solo

quello dell'utilizzo della tangenziale e quindi di un'eventuale altra uscita o entrata nelle vicinanze di Bagnoli, ma io vorrei ricordare e su questo sono convinto che sicuramente è più preparato di me l'assessore Donati, che Napoli non ha una porta occidente autostradale, cioè nel senso che tutti i passaggi autostradali vanno verso l'est, tanto è vero che la zona est è famosa e importante e strategica anche a livello europeo proprio per questo, voglio dire, perché ci sono i tre corridoi europei che ci passano, invece su Bagnoli la città e questa amministrazione deve assolutamente con la regione Campania affrontare e risolvere chiaramente anche con la tangenziale che diventa, voglio dire, parte di questo programma, il grande tema della porta occidente. Questi sono due punti importantissimi che io ho apprezzato tantissimo perché sono due punti programmatici, voglio dire, importanti per la città e che l'UDC ne ha fatto anche un cavallo di battaglia. Ma devo dire che quello che ho apprezzato tantissimo è l'approccio di governo dell'intervento del sindaco ovvero tutti siamo d'accordo che va revisionato qualcosa, ma come arrivare a questa revisione? Come andare a rivedere il piano attuativo? Io ho visto nell'intervento anche dell'assessore De Falco che ho apprezzato perché è stato breve perché in verità ad oggi noi attendiamo dalla giunta una proposta su questo e la giunta in questo momento così intento voglio dire l'intervento di De Falco, sta ancora recependo una serie di stanze che vengono da tutti i mondi, prima si parlava del mondo dell'imprenditoria, si parlava delle università che hanno intenzione di investire, il mondo sindacale e tutte le Assise, anche la commissione urbanistica si sta attivando con il Presidente Iannello per ascoltare.

Allora la mia proposta è questa sindaco, per me lei è sindaco in aula con grande sincerità e grande rispetto, perché l'amministrazione comunale non organizza un forum di tre giorni non lasciando ai singoli, anche noi faremo la nostra parte come UDC, organizzeremo...

PRESIDENTE PASQUINO

Posso chiedere alla stampa di ascoltare gentilmente?

CONSIGLIERE LEBRO

Scusate, noi faremo la nostra parte organizzando un convegno che sarà aperto a tutti ma chiaramente è di parte perché darà una linea, darà il nostro contributo, ma l'amministrazione comunale ha una mission più grande, quella di ascoltare e fare suo tutto quello che la città chiede, organizziamo un forum chiaramente presieduto dal sindaco di ascolto per recepire tutte le istanze e da lì poi chiaramente la giunta potrà, voglio dire, fare quella che è una proposta sul piano di revisione, di annullamento, non lo so, non voglio entrare in questi meandri che sono anche tecnici perché io ho un timore, se non facciamo questo noi rischiamo di fare dei consigli comunali e io ho un grande rispetto verso tutti i

colleghi, in cui la città viene governata con ordini del giorno e mozioni, io personalmente non sono d'accordo. Ho grande difficoltà a votare sì e votare no a mozioni che molte delle volte hanno all'interno sicuramente dei lati positivi ma perché andare avanti così? Ho l'impressione che la fretta di fare bene, e lo dico con chiarezza, ci stia portando a noi del consiglio chiaramente a chiedere con molta fretta degli atti che secondo me hanno bisogno di tempo. Cioè una revisione del piano di Bagnoli non può avvenire in due settimane con grande sincerità o in tre mesi che sono quelli che sono intercorsi dall'insediamento del sindaco. C'è bisogno di più tempo per non sbagliare, c'è bisogno di tempo per aspettare e cogliere anche quella che è l'occasione dell'America's Cup, quelle che sono le due regate che per me sono fondamentali e allora diamoci un po' di tempo perché se no andiamo in difficoltà, perché siamo tutti d'accordo della revisione, gli intenti sono gli stessi, io ho dichiarato personalmente che sono per ripristinare la linea di costa, sono d'accordo su quello che dice il sindaco sull'apertura al mare di quella parte di città, io oserei dire anche la parte che riguarda via Caracciolo e tutta la linea di costa secondo me. Barcellona è un esempio unico nel mondo nel senso che andrebbe, voglio dire, sicuramente preso ad esempio quello che è stato fatto. Quindi diamoci un po' di tempo perché se no noi a fine consiglio già so, alla fine degli interventi di tutti quanti noi andremo avanti con mozioni e ordini del giorno, ognuno rincorrerà, ora mi metto a scrivere pure io che in due, tre fogli bianchi, portiamo gli ordini del giorno, io lo ritengo un lavoro sicuramente utile ma è utile quello che si fa in commissione! E in questo vorrei dire io condivido l'analisi che ha fatto il Presidente Iannello, devo dire la verità ho qualche perplessità quando parla di cambiare la mission di Bagnoli Futura ovvero se cambia il piano è chiaro che cambiano anche i vertici che comunque hanno un indirizzo politico perché vengono scelti dal sindaco, ma la mission societaria dato il no au che oggi ha Bagnoli Futura io parlo di società chiaramente, non parlo di vertici, di consiglio di amministrazione che chiaramente seguono la linea politica quindi se c'è qualcuno che ancora porta la linea delle precedenti amministrazioni in verità in tutto il mondo quando cambia questa mission i vertici si dimettono, non vengono levati, con grande sincerità.

Non condivido di sostituire la società, non penso che cambiando tutto si risolvano i problemi, si rallenterebbe, potremmo avere dei problemi perché andremo a perdere un no au societario che secondo me è fondamentale, ma condivido che deve cambiare la mission del piano perché noi possiamo parlare per tre ore, ma la verità è che i conti non tornano! Non si è mai vista una situazione in cui qualcuno dice che ha fatto un piano per i privati, però poi i privati non partecipano alle gare! Ciò vuol dire che il piano economicamente a livello gestionale come bene è emerso in alcuni interventi in particolare quello di Iannello, il piano gestionale non funziona nel senso che quell'equilibrio

giusto tra pubblico e privato che noi dobbiamo garantire come consiglio come ho detto nelle scorse consiliature, cioè noi stiamo qui a garantire che quell'equilibrio sia per la città ma non sia neanche a penalizzare i privati se no avremo una condizione di governo diversa, cioè il comune di Napoli ha le casse piene, vuole intervenire su Bagnoli, spende i soldi e può fare quello che vuole compreso un grande parco urbano al servizio della città. Ma io la vedo sinceramente in un momento in cui non usciamo dal problema delle bonifiche perché dobbiamo rivolgerci, chiaramente, anche per una questione di compiti istituzionali a ministeri ed altre cose, ritengo che in questa fase storica l'unico modo di intervenire sia quello di utilizzare pubblico e privato chiaramente utilizzando il privato sempre rivolto verso l'interesse pubblico. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie consigliere Lebro. Adesso la parola al consigliere Esposito Gennaro di Napoli è Tua.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.

Grazie Presidente. Oggi intervengo su una questione specifica di Bagnoli, il parco dello sport, la prima cosa che ho fatto per capire di cosa si trattava è stato un sopralluogo e dei rilievi fotografici con l'aiuto di un cittadino di Bagnoli, in virtù dei quali ho sostanzialmente appurato che gli impianti sono in stato avanzato di completamento se non ultimato e oggi in stato di abbandono e quindi in via di deterioramento. Mancano per lo più le infrastrutture, gli assi viari di collegamento per intenderci. Ebbene insieme alla Commissione consiliare ho avuto modo di apprendere dal Presidente della Bagnoli Futura che l'intero parco dello sport, è già stato affidato con una gara che si è conclusa nel settembre 2010. Per tale singolare informazione opera non ancora compiuta o utilizzabile e affidamento già avvenuto, ho chiesto spiegazioni scritte alla società e ho avuto che ho avuto, in parte, solo venerdì, con l'invio del solo capitolato di gara, ma non della convenzione che poi mi è stato detto non ancora sottoscritta in quanto il parco non è ancora consegnabile, dico io "e volevo vedere". A dire il vero nella mia carriera di Avvocato è la prima volta che mi capita di imbartermi in una tale singolare condizione opera non finita, cioè nonostante già affidata col rischio di incorrere in adempimenti, anche gravi, sia per il tempo, sia per il deterioramento degli impianti stessi per i quali la società aggiudicataria potrà all'atto della consegna far riserva di agire in danno, una situazione preoccupante. Ho insistito, quindi ho chiesto con determinazione il verbale di aggiudicazione che ho avuto solo pochi minuti fa a mezzo mail, diciamo che rispetto agli altri colleghi Consiglieri che hanno chiesto informazioni a Bagnoli Futura sono stato più fortunato ma solo per la mia tenacia. L'unico dato che posso dare da una superficializzazione visione

dell'offerta aggiudicata è che l'intera area di 17 ettari, 170 mila metri quadri è stata affidata per la somma annuale di 60 mila euro a spanne e per dare un'idea circa 35 centesimi al metro quadro, ma su tutti gli altri termini non so dare risposte precise ovviamente. Mi sono allora preoccupato di andare a verificare chi fosse l'aggiudicatario indicatomi la Soccer club Colli Aminei Sas di Simone Francesco. Ho fatto un'indagine investigativa si può dire, avendo prima chiesto quante siano state le società a partecipare alla gara. Ebbene ho potuto appurare che sono state 4, 4 società per affidare 17 ettari di parco dello sport, il che ovviamente apre una seria riflessione su come sia stata pubblicizzata una gara che riguarda una tale struttura dal valore di diverse decine di milioni di euro. Mi chiedo e chiedo al Consiglio se forse non era meglio dare le singole strutture a diversi concessionari in modo da favorire sicuramente una maggiore vivacità, frazionando anche il rischio invece si è voluto aggiudicare l'intera struttura per 10 lunghi anni a una società di persone che sempre per mia esperienza professionale in banca avrebbe avuto anche serie di difficoltà a ricevere un finanziamento di 10 mila euro. Ho quindi fatto qualche verifica presso il registro delle imprese e ho scoperto che l'amministratore di questa società ha una quota di circa 1000 euro su un capitale di appena 50 mila euro rispetto al valore delle opere concesse ovviamente della sas e che ha partecipazioni a vario titolo in circa 10 altre società di persone, un mago delle società di persone possiamo dire, di cui alcune anche chiuse che operano dal settore dei parcheggi, a quello alberghiero, a quello della ristorazione. All'offerta ho avuto modo di leggere velocemente che dal 2003 la detta società ha svolto importanti azioni imprenditoriali presso la sede dei Colli Aminei, mi chiedo con quale personale visto che al Registro delle imprese risultano un numero di dipendenti pari a 0. Sono pertanto preoccupato, non comprendendo come si possa affidare un'opera a di decine di milioni di euro così alla leggera e per un così lungo tempo concedendo spazi di importanza vitale per l'area di Bagnoli tra cui le aree ludiche, sportive di ristorazione di parcheggio, nonché l'utilizzo di spazzi pubblicitari. Un affare a fronte del quale abbiamo la società di persona con una struttura forse non proprio in linea con lo sforzo che si richiede. Non mi meraviglierei se tra 10 anni avendo affidato una struttura così complessa a un soggetto che sulla carta appare così debole, dovremmo affidare anche questa struttura alla cura della curia seguendo così l'orientamento della Regione di recente anche di questa Amministrazione, mi si consenta una breve digressione, faccio infatti fatica a comprendere questa gara alla conquista della benevolenza del Cardinale, pur essendo io battezzato, comunicato, cresimato e sposato in chiesa, possibile che ancora pensiamo che i cittadini cattolici che a milioni hanno manifestato la loro indignazione per le agevolazioni fiscali della chiesa si lasciano influenzare da queste cose? Ma questo, ovviamente è un altro capitolo dobbiamo allora correggere il tiro e questo Consiglio può farlo, ha gli strumenti

per farlo, dobbiamo introdurre in questa città un modello rivoluzionario copiando, sì copiando ciò che accade nelle moderne democrazie del nord Europa, un modello rivoluzionario che ci porti alla normalità. Sembra una contraddizione in termini ma purtroppo per noi non lo è. Quindi gare trasparenti e pubblicate è il giusto dovere, affidamenti sicuri, scelte degli uomini di direzione e di amministrazione secondo un meccanismo trasparente e indipendenti dalla corrente politica. Non possiamo non fare questo e poi lamentarci che le nostre migliori intelligenze giovani e meno giovani vadano all'estero. Basta impiegarli in Italia, iniziando da Napoli. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie. La parola al Consigliere Lanzotti.

CONSIGLIERE LANZOTTI

Sarò brevissimo, signor Presidente, grazie. Prendo spunto giusto per una serie di riflessi. Concordo quanto detto dal Consigliere e mio collega Capogruppo dell'Udc David Lebro, questa è discussione fatta in maniera invertita, nel senso che andava prima aperta una discussione in Commissione, siccome si parla di temi importanti, cambiare una serie di scelte prese nella passata consiliatura, scelte forse sbagliate, ma scelte su cui è giusto aprire una discussione non solo in Aula e non sole a botte di ordini del giorno, io credo che questo lavoro andasse fatto prima in Commissione e poi alla fine di questo lavoro dovesse essere convocato un Consiglio comunale monotematico su Bagnoli. Normalmente, questo lo dico ai miei colleghi, le monotematiche vengono chieste dall'opposizione, noi chiediamo che si discuta di un tema perché vogliamo sviscerarlo e perché c'è poco chiaro quello che la maggioranza ha fatto. Apprezzo i vostri interventi sono sempre propositivi, però c'è un equivoco, questo lavoro va fatto in Commissione, non è che tu mi puoi presentare gli ordini del giorno in Consiglio, io li voto, perché magari c'è una parte che condivido una parte che emenderei, questo è un approccio metodologicamente sbagliato è l'approccio mediatico che state avendo, che è l'approccio sbagliato.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

CONSIGLIERE STANISLAO

Chiariamo le cose io sono presente in tutte le Commissioni in cui vengo convocato. Sono presente in tutte le Commissioni ovviamente quando le Commissioni così importanti non sono estese ai Capigruppo io che ne posso sapere che si sta discutendo in una Commissione, la convocazione non arriva tutti automaticamente, arriva ai componenti delle Commissioni, sarebbe stato

gradito aprire una discussione preventiva e poi bisognava capire perché c'era questa monotematica, anche perché i temi, io prendo l'ultimo intervento del Consigliere Esposito è stato un intervento investigativo interessante, ma politicamente mi è piaciuto anche l'intervento di Attanasio, non condivido tutto quello che ha detto Attanasio, ma qualche cosa, qualche spunto lo voglio prendere, per esempio che lui dice che Bagnoli deve essere produttivo, è un nostro cavallo di battaglia, un mio cavallo di battaglia di anni, fare un grande parco che non produce è un ulteriore costo per la collettività, bisogna renderlo produttivo, però renderlo produttivo, significa, come dicevi tu, il cemento attivo parlando degli alberghi, io lo chiamo cemento produttivo. Cemento produttivo è anche quello dell'edilizia, naturalmente fatta con dei crismi, fatta perbene, un'edilizia con un brand alto, perché chiaramente su tu fai un'edilizia economica e popolare in una zona che cerchi di portare a un livello turistico alto è una contraddizione in termini e poi gli alberghi, visto che si deve modificare il piano discutiamone. Oggi gli alberghi sono previsti di categoria modesta, mi pare tranne uno, che non occupino la linea costiera se non sbaglio tranne uno. Insomma come li vuoi portare i turisti? Tu citavi anche dei posti, no io giro, ho quest'hobby, viaggio molto, c'è grande concorrenza nel mondo tu devi offrire qualche cosa di meglio non puoi offrire il tre stelle a 300 metri dal mare, bisogna avere il coraggio di fare anche un piano aggressivo dal punto di vista urbanistico o un po' più aggressivo di quello che è adesso. Quindi bisogna ridiscutere tutta una serie di cose, io sono ben lieto che voi vogliamo mettere in discussione quello che la precedente amministrazione ha fatto, in parte grandemente sbagliata, vi fornisco qualche elemento l'unica cosa buona era la città della musica, non si capisce perché non se ne parli più, la città della musica avrebbe portato gente lì, avrebbe portato eventi lì, non si capisce perché non se ne parla più, parlatene, noi siamo pronti a fare la nostra parte da opposizione, però forse, ripeto e lo ridico per l'ultima volta questi termini di conversazione non solo quelli più giusti. Sulla colmata brevemente la nostra posizione da sempre è quella che la colmata non va rimossa per motivi ambientali, per motivi economici per motivi anche pratici, la vostra posizione è diversa, il Sindaco e del resto il Vice Sindaco hanno fatto una campagna elettorale dicendo che la colmata andava rimossa, oggi c'è, fortunatamente, questo blocco delle contrattazioni perché fino al 2014 non si potrà rimuovere fortunatamente per questa vicenda della Coppa America poi ne discuteremo. Quindi oggi l'accantonerei. Il ripristino della linea di costa è una cosa molto bella se fosse a costo gratuito, ma siccome non è a costo gratuito io mi terrei la costa e renderei produttive quelle aree magari sviluppando, implementando le attività connesse al turismo. Un ultimo passaggio lo vorrei fare sui parcheggi, Attanasio non nega i parcheggi non sono attrattori di traffico di traffico, qui c'è una contraddizione, un approccio culturale completamente diverso, i parcheggi

snelliscono, risolvono il problema del traffico, vedi Attanasio se tu non fai un parcheggio la gente gira, come si dice in termini napoletani “a vacante” per un’ora per cercare un posto. Il parcheggio, collega, serve per arrivare mirato in un posto, parcheggiare l’auto e scendere. Tra l’altro il parcheggio, mi permetto di dire, crea sviluppo, crea occupazione e riduce il problema del traffico. Tu quando parli di parcheggio come attrattore del traffico metti un solco tra quello che è una cosa giusta che bisogna creare sviluppo in quell’area e poi il fatto pratico, perché tu senza i parcheggi, visto che la metropolitana arriva a cavalleggeri e non arriva lì e visto che quella è una zona mal servita dalle autostrade, dalla tangenziale etc., etc., tu non crei, non dai l’opportunità magari 100 mila persone, perché dove parcheggiano le auto? Come ci dovrebbero arrivare con la metropolitana e poi farsi due chilometri a piedi? Guarda ti dico io ho girato tutti i parchi Disney del mondo, tutti quelli di Hong Kong, i due dell’America, sono appassionato, come sono stato a Tivoli e come sono stato a Gardaland che peraltro non sta sulla riviera ma sta a Lazzise provincia di Verona, ti ho detto c’ho un hobby viaggio. Il parco di cui parli tu a Copenaghen di cui sono stato di recente, Tivoli, è una specie di Edenlandia non è nulla di paragonabile con l’area in questione, cioè l’aria di Bagnoli, in quel parco si arriva con la macchina fino a 10 metri si parcheggia sul marciapiede e poi c’è l’ingresso di Titoli, ci sono due ristoranti uno a sinistra, uno a destra e poi l’ingresso del parco e ci sono i parcheggi a 5 metri. Stesso discorso per quanto riguarda Gardaland, non ne parliamo di Euro Disney e non ne parliamo di quello di Hong Kong dove addirittura i parcheggi sono sotto. Nel momento in cui tu critichi l’idea di fare i parcheggi a Bagnoli tu apri, questo è un aspetto che magari andrebbe discusso, magari è stucchevole per la stampa, è stucchevole però di questo si dovrebbe discutere, perché tu mi parli di Bagnoli, del Parco, degli alberghi e poi non vuoi fare i parcheggi, io ti dico che non si può ragionare. Come concludo perché avevo promesso al Professore Pasquino che sarei stato brevissimo. Se si fosse portata questa discussione prima in Commissione e poi in quest’Aula sarebbe stato utile a tutto il dialogo. Noi non voteremo gli ordini del giorno, li ascolteremo, non crediamo che questa sia la metodologia, quindi ci auguriamo che in futuro si possa rifare una monotematica dopo aver discusso lungamente in Commissione grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie Consigliere Lanzotti, lei aveva promesso di essere breve all’Assemblea. La parola al Consigliere Fucito.

CONSIGLIERE FUCITO

Sì, la ringrazio Presidente e le dico subito che per me oggi nella discussione consiliare è un giorno lieto, lei mi dirà perché? Perché gli interventi del

Presidente Iannello e la meticolosità, lo spirito, la sete di legalità di Gennaro Esposito, del Consigliere che mi ha prima preceduto danno il senso, che non solo c'è, come dire un'idea nuova in questa città ma che c'è quell'amore, quel sentimento civile, quella possibilità ancora di discutere perché, se così non fosse avendo seguito il dibattito negli ultimi 10 anni in Consiglio e avendo su piccole parole che sono state dette qui con grande disinvoltura, dovuto fare varie notti nel Consiglio comunale del Maschio Angioino perché non la si spuntasse, da un lato vedo la disinvoltura nelle aperture, nei nuovi corsi in idee fantasmagoriche, dall'altro ritrovo e rinvengo la fermezza della determinazione dell'entusiasmo, della sete di notizie che i Consiglieri che mi hanno preceduto rappresentano. Caro Gennaro, vedi hai mosso una metafora, la metafora di un affidamento a 60 mila euro di 17 ettari, magari realizzati, attrezzati e tutto il resto è la metafora di quello che taluni definiscono lo sviluppo, perché quando si discute di sviluppo è tutt'uno, è un unicum indistinto, qualcuno in passato ci metteva un nuovo stadio, qualcun altro ci metterà i campi di calcetto, qualcuno metterà l'attracco delle barche, dei canotti, dei materassini, è lo sviluppo. E questa, come dire, idiozia della politica per la quale si può parlare di aumento di valore, di ricaduta produttiva, di ricollocazione produttiva di donne e uomini, di distribuzione del benessere, di innovazione tecnologica di un'idea diversa del surplus che però si può sempre e comunque definire con una parolina: lo sviluppo, questa scatola vuota dalla quale ciascuno si cimenta e dice la sua. Allora riprendendo il motivo di questa discussione io ringrazio il Sindaco che ha apprezzato il motivo di una discussione tematica l'avevamo chiesta in verità nella con testualità di Bagnoli, della scelta della Coppa America perché avremmo voluto fare una discussione più compiuta su eventuali ricadute o comunque sulle sorti urbanistiche di Bagnoli. Quindi questa discussione contestuale sarebbe stata, come Dire nello spirito della nostra richiesta, però gli eventi ci hanno richiesto un atteggiamento diverso e stiamo qui appunto per discutere nello spirito di ciò che c'eravamo prefissi di fare. Ovviamente la rimozione della colmata credo che era, resta e sarà il programma portante della nostra amministrazione comunale. Su questo non vi è occasione di cedere o poter cedere, è l'idea ferma del Sindaco che ringrazio lo abbia ripetuto e ribadito anche stamattina. E' chiaro che noi siamo fermamente convinti che questa sia l'idea Dell'amministrazione della sua maggioranza, abbiamo soltanto qualche timore quando questa nostra idea debba essere negoziata o discussa con contraenti che in passato hanno detto a chiare lettere di avere un'altra idea di Bagnoli. Tornando allo sviluppo anni fa si sono caratterizzati per proporre il casinò, poi hanno pensato di fare lì il porto, poi un lungo dibattito per girare gli alberghi sul mare, poi tenerli più vicini e poi ridurre le quote del parco, una grande canea che si è attivata su Napoli nel corso degli ultimi anni dentro la quale talune figure e taluni personaggi, hanno dato riprova della loro scarsa attendibilità. E' ovvio che siamo ad un passaggio importante,

perché io credo che la Coppa America sia un evento, uno tra i tanti che l'Amministrazione comunale vorrà promuovere non è un'idea salvifica della stessa, né del turismo, perché è chiaro possono essere degli elementi importanti di contorno, ma appunto di facilitazione di una determinata impostazione positiva. Tuttavia però ci sono dei nodi di base che io stamattina gradirei che riuscissimo insieme ad affrontare o almeno mi sforzerò per fare questo. Mi sembra di capire che stia prevalendo un atteggiamento molto positivo nell'amministrazione, quello di temere che vi possa essere tendenzialmente una svendita dei suoli e che quindi questa svendita possa corrispondere ad un proseguire nella modalità di vendita dei suoli così come si stava facendo e realizzando. Se questa procedura fosse interrotta e si lavorasse perché i suoli bonificati di Bagnoli avessero la massima resa possibile, credo saremmo in presenza di un passo in avanti. Però negli scorsi mesi è intervenuti su questo argomento con il grande dissenso all'epoca del mio gruppo politico e con il consenso di certa sinistra, Sindaco forse certa sinistra che intorno a quelle scelte non poteva negoziare il libero appoggio alla sua figura, mi spiego meglio, era difficile votare le variazioni di destinazione delle cubature, cioè chiedere più case e meno attività produttive a Bagnoli e farlo in favore di talune note cooperative e poi sposare la linea del cambiamento drastico, non se mi sono spiegato e se ho parlato in italiano. Questo determinò che in un certo momento noi abbiamo visto sempre intorno all'idea dello sviluppo l'idea che a Bagnoli la cui vocazione lavorativa reclama nuove economie, aziende, comparti tecnologici, attività in due parole, attività che spiegano l'insieme delle strutture e infrastrutture che lì vi arrivano, traduco con una battuta non sono progettate metropolitane, strade per portare semplicemente le persone a dormire a Bagnoli, sono state progettate con il danaro pubblico per far sì che la nuova dimensione di Bagnoli che fosse quella della fruibilità del mare, del turismo, ma delle attività economiche prevedesse più attività produttive e meno case, certo il discorso sulla casa è un discorso enorme, il suo bisogno enorme ma evidentemente il bisogno risiede nella impossibilità delle persone di fronteggiare il mercato delle case. Questo appartiene alle regole del capitalismo, una città come Napoli con un milione e 300 mila abitanti sino a 15 anni fa, oggi vede 960 mila persone molte delle quali che non hanno la casa, evidentemente il problema non è l'individuazione fisica della casa, evidentemente il problema è l'affitto con i patti in deroga, la possibilità di concorrere al mercato, la possibilità di poter acquistare. Dico questo perché dietro al bisogno di casa si è sempre nascosto un giochino molto semplice lievitare il numero di case possibili a discapito di una impostazione quella sì produttiva, cioè dalla incentivazione delle iniziative che dovevano nascere su quel territorio, far corrispondere questo quindi con una maggiore resa possibile dei suoli stessi nel contempo non partecipare alle gare aspettando che questi suoli si svalutassero. Questo si

tradusse in una delibera che credo sia stato ricordato, 1622. Dico che il nuovo corso inizia dal ritiro di questa delibera, dalla sua modifica perché questa modifica, questa impostazione dentro la quale si richiede di creare uno sviluppo a Bagnoli fondato sulla seconda casa di un po' di persone della città di Napoli le quali avrebbero agio e privilegio di accedere a Bagnoli credo sia un'idea contrastante con il nostro programma, con quello che abbiamo detto e mi piacerebbe che tornasse in questa discussione. Allo stesso modo se è vero che la Coppa America si terrà a Bagnoli e si terrà sulla colmata e questo è stato fonte di perplessità, di preoccupazioni, ma comunque il Consiglio si è adoperato perché stia il tempo che necessita e non un giorno in più è chiaro che la discussione che Carlo Iannello stamattina ci ha proposto è una discussione interessante perché qualcuno nel novembre del 2009 ha chiesto al Ministero dell'ambiente di dire "guardate facciamo in modo che si interrompa il lavoro verso la rimozione della colmata, perché la colmata è la base logistica del forum delle culture. Ora ci fosse stato il tempo avrei chiesto alla mia amministrazione di vedere meglio se era proprio necessario fare la Coppa America lì no al Molo San Vincenzo, ma comunque questo ha avuto una sua discussione e una sua evoluzione, ma la parca cammina a mare, il forum delle culture riguarda l'intera città di Napoli, riguarderà il suo centro storico, riguarderà le sue periferie, riguarderà la visione ampissima che si vorrà dare a questo evento, tra l'altro non se ne è parlato stamattina, ma io sono soggettivamente contento dell'individuazione di Vecchioni quale Presidente del forum delle culture e sono, come dire, preoccupato che Lettieri tanto si risenta di questa individuazione, sono sinceramente preoccupato, ma non capisco perché sia ancora oggi nel 2011 vitale che il forum si tenga sulla colmata di Bagnoli, perché è vero che è necessaria la Coppa America, allora se rimane l'idea del forum che si debba tenere lì e se rimanesse l'idea che le case sono quelle che aveva progettato l'ineffabile Tino Santangelo, come dire, noi presteremo il fianco ad una interpretazione diversa che sono sicuro non è la interpretazione autentica della mia amministrazione o meglio l'amministrazione vorrà, come dire, fugare questi miei dubbi se ho capito male. Vedo colleghi dell'opposizione che sono contenti rispetto alle idee di rivisitare il piano, di creare modifiche e variazioni, io ho ascoltato le tre relazioni e ringrazio anche per la sobrietà, l'assessore De Falco per ciò che ha detto, ma dove essi hanno intravisto queste modifiche e queste variazioni? Se ci sono, se si riterrà dare seguito a profonde modifiche fatemi capire perché resta o non resta prioritaria la rimozione della colmata, io ho ascoltato di sì, le case devono o non devono prevedere una cospicua quota di edilizia residenziale pubblica anche insieme alle forme e i modi di edilizia sociale, io ho ascoltato di sì. Il parco che voi ritenere trasbordante che è la decima parte del parco che realizzano a Ferrara che è una cittadina che a sua volta è la decima parte di Napoli quindi è in proporzione

cento volte più piccola di Ferrara, resta tale o meno, io ho capito di sì, forse c'è questo accento su Nisida, una discussione che il sindaco oggi ha riproposto ebbene noi anni fa abbiamo dovuto resistere con le unghie agli inviti su Nisida, ci fu un consiglio nel quale l'ottimo La Boccetta, esponente autorevole del PDL, persona che frequentava le isole dalle quali partiva il documento su Fini molti anni prima me diventasse parlamentare, proponeva questa cosa, proponeva di spostare il penitenziario e la paura in quel momento era molto forte per cui ci furono le barricate su quella proposta. È chiaro, oggi il sindaco si annunzia una possibilità ma non c'è più quel tempo storico nel quale noi dobbiamo fare le barricate, ci sarà credo la possibilità di discutere ragionevolmente anche dell'esito di questa potenzialità. Tra l'altro si è discusso poco del ritiro della Nato qualora dovesse esserci nell'anno 2013 da Bagnoli e dalla zona sulla quale insiste oggi la base. La Nato credo che operi sulla base degli accordi bilaterali ed essi sono sopra la legge, sopra la nostra legge e sopra la nostra giurisdizione, ciò nonostante non perché l'Italia sia un paese pacificato o il comprensorio di Napoli, pare che essi come dire democraticamente si sposteranno al Lago Patria dove chissà quale utilizzo del suolo e del sottosuolo stanno, come dire, praticando ormai da molti anni. Quindi il comune tornerebbe nella titolarità, noi abbiamo anche presentato una mozione, un atto nel quale insomma si ricorda che lì vi è un altro bene che insiste su trenta ettari di proprietà della fondazione banco Napoli per l'assistenza ai minori e all'adolescenza. È chiaro che noi vorremmo, come dire, che il rilancio della città, il ritiro della Nato non corrispondessero a qualche nuovo speculatore che va a vedere suoli o ad intraprendere iniziative come abbiamo notizia che stia avvenendo, ci siano imprenditori che vanno come stessero, voglio dire, nella Tecnocasa o nel casolare di campagna in quel di Solopaca, bussano, visitano, non so come fanno ad entrare dentro la Nato, se vado io insomma sarò ampiamente tacciato ma loro invece entrano, visitano, programmano, prospettano etc. etc.; e allora capiamoci noi vogliamo ribadire qui la pienezza della titolarità pubblica e di questo comune a governare un processo futuro che auspichiamo da un lato di sviluppo ma quello serio, quello duraturo, quello con ampie ricadute economiche e dignitoso del lavoro e della sua funzione sociale e produttiva, dall'altro per recupero ambientale. E non ci impressioniamo di coloro che si sono inventati, voglio dire, imprenditori, non mi impressiono di questo ragazzo che ha detto Gennaro Esposito che dovrebbe gestire il parco dello sport, forse pensava di dover prendere i campetti di via Nicolardi e ne no, sono diciassette ettari a sessanta mila euro l'anno; lo so, sono le grandi tragedie che si sono consumate in questo tempo storico passato e questo consiglio è qui per prendere con il sindaco un'altra strada motivo per cui io credo che sulla Bagnoli Futura un cambio della direzione, dei vertici senza punire nessuno insomma sarebbe un atto positivo, concordo molto con quello che ha detto Carlo Iannello, che in

(inc.) è auspicabile in una fase storica di questo tipo e di queste caratteristiche, che non abbia un'immediata riconducibilità ai Partiti perché è la più grande riqualificazione urbanistica d'Europa e che quindi come vale sempre valga anche qui il principio dettato dal codice civile che gli assessori e i componenti non abbiano avuto recenti esperienze amministrative. Così come credo che bisogna cercare di fare qualcosa nella direzione di un ruolo della Bagnoli Futura come immobiliare non perché me lo sia inventato stamattina ma perché se dieci anni fa abbiamo dovuto fronteggiare coloro che volevano che ci fossero unicamente i costruttori nella compagine proprietaria della Bagnoli Futura, oggi ci rendiamo conto che quell'opera di Bagnoli, quelle centinaia di milioni di euro finiranno esclusivamente in una valorizzazione degli immobili e noi questo lavoro, questa fatica, queste centinaia di milioni di euro pubblici vorremmo restituirli alla collettività e non all'acquirente di turno e crediamo che il pubblico si possa dotare di questo perché se c'è stato incremento di valore sia per la collettività e non per qualche immobiliare di turno che ieri stava in vetrina, oggi probabilmente accompagna qualcuno a visitare i territori della Nato, domani propone inverosimili cose per Nisida. Questo è tutto. Riuscire a determinare questo significherebbe restituire non solo un'occasione di risanamento alla Bagnoli Futura SPA che annega sotto un mare di debiti di 370 milioni di euro prodotti da una cattiva gestione e prodotti da cose da mettere assolutamente in luce senza nulla risparmiare, e non lo devo dire al sindaco che su questo ha avuto diciamo uscite molto chiare e nette sin da quando era impegnato al Parlamento europeo anziché al comune di Napoli e riprendere la strada. Il resto diventerebbe un motivo di confusione, per cui invito, come dire, in questo momento la maggioranza politica di quest'aula ad avere un momento di smalto, a ricordare tutti insieme il programma con il quale ci siamo candidati alle elezioni poco fa e a non concedere interpretazioni alle parole del sindaco il quale ha parlato, io credo di aver sentito, per la restituzione del mare, di una possibilità di edilizia che sia pubblica e convenzionata quindi anche di apertura di possibilità a fasce della popolazione oggi qui è preclusa l'idea, la libertà di immaginare di potere un giorno vivere lì, mi sembra che abbia parlato di opere discutibilmente pensate ma da ottimizzare visto che ci sono, mi sembra che abbia, come dire, detto qui la volta scorsa che la Coppa America è un'opportunità, che ognuno può avere le sue idee al riguardo, che è un'opportunità positiva e intorno alla quale occorre forse la disponibilità della colmata perché evidentemente l'evento si tiene a mare. Viceversa se il forum delle culture riguarda l'intera città di Napoli, l'intero patrimonio artistico, culturale, l'intero comprensorio napoletano, cosa occorre dire a riguardo? Occorrerebbe dire che coloro che utilizzavano il forum delle culture lo facevano per non abbattere la colmata. Noi siamo tutt'altra generazione politica, io c'ero ma c'ero a resistere, oggi vorrei, come dire, non dico fare un affondo perché poi

la realtà sociale e materiale della nostra città non è cambiata ed io non sarei autorizzato, non è che hanno prevalso le forze rivoluzionarie a Napoli, ha prevalso il sindaco ma vedo un equilibrio dialettico migliore per poter dire che è cambiata una fase, giriamo pagina, non c'è più l'emissario di Lettieri per stesse al centro sinistra che voleva che la colmata rimanesse lì sempre e comunque, c'è una pagina nuova, questa pagina nuova dice che facciamo sacrifici sino al 2013 per la Coppa America ma non imprimiamo confusione nella città di Napoli.

E ricordiamo al ministero dell'ambiente che la rimozione della colmata è un atto prioritario e che chi avesse chiesto nel novembre 2009 di posticipare ciò per il forum delle culture non agiva in nome di questa maggioranza politica e di questa amministrazione. Le cose sono cambiate e se mentre si svolge la Coppa America si potesse studiare, lavorare e trovare la finanziabilità della rimozione della colmata, si potrebbe svolgere un buon lavoro, quello sì per la città tutta nel suo insieme, nella sua totalità. Ho finito Presidente chiedendole tuttavia la prossima volta in sede di conferenza dei capi gruppi di cogliere anche lei queste necessità di simultaneità perché non sarebbe cambiato nulla se questa discussione l'avessimo fatta il 28 settembre scorso, sarebbe stata soltanto una discussione più completa, più ricca e che avrebbe consentito a taluni di offrire parole più chiare verso l'esterno. Io le chiedo nelle prossime conferenze dei capi gruppo di essere attento a dei bisogni politici che le fossero rappresentati perché non lo facciamo per fare vetrina due volte anziché una, sappiamo che poi la nostra talvolta è una scomoda esposizione e non interessa neanche a chi svolge il dovere di cronaca, ma lo facciamo per tutelare un messaggio esterno, unico del consiglio e dell'amministrazione senza sovrapposizioni, confusioni tant'è che qualcuno si sentirebbe oggi di uscire da quest'aula e di dire che abbiamo cambiato idea su Bagnoli ed io dopo tre ore non ho capito ancora su cosa.

PRESIDENTE PASQUINO

Consigliere visto che mi hai chiamato in causa nella riunione dei capi gruppo noi abbiamo utilizzato una disponibilità che era stata data per fare un consiglio comunale a due giorni per rispondere ad una necessità dell'amministrazione che era quella del 28, che i capi gruppo si sono anche su questo divisi, è prevalsa una certa idea e quindi non è che abbiamo dato la possibilità di una doppia vetrina ma di fare questo discorso oggi che mi pare completo. Fiola, si prepari Moretto e poi Coccia.

CONSIGLIERE FIOLA

Grazie signor Presidente, innanzitutto un grazie all'amministrazione che pur diciamo non avendo obbligo di portarci perché il potere di decisione una volta era del consiglio però dopo la delibera regionale è passata alla giunta, quindi un grazie che è venuto il consiglio comunale ad avvertirci che su Bagnoli ci sono

idee nuove e spero che una volta che le ha decise queste idee le riporti in consiglio per darci la possibilità poi di confrontarci su quello che dovrebbero essere le modifiche al piano. Io spero che questo consiglio proprio per questo non ci porti venti anni indietro mentre diciamo che sono passati venti anni senza fare niente nel momento che c'è la possibilità di attuare qualcosa poi ci si ritorna indietro con il tempo. Si parla della STU di Bagnoli, probabilmente proprio là è stato l'errore, cioè che il pubblico pensa di poter diventare imprenditore. Secondo me si doveva solo bonificare le aree perché voi sapete che la legge dice che chi inquina le aree le deve bonificare e visto che là c'era un'azienda pubblica lo Stato doveva bonificare le aree e quindi porle in vendita, il pubblico e quindi il consiglio comunale non doveva fare altro che stabilire le regole, cosa che ha fatto nel 2003 e nel 2004 quando ha approvato il PUA di Bagnoli. Adesso ci sono idee diverse perché sono passati molti anni, ci sono più opportunità ma non dobbiamo immaginare che l'imprenditore che viene ad investire perché molte volte si parla dello sviluppo, si parla che gli imprenditori debbono investire e poi gli stessi imprenditori noi li vediamo come la nostra controparte, cioè noi cosa vorremmo? Che gli imprenditori venissero a Napoli, ci dessero un po' di soldi loro, li gestissimo noi come pubblico e poi li salutiamo e li mandiamo via. No! Libero mercato, è chiaro che l'imprenditore cerca sempre di portare a casa il risultato. E a differenza del pubblico che deve stabilire le regole, cioè noi abbiamo l'obbligo di stabilire le regole, là cosa vogliamo fare. Io vorrei partire da un punto che ha toccato il vice sindaco, la colmata: anche sulla colmata, vedete, negli anni scorsi sono state dette tante cose poi non si è arrivato a niente, io non so se i cento milioni di euro che il ministro dell'ambiente aveva stanziato ci sono ancora e l'idea strana era di portare i rifiuti della colmata a Piombino. Noi avremmo sicuramente inquinato il mare da Napoli a Piombino. Dico, noi abbiamo una grande possibilità, si deve realizzare la banchina del Levante, quindi abbiamo la possibilità di bonificarla sul posto, quindi lo stesso a Bagnoli e quindi spostare rifiuti non più tossici ma spollarli a cento metri e sicuramente porteremo dei risparmi, io ricordo che all'epoca si parlava anche di un bonus a Piombino perché si prendesse questi rifiuti. Noi abbiamo bisogno di milioni e milioni di tonnellate di rifiuti inerti dell'edilizia per riempire quel buco della banchina di Levante. Io dico qualora si dovesse riverificare la possibilità di spostare la colmata a mare, di cambiare quella destinazione che era stata votata per Piombino e fare in modo di poterla usufruire qui a Napoli. Sindaco nel suo intervento lei faceva riferimento al porto turistico, dice io sono più per la spiaggia, noi abbiamo la zona più bella del mondo, non solo Napoli ma anche Bagnoli nella Napoli, e una città del mare ha bisogno di porti turistici, lei sa che mi dicono esperti, noi dobbiamo fare perché un porto turistico, cioè dove si va a realizzare un porto turistico ogni posto barca frutta dai due ai tre posti di lavoro. Lei immagini che con la sete di barche, tutti

gli anni succede sempre il sequestro di centinaia di imbarcazioni perché vanno ad attraccare su porti creati al momento abusivi. Allora io dico si deve mettere mano, poi si vedrà che tipo di porto fare, anche io non ero d'accordo con il porto canale, cioè si deve fare un porto aperto perché il porto canale non solo ha la possibilità di essere risucchiato dal mare, ma diventerebbe un'acqua stagnata.

Come andrebbero viste le costruzioni degli alberghi? Noi abbiamo abbattuto le torri di Castel Volturno, di Coppola, poi andiamo a fare la zona più bella del mondo, questo l'ho detto anche quando abbiamo approvato il PUA di Bagnoli, andiamo a fare due grandi torri, noi dobbiamo mettere in condizione anche gli imprenditori napoletani di poter accedere all'acquisto di queste nuove opportunità che potremmo dare. Qui si parlava di edilizia popolare o edilizia diciamo convenzionale, io dico che sarebbe opportuno smettere di dire edilizia popolare o edilizia convenzionale; so che ho avuto notizia che già è stato fatto questo per il centro direzionale e che il costruttore che acquisterà diciamo il terreno, visto che qua sono tutti terreni pubblici, cioè si deve dare la possibilità di concedergli anche i suoli pubblici della parte residenziale che deve vendere a prezzo convenzionale e poi su uno specifico bando del comune e della regione potrebbero, come dire, essere stanziati dei fondi per eventuali abbattimenti di interessi, questo per dare la possibilità veramente alle giovani coppie di poter accedere come una volta alla possibilità di acquistare l'appartamento.

Io ebbi modo di intervenire quando abbiamo approvato il piano regolatore, un parco di 120 ettari, ma voi vi rendete conto che noi sotto gli occhi di tutti non riusciamo a gestire nemmeno la villa comunale? È almeno la quindicesima parte di questo parco, eppure ci sono mi sembra, sessanta, settanta, cento lavoratori che stanno nella villa comunale distaccati. Immaginiamo quindici volte tanto, ci vorrebbe un esercito di 1.500 persone e non so nemmeno se noi riuscissimo a gestirlo, allora anche in quel parco noi ci dobbiamo inventare qualcosa, qualcosa che non rimanga sulle spalle del pubblico che poi diventerebbe una cattedrale nel deserto. Quindi io spero che, diciamo, ci sia la possibilità di un ragionamento dopo che la giunta abbia deciso quali sono e di che tipo le modifiche. Io sono d'accordo che probabilmente i lotti erano troppo ampi, noi dobbiamo mettere nelle possibilità gli imprenditori locali di poter partecipare alle assi, quindi una rivisitazione dei lotti e quindi una riduzione degli stessi, magari pensando di scorporare un po' il commerciale dall'edilizia residenziale perché anche questo è quello che blocca perché essendo il commerciale un po' in crisi quindi blocca gli investitori a poter acquistare i lotti.

Collega Fucito, io non lo so, non ho mai letto da nessuna parte che il codice civile preveda che gli amministratori di una società pubblica non debbano venire, non so se è un articolo nuovo me lo vado a vedere ma non certamente mi risulta che non c'è possibilità di chi ha avuto un incarico politico non possa ricoprire, e lo prevede addirittura il codice civile, non mi risulta questa cosa. I

suoli non vanno svenduti, ma certo che dall'altro lato c'è chi li deve acquistare, un po' come se uno va nel negozio di Hogan e dice: ma tu le vendi troppo queste scarpe! Quello dice: ma le scarpe sono mie, il prezzo lo faccio io! I suoli debbono essere venduti ad un prezzo equo dove c'è la possibilità per il pubblico di incamerare quando deve incamerare e all'imprenditore che deve fare il suo business di poterlo fare. Chiaramente i soldi impegnati per la bonifica andavano impegnati perché è la legge che dice che chi ha inquinato devono bonificare e come dicevo prima ha inquinato lo Stato, ha inquinato un'azienda pubblica ed è l'azienda pubblica e lo Stato che deve bonificare. Poi i suoli avranno un loro prezzo, che si dovranno mettere su un mercato nel più breve tempo possibile, ormai su Bagnoli sono state spese fiumi di parole, Bagnoli deve partire e deve essere realizzata. Io, come dire, spero che questa discussione perché oggi era un consiglio monotematico dove il consiglio secondo me non deve e non poteva e non deve decidere niente, ma mi aspetto che l'amministrazione dopo che ha un piano chiaro di quello che deve avvenire su Bagnoli possa ritornare in consiglio e avere almeno il supporto dei consiglieri. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie consigliere Fiola, adesso la parola al consigliere Moretto. Si prepari Verneti.

CONSIGLIERE MORETTO

Ho ascoltato con attenzione i numerosi interventi che sono venuti dai banchi della maggioranza, ho notato una certa confusione onestamente da una parte diversi Consiglieri, capisco bene inesperienza del Consiglio, della politica, ma che hanno apportato veramente un grande contributo a questo dibattito su Bagnoli, mi riferisco all'intervento di Iannello principalmente, mi riferisco all'intervento di Troncone che ha affrontato anche la questione degli appalti e un po' in gergo, come si dice un po' di confusione tra quelli che sono stati i protagonisti della vita politica e della loro presenza in questo Consiglio comunale per diversi anni. Questa è una storia che nasce da molto lontano e già dall'inizio nasce con un'ambiguità, nel 1989 si iniziò a parlare di una crisi della siderurgia. All'epoca il deputato Bassolino alla testa dei cortei di caschi gialli percorreva il rettilo, il corso Umberto con il casco giallo in destra e facendo srotolare i rotoli di laminati di Bagnoli per difendere Bagnoli, per far sì che quel mostro che era stato edificato sulla costa del più bel panorama del mondo resistesse e continuasse la sua opera devastante, per poi, nel 1994, quando per la crisi della siderurgia da parte del Ministero all'epoca si decise la chiusura del sito di Bagnoli. La prima ambiguità e le prime bugie da parte del centro – sinistra perché dissero che finalmente le loro battaglie contro quel mostro veniva alla fine e quindi quella zona sarebbe stata bonificata, quel tratto di città sarebbe

stato ridato ai residenti e che si iniziava un percorso, un percorso che dal 1994 ad oggi sono passati ben 22 anni. Voglio ricordare ai Consiglieri del centro sinistra che questa storia nasce con un'amministrazione locale del centro – sinistra e nasce con un governo di centro – sinistra quindi tutte le scelte importanti sono nate in quell'epoca. Immaginate, Consigliere Fucito, quando si parla in Consiglio comunale, anche il Consigliere Attanasio le cose che si dicono e quando poi si votano, si dà un contributo alle scelte vengono scritte, ci vuole memoria, ma al di là della memoria io le conservo, vedete ci sono tutti gli articoli di stampa dell'epoca, ci sono tutte le interrogazioni fatte dal sottoscritto e addirittura, Consigliere Attanasio persino un intervento di Irene Pivetti all'epoca partito di opposizione di Governo che fa un'interrogazione al Governo di centro – sinistra, vede “interrogazione a risposta scritta. Interroga il Presidente del Consiglio, il Ministro del Bilancio e della programmazione economica e il Ministro dell'ambiente per sapere che... premesso che...” e la Pivetti fa tutta la storia di Bagnoli, cita tutti i metri quadri dei suoli, le aziende, l'Eternit, la FederConsozi, la Cementil, l'Irva, arriviamo anche a quello, stiamo parlando di interventi presso il Governo di tutelare quel territorio fatto non dal centro – sinistra fatti da governi del centro – sinistra all'epoca, interventi del Senatore De Lauro, intervento del compianto Antonio Parlato a difesa di Bagnoli e a difesa di quelle cose che diceva Iannello, noi non le abbiamo mai condivise. Noi non siamo quella parte politica che ha condiviso le scelte sbagliate che oggi sentiamo in questo Consiglio comunale da chi è stato complice nel passato sia a livello locale, che a livello centrale degli errori che sono stati fatti. Però io vorrei capire una cosa ci troviamo a distanza di 22 anni, qualcuno dice gli interessi di Lettieri, Lettieri all'epoca non c'era, non era nemmeno sulla scena dell'unione degli industriali, quando sono state fatte le scelte che oggi vengono contestate e che tra l'altro non abbiamo avuto modo di fare il Consiglio come Commissione che ancora oggi in questa Amministrazione non è stata ancora costituita la Commissione di Bagnoli, ma le cose che diceva Iannello sono scritte tutte qui nella relazione della Commissione di Bagnoli presieduta dall'opposizione in cui si dicono tutti gli sprechi, tutte le cose inutili per l'ennesima volta, quando si parla del parco dello sport, ci si dice dall'indagine fatta a che punto sta, quando ci è costato sino al 2010, parliamo della porta fino al 2009 quanto ci è costato, ci si parla anche, lo citava prima un altro Consigliere, non ricordo chi ha affrontato anche il problema dell'occupazione, Crocetta sì, il Consigliere Crocetta, tutti quanti parliamo ancora oggi che cosa doveva comportare Bagnoli, abbiamo perso 8 mila posti di lavoro, forse ha ragione per il fatto che comunque dovesse andar via Bagnoli da quel posto, però quei 14 mila posti di lavoro, tanto sbandierati da Bassolino all'epoca non se ne è vista nemmeno l'ombra, abbiamo sostenuto per 5 anni e tu ricorderai Attanasio le discussioni per salvare poi i 364 caschi gialli che nel

frattempo erano stati impegnati su Bagnoli e che dopo il percorso della mobilità avevano perso o stavano perdendo anche il posto di lavoro e lì abbiamo dovuto difendere, è una storia molto, ma molto lunga, ci vorrebbero giornate per raccontare in questi 14, 15 anni che cosa è avvenuto realmente a Bagnoli e quali sono stati gli interessi che hanno tenuto in piedi questa situazione per poi mandarli tutti quanti a casa, mandarli con una legge speciale che mandò in pensione operai a 45, 47 anni e che stanno in pensione da 25, 30 anni e che Dio li benedica che possano godersi la pensione anche fino a 100 anni. Che cosa è successo con Stu, chi l'ha voluta? Certamente non c'è stato il voto favorevole del centro – destra, le cose che sentiamo oggi in Aula, le giuste preoccupazioni di chi è arrivato oggi e che voleva e vorrebbe capire e vorrebbe capire e vorrebbe cambiare le cose, ecco che ci dobbiamo poi calare in quella che è la realtà. Noi abbiamo una perdita solo nel 2007 di 8 miliardi 178 mila lire, per poi arrivare a un altro deficit spaventoso nel 2009, l'unica cosa che cresce, crescono senza giustificazione 45 posti di lavoro, guarda caso durante una campagna elettorale, da 32 addetti all'interno della Stu arriviamo a 61, 62 impiegati senza nessuna giustificazione. Adesso il problema non è andare a rivendicare tutta la storia. C'è anche il tuo intervento quando giustamente dicevi una verità ti sei battuto per il grande parco tant'è che sui giornali venne riportato all'epoca che fu un compromesso per piegarti poi alla volontà generale di quello che fu poi approvato, quindi quell'emendamento che tu ricordavi fu effettivamente... io dopo quello che si leggeva sulla stampa, non l'ho detto che l'hai fatto, in quell'epoca sulla stampa veniva detto questo, come con la presenza di Rifondazione Comunista sono passate tutte le cose proposte da quella Amministrazione, io non capisco quando sento dire "Ho fatto opposizione" quando poi si vota a favore, quando poi si sostiene l'Amministrazione a andare avanti, quando ci sono anche i numeri per mandarli a casa prima del tempo, per non fare ulteriori danni e invece poi ci si vota a favore. Allora io non voglio andare indietro nel tempo e dire tutte le cose che sono già state dette e l'ha detto la maggioranza erano cose che avremmo dovuto dire noi quindi è inutile che le ripetiamo, però io ecco voglio capire, voglio cercare di comprendere se noi dobbiamo ripartire da 0 e passare altri 20 anni in Consiglio comunale per rivisitare il tutto, per dare sviluppo a Bagnoli, perché non condividiamo le cose che sono state fatte in 20 anni, questo non lo riscorso a comprendere, ma più che non comprenderlo diventa pericoloso, noi dobbiamo partire da una certezza, al di là delle scelte sbagliate, delle scelte condivise da chi le ha condivise e certamente non le ha condivise Lettieri e certamente non ha voluto Lettieri e il centro – destra tutte le cose che sono state dette e sono scritte non è che lo dico io, sono documentate di chi ha fatto queste scelte, chi l'ha portate avanti nell'arco degli anni. Oggi noi abbiamo tutte queste cose che voi non condividete, sono realizzate o quasi realizzate, alcune devono essere collaudate

e mandarle avanti, il buon senso direbbe acceleriamo e iniziamo a prenderci tutto quello che è stato fatto e poi con chiarezza sulla questione tutti quanti voi, noi prima come opposizione, abbiamo detto sì all'America's Cup, e tutti quanti noi sapevamo che nell'impianto c'era comunque che la colmata al mare restasse lì sino al 2014, che ci deve essere anche un investimento sulla colmata perché deve essere fatto un tappetino di protezione il che non è una bonifica vera e propria ma è una sicurezza che non arreca danno la colmata e quindi dopo ci sarà la scelta vera, vedremo il Sindaco De Magistris se mantiene in piedi tutto questo apparato contestato dalla sua maggioranza, se sosterrà che la colmata deve andare via e sappiamo quanti svariati miliardi ci vogliono per toglierla e portarla da chissà quale parte, la bonifica dei fondali che dovrebbe partire prima o dopo non si sa ancora chi dice prima della rimozione della colmata, chi dice dopo capiremo realmente voi che siete i sostenitori di questa maggioranza, ma io credo che al di là dell'innamoramento delle proprie idee, noi dobbiamo capire in 22 anni quale risposta noi abbiamo dato alla città e principalmente chi l'ha governata dal centro alla periferia questo processo che è ancora fermo, che non ha creato ancora un solo posto di lavoro, queste sono le domande che noi ci dobbiamo chiedere e perché mai i palazzi, gli alberghi, non dovrebbero guardare il mare? A me sembra un'assurdità dire il contrario, che gli alberghi devono guardare da un'altra parte e un centro turistico gli alberghi non guardino il mare, mi sembra un assurdo, i nostri alberghi fuori la Caracciolo non guardano la collina dei Camaldoli o del Vomero, guardano il mare, si affacciano sul mare. Allora qualcuno deve pur dire, ammettere che qualche cosa di errore c'è nelle cose che vogliono sostenere, questo non ha portato e giustamente chi viene a investire amici fa l'imprenditore, non fa certamente il buon samaritano e se deve venire a investire in questa città è l'Amministrazione che deve creare i presupposti affinché arrivino i capitali e gli investitori, deve cercare di far sì, che questa città realmente si sviluppi, si apra all'Europa, altrimenti resteremo sempre nelle stesse condizioni. I parcheggi quando si parla di parcheggi noi abbiamo approvato il piano parcheggi, approvato dalla precedente amministrazione, che cosa si è realizzato? E se voi avete condiviso il piano parcheggi significa, caro Attanasio, che qualcosa di cui diceva prima Stanislaw Lanzotti, una logica c'è, bisogna capire dove, come li facciamo e il perché, perché anche la zona a traffico limitato ha bisogno all'ingresso della città dei parcheggi, altrimenti non funziona e le zone pedonali non sono le arterie principali, non può essere l'arteria principale di collegamento che è il Duomo, Via Pessina, non può essere il corso Umberto, le zone popolari possono essere quelle all'interno, quelle che sono la passeggiata del centro storico quando si va a vedere i pastori e quelle belle cose che Napoli offre, ma dentro, non fuori, io ci devo arrivare, devo avere l'arteria principale e poi non entrare all'interno delle zone dove si va a fare realmente la passeggiata e avere il parcheggio, arrivato lì

devo avere la zona di parcheggio. Alla Marinella quello scempio che sta fuori la Marinella con accampamento di povera gente che vive tra topi e quant'altro, ma basterebbe una spianata, c'entrano miglia e migliaia di autovettura che vai a fermare lì all'ingresso della città e poi ti vai a fare la passeggiata, Via Medina, da tutte le parti. I parcheggi servono a questo, non è un fatto semplicemente ideologico di dire "noi siamo contro i parcheggi", noi abbiamo distrutto il nostro tessuto industriale, distruggere il tessuto industriale della zona industriale Napoli Est che nessuno ne parla, Napoli est è il cuore palpitante, pulsante dell'economia della nostra città, che è stato distrutto e non si riesce a mettere mano, l'unica cosa che sono stati capaci di fare in un progetto così ampio la rivalutazione, la bonifica dove c'erano le vecchie raffinerie, è stato un centro commerciale che ha fatto aprire anche un'inchiesta della Magistratura. Noi parliamo della città della musica anche lì, parliamo della cittadella dell'artigianato che si dovevano spostare tutti i carrozzieri, tutti gli artigiani, risale al 1995/'96 questa delibera per far posto alla passeggiata artigiana nei bassi del centro storico e lì dovevano essere trasferiti tutti gli artigiani, carrozzieri, meccanici, gli elettrauti che stanno nella zona del centro storico e cosa invece viene fatto da subito? Il grande centro commerciale e li andiamo a disseminare su tutta la città. Abbiamo avuto la capacità di far scappare La Rinascente da Via Roma dopo un secolo e mezzo di storia, perché si voleva trasferire a Depretis e la lungaggine amministrativa dopo 4, 5 anni che andavano dietro a questo trasferimento che non solo avrebbe mantenuto gli 85 lavoratori della Rinascente, ma ne avrebbe creati altri 80 posti di lavoro, sono andati via e abbiamo perso gli 85 lavoratori della Rinascente è l'economia all'attenzione che bisogna dare, non a fattori ideologici che non ci hanno portato a nulla sino a oggi a Bagnoli. Mi auguro, l'esperienza sicuramente, qualcuno chi non ha vissuto in questi anni che cosa è successo a Bagnoli, che cosa è stato fatto, era cosa giusta che si facesse un Consiglio monotematico su questo, che si ragionasse, si capisse, però adesso è l'Amministrazione che ci deve far capire realmente cosa intende fare, intende modificare qualcosa, intende accelerare questo processo. Qui si ha bisogno di sviluppare qualcosa su questa città, non di perseguire solo i deboli, qui si continua sola perseguire i deboli e a non creare le occasioni di lavoro. Bagnoli ce ne riempiamo tutti quanti la bocca, è il volano della nostra città, dell'economia, del turismo e allora iniziamo a fare le cose sul serio, per davvero, non facciamo soltanto le accuse "la colpa è tua, la colpa è di quell'altro. Vediamo le gare come vengono fatte". Qui è tutto scritto, la Commissione di Bagnoli ha visto minuziosamente che cosa è stato fatto fino a oggi, dove siamo arrivati, adesso dobbiamo semplicemente vedere dove vogliamo andare e molto spesso sono scesi anche a protestare perché il Governo centrale non mandava i soldi a Bagnoli e quando il Governo centrale voleva garanzie che quegli investimenti venissero fatti il centro – sinistra qui a Napoli

si metteva contro era la lega la cattiva, la burbera e all'epoca il Senatore Florino si impegnò per far mandare, ti ricorderai, ulteriori 348 miliardi delle vecchie lire per continuare il processo di Bagnoli. Il centro – destra ha dato il suo contributo se oggi ci sono stati degli errori bene, bene che ci sia un cambiamento reale, però dobbiamo cercare di fare le cose che si possono realmente fare, perché se corriamo il rischio di dire “azzeriamo tutto, contestiamo tutto quello che è stato fatto”, ecco diceva qualcuno che ha visto una buona parte del centro – sportivo che già sta andando in decadenza con centinaia di milioni delle vecchie lire che sono state spese per farlo. Allora è questo invece che dobbiamo stare attenti, accelerare affinché questo non avvenga. Attanasio ti ricorderai bene, non è stata una cosa facile, abbiamo trascorso le notti in Consiglio comunale, abbiamo fatto tre notti e tre giorni in Consiglio comunale per cercare di dare il nostro contributo, le cose che diceva Iannello se si vanno a leggere i documenti, per Bagnoli, per la Stu, per il bilancio siamo stati anche 6 giorni in Consiglio comunale e per i piano parcheggi siamo stati 4 giorni, guarda io non è che ricordo male perché la memoria ci può anche ingannare, però io ho la buona abitudine di conservare tutto, di essere documentato e quando uno mi chiama in causa io arrivo con i documenti e ti smentisco, la prossima volta ti porterò le sedute e vediamo quante sedute abbiamo fatto, ma questo non significa nulla se ne abbiamo fatto una, ne abbiamo fatte due o tre l'importante è che si è lavorato, si è lavorato tanto, sono state fatte delle scelte, prendiamoci quello che è buono di quelle scelte senza fare poi accuse a vanvera di personaggi che non hanno partecipato assolutamente a quelle che sono state le scelte né di ieri, né di oggi e non sappiamo se possono partecipare o parteciperanno alle scelte del domani.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie Consigliere Moretto. La parla al Consigliere Verneti dell'Idv.

CONSIGLIERE VERNETTI

Grazie Presidente e grazie ai Consiglieri superstiti. Confermo inizialmente la mia poca conoscenza e quasi sommaria del problema Bagnoli, ma nell'arco degli ultimi mesi mi sono fatto un po' di informativa personale, sono andato a studiare, a vedere un po' quali sono le questioni e come si è evoluto nel corso Degli anni il problema Bagnoli. Quello che mi lascia perplesso è una delle ultime relazioni semestrali del luglio 2009, giugno 2010 della Commissione di vigilanza su Bagnoli Futura. In questa Commissione si evince che questo piano della bonifica delle aree interne a Bagnoli ha subito una variazione inerente alla variante di progetto perché che cosa enuncia? Mentre dall'iniziale piano era prevista una bonifica profonda dei suoli all'interno del sito di Bagnoli, la successiva variante prevedeva un livello di bonifica profondo solo relativamente alle aree di destinazione residenziali, mentre le restanti aree con diversa

destinazione avrebbero necessitato di una bonifica superficiale. Alla luce degli ultimi mesi e alla lettura della bonifica della Maddalena in Sardegna, con tutto quello che ne comporterà a livello giuridico, perché è stata una finta bonifica, sono un po' preoccupato perché? Attuali noi non abbiamo conoscenza reale di quello che è stato bonificato, in che modo è stato bonificato e come noi possiamo utilizzare quei terreni fermo restando che quelle zone, a mio giudizio vanno integrate assolutamente a verde, perché chiunque viene dall'alto si accorge che Napoli è congestionata da edifici, dal cemento, un po' vuoi per la speculazione delizia che c'è stata nel corso di tutti questi anni un po' puoi perché non si è fatta mai una politica del verde, quindi noi i polmoni verdi in questa città non ne abbiamo proprio. Fare il cemento produttivo, a me non mi sta proprio personalmente, abbiamo bisogno di polmoni e adesso abbiamo l'opportunità con i 120 ettari di realizzare verde fondamentale e anche quando si andrà a costruire in seguito ci vuole un'integrazione ambientale delle strutture che si andranno a costruire e non i palazzoni come si è fatto per Villaggio Coppola di 10 piani che affacciano sul mare, meglio un'integrazione a verde, invece di fare in altezza, facciamola in larghezza ma integriamo il verde anche ambientalmente, io ho visto strutture in tutte i paesi del mondo che sono integrate del tessuto sociale e dell'ambiente circostante in modo proprio rilevante. La cosa che, secondo me, non si deve commettere lo stesso errore del centro direzionale, il centro direzionale attualmente a Napoli è avulso dalla città, quando si entra in quella zona non sembra mai di essere a Napoli, sembra di essere in un paese a se stante è una città nella città, il cittadino non sente il centro direzionale proprio, non è partecipe alla vita di quella zona, è completamente una cosa diversa. Mi auguro che Bagnoli sia in armonia con tutto quello che è il territorio circostante partendo dallo stadio San Paolo a finire alla punta estrema della città. Inoltre, quello che mi auguro che non ci siano delle variazioni ponderali e forti al progetto iniziale perché ricadremmo di nuovo in quello che è stato l'errore delle amministrazioni che ci hanno preceduto che ogni anno che si avvicendava un'amministrazione si portava una variante ponderale e strutturale a tutto il progetto, tipo gioco dell'oca si ricominciava daccapo, mentre poi ci si parlava si arrivava a fine consiliatura che non si era fatto nulla fondamentale, si parlava soltanto. Attualmente noi ci troviamo di fronte un territorio, delle strutture che è tipo melting pot, messe così a caso, una di qua, l'altra di là, c'è disarmonia in tutto, creare un progetto integrato che si armonizza tutto il territorio di Bagnoli perché è assurdo pensare a fare una metropolitana a Bagnoli quando poi abbiamo che se scendiamo a un chilometro e otto c'è fuoco. Non dimenticate che noi stiamo parlando della (inc.) e dei campi flegrei, se non è chiaro a qualcuno, che arriva ponderalmente a 200 circa chilometri quadrati, non di più, arriva sotto Villaricca, quindi noi a poco troviamo fuoco, fumarole, troviamo di tutto, quindi

prevedere un allaccio o con la circumflegrea che abbiamo a Bagnoli proprio, o con la metropolitana anche con un tapis roulant che dalla zona della stazione di Piazzale Tecchio arrivi alla zona di Bagnoli con integrazione secondo me enorme. Io penso che fondamentalmente noi siamo chiamati a dare delle risposte al territorio e fondamentalmente dobbiamo tutelare quella che è la salute dei nostri cittadini. Andando ad analizzare il registro dei mesoteliomi, il registro regionale, i dati che emergono sono davvero preoccupanti perché attualmente quella zona e la salute di quelle persone è ancora soggetta a quello che era la strutturazione industriale dell'Eternit, quindi ancora ci sono danni rilevanti in quella zona da tutto quello che è. Poi è un mio pensiero su quanto riguarda la colmata perché avendo avuto incontri con grossi biologi che si sono preoccupati del problema, loro mi dicono guarda se noi andiamo a rimuovere la colmata e non la rimuoviamo in modo corretto spendendo il giusto e non superficialmente come si è fatto in altre zone stiamo peggio di prima, già iniziare dal mare e poi fare la colmata a terra secondo loro è un errore non di poco conto, poi iniziare la colmata si prevede cento mila euro, a detta loro di esperti si parla di quattro, cinquecento milioni di euro appena mettiamo mano alla colmata senza problemi. Quindi la prima cosa che deve evincere da questo consiglio e dall'amministrazione è la tutela della salute del cittadino perché noi non possiamo andare a mettere mano in un luogo dove sono stati perpetuati tanti danni, ma là i danni sono incalcolabili, anche per chi ha fatto la bonifica, prendeva i sacchi di bonifica e li spostava da una parte all'altra della zona, quindi adesso bisogna fare secondo me prima un'analisi di che cosa... Il substrato che noi andiamo a trovare dove andiamo a costruire, ben vengano qualsiasi tipi di strutturazioni sempre integrate a livello ambientale. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie, la parola al consigliere Borriello Ciro del gruppo SEL. Si prepari il consigliere Esposito Luigi.

CONSIGLIERE BORRIELLO C.

Grazie Presidente, mi chiamo Borriello, non mi chiamo Borrelli!

PRESIDENTE PASQUINO

Borriello! Ho detto Borriello! È quando avevo segnato che ho scritto male e tu non mi hai corretto. Io ho detto Borriello, uguale a Borriello Antonio di cognome ma due persone diversissime, va bene?

CONSIGLIERE BORRIELLO C.

Grazie, era solo per richiamare l'attenzione ma niente altro diciamo. Voglio iniziare il mio intervento così come l'ho concluso sull'America's Cup: la città

deve credere fortemente in Bagnoli come occasione di rilancio sociale, culturale ed economico. Questa amministrazione deve comprendere che solo attraverso un percorso partecipativo si può dare forza e gambe, idee e progetti per far sì che si possa rilanciare la questione Bagnoli, per svincolarla da cavilli e da interessi terzi. Innanzitutto dobbiamo sgomberare il campo da facili e immediate valutazioni e vengo subito alla questione ambientale, soprattutto sulle dimensioni del parco urbano; ho sentito troppe volte, ma veramente troppe volte parlare di riduzione per una incapacità nella gestione del parco, questa è veramente una sciocchezza! Il parco non si tocca, anzi l'amministrazione deve mettere in campo tutte le azioni tese ad evitare di perdere le poche risorse europee che vorrebbero darci. La questione mobilità poi è un altro tema fondamentale, un parco senza la possibilità di essere raggiunto da mezzi di comunicazione sostenibili, e parlo della linea 8 della metropolitana, rischia di mettere a rischio la sua stessa esistenza. Questo è un tema fondamentale. Altro aspetto è la questione delle spiagge, mi fa piacere che c'era anche l'assessore, ripristino della linea di costa vuol dire mare bene comune, questo deve essere un assioma, deve essere un punto fisso, ormai ci siamo, il governo del signor Berlusconi è al capolinea, ci sarà un autunno caldo nel paese, anzi dovremmo cercare di credere e di iniziare a dialogare di più con il nuovo governo per far sì che l'intervento di rimozione della colmata e la bonifica dei fondali siano l'uno in consecuzione dell'altro. Non si possono prescindere da entrambi. Apprendo poi dalla stampa che forse va deserta anche la seconda gara dell'assegnazione dei suoli; ecco, vedo che le nuove modalità e condizioni dettate dalla delibera di giunta del marzo del 2011 forse non hanno dato gli effetti sortiti, la conclusione è facile forse qualcuno vuole veramente specularci e facciamo sì che l'amministrazione metta in campo tutte le azioni concrete e tese a far capire soprattutto quali siano i reali motivi del perché queste gare vanno deserte e credo che oggi l'intervento dell'assessore De Falco vada in questa direzione. Abbiamo poi la questione dei cantieri in sospenso, è necessario completarli al più presto e poi trasformarli in beni comuni; è giusto anche affidarli a privati in gestione ma occorre definire a monte i criteri di accessibilità per il pubblico. L'altra sera sono stato a Bagnoli e tra le varie questioni emerse è soprattutto quella più sentita è quella del parco dello sport per il momento che rischia di diventare un mega centro sportivo come tanti altri ma con la differenza che è stato costruito con soldi pubblici. Ultima questione, non ultima, la STU: ognuno scivola da questa discussione, la STU ha bilanci in forte perdita, occorre fare qualcosa e subito, anche rivedendo fortemente la mission. Noi vogliamo dare un contributo, noi di SEL vogliamo dare un contributo di proposte, di idee, ma vogliamo soprattutto continuare il dibattito, vogliamo allargarlo alle municipalità, al quartiere, ai cittadini, vogliamo una seria azione di rilancio di Bagnoli e non vogliamo soltanto accontentarci dell'America's Cup. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie consigliere Borriello Ciro e do la parola al consigliere Esposito Luigi dell'IDV. Si prepari il consigliere Borriello Antonio.

CONSIGLIERE ESPOSITO L.

Buongiorno a tutti. La bonifica del sito di interesse nazionale di Bagnoli è articolata in diversi tronconi: il primo è costituito dalla bonifica delle aree ex Italsider ed ex Eternit il cui attuale soggetto attuatore è la società di trasformazione urbana a capitale pubblico Bagnoli Futura SPA, poi abbiamo il secondo riguarda la bonifica degli arenili e dei fondali di Bagnoli Coroglio che abbiamo sentito dal vice sindaco Tommaso Sodano ed è sospetta al comune. Poi c'è la fondazione IDIS Città della Scienza responsabile della bonifica delle aree ex Montecatini di sua proprietà. Dobbiamo andare a bonificare altre zone come quella della ex Cementir di proprietà di Caltagirone, nonché alcune aree delle ferrovie dello Stato e del demanio militare che dovrebbero essere espropriate proprio da Bagnoli Futura. Questo è per vedere un attimo il quadro d'insieme della bonifica che bisogna fare nell'area di Bagnoli, un quadro molto, molto complesso. Sulla bonifica si è già parlato tanto, abbiamo visto che nonostante le due date per fine bonifica, 1999/2007, la bonifica ancora non è completata e non sono chiari i criteri con la quale questa bonifica è stata fatta, la tempistica, la modalità. Sulla colmata a mare sono state dette anche tante cose e quindi vado anche un attimo oltre, si sta pensando di chiuderla in un cappotto di cemento.

Quello che si è notato in questi anni è la mancata trasparenza della STU; la commissione di vigilanza del comune di Napoli su Bagnoli Futura SPA ha lamentato negli anni passati la scarsa disponibilità della stessa STU a collaborare con la commissione, a fornire dati esaurienti sull'avanzamento dei lavori e del suo operato in genere. In alcuni casi la Bagnoli Futura ha fatto riferimento alla propria natura di SPA per invocare il diritto alla riservatezza sul proprio operato il che, per inciso, pone il problema della legittimità istituzionale di un soggetto ibrido, come la STU, diretto da logiche prevalentemente privatistiche e commerciali a gestire interventi urbanistici nel nome dell'interesse pubblico, problema sollevato già nel 2007 da una sentenza della corte di giustizia europea.

Importante anche è la vendita dei suoli pubblici, la Bagnoli Futura e i suoi azionisti pubblici sembrano aver concentrato la propria attenzione sull'alienazione dei suoli edificabili di cui si era iniziata a programmare la vendita sin dal 2007; suoli, si badi bene, di cui la Bagnoli Futura è solo nominalmente proprietaria avendo sempre rinviato la corresponsione alla Fintecna della somma pattuita, progressivamente lievitata per via degli interessi

passivi al 74,5 milioni di euro. Quindi la situazione finanziaria della stessa STU come già hanno detto gli altri miei colleghi consiglieri non è delle migliori, basti pensare che nell'ultima rendicontazione dei revisori dei conti del comune di Napoli si è stimato un indebitamento di circa 339 milioni di euro. Un'altra cosa importante da dire è che Bagnoli non è solo Bagnoli Futura, Bagnoli Futura è una piccola parte di una Bagnoli più ampia. A Bagnoli c'è Città della Scienza, centro di divulgazione scientifica gestito dalla fondazione IDIS insediamento nei capannoni della ex Federconsorzi ristrutturati nel 1993, la bonifica dell'area, ampia circa 6,5 ettari è stata realizzata dalla stessa IDIS con circa 150 miliardi di lire di cui il 90% di fondi pubblici. Benché gli strumenti urbanistici prevedano l'abbattimento di tutti gli edifici insistenti sulla spiaggia, l'IDIS gode di una specifica deroga grazie ad un accordo di programma del 1996 che ha disposto la sua permanenza in loco per un periodo di almeno settanta anni, viene così inficiato il recupero del litorale. L'importante è proprio lo stesso quartiere di Bagnoli, il quartiere ha subito una progressiva disgregazione sociale sia per la chiusura delle attività industriali, sia per la speculazione immobiliare generata dai programmi di riqualificazione urbana. La lievitazione dei prezzi delle case ha espulso centinaia di famiglie a basso reddito dal rione modificandone l'originaria composizione popolare. Un'altra area importante di Bagnoli è il Collegio Costanzo Ciano dove ora c'è la base Nato, poi andremo a vedere in seguito appunto varie problematiche. Importanti sono anche i fondi europei spesi, investiti; per la riqualificazione di Bagnoli risulta un consistente impiego di fondi europei evidenziato anche dall'ultimo rapporto della Corte dei Conti, impiego che riguarda tanto la fase di bonifica quanto quella delle successive opere edilizie. Se consideriamo solo i fondi di co – finanziamento POR per gli interventi di messa in sicurezza del costone di Posillipo con l'utilizzo dei materiali di bonifica e per quelli di bonifica dei fondali e degli arenili di Bagnoli, risultano impegnati 45, 4 milioni di euro. Per i tre progetti: porta del parco, parco dello sport e acquario tematico 75 milioni, per il museo interattivo corporea 18 milioni, per il primo lotto del parco urbano 40, 45 milioni, in totale abbiamo un impegno direttivo di risorse comunitarie relative ai soli fondi POR, pari a circa 180, 185 milioni di euro.

Come abbiamo visto la situazione è complessa, gli obiettivi secondo me prioritari di questa nuova amministrazione sono tre: il primo è il risanamento ambientale dell'litorale e dei fondali marini, il ripristino della morfologia naturale della linea di costa come previsto dalla legge 582/96. Ovviamente quali sono le azioni principali da fare? La rimozione della colmata, la bonifica dei fondali marini inclusi quelli attualmente ricoperti dalla colmata e dalle spiagge, la restituzione del litorale alla sua originaria vocazione naturalistica, termale e balneare con il conseguente abbandono di ogni disegno di progettistica portuale incompatibile in maniera evidente con la balneazione.

Importante è anche, secondo il mio avviso, interrompere tutte le concessioni vigenti in scadenza, balneari e portuali per consentire la piena operatività delle opere di bonifica.

Il secondo aspetto fondamentale è il rilancio del processo di bonifica e riqualificazione urbana che può avvenire soltanto tramite procedimenti trasparenti.

Come già hanno detto degli altri miei colleghi consiglieri occorre rivedere la missione e la visione della stessa STU di Bagnoli Futura, effettuare un ricambio della cabina di regia della stessa. Conoscere lo stato attuale dell'arte sulla bonifica effettuata, quindi avere una mappatura ben chiara e certa delle zone bonificate, i relativi certificati ARPAC, la modalità operativa della bonifica effettuata; eseguire anche un rendiconto dettagliato e documentato di tutte le operazioni finora effettuate nell'area finanziata con fondi pubblici. Poi un altro aspetto importante è definire rapidamente tempi, costi e modalità di esproprio o cessione delle aree oggetto di intervento urbanistico diretto: Città della Scienza, Borgo di Coroglio, Cementir, Ferrovie dello Stato e così via. E poi cosa dire per concludere? Cercare di far rinascere il quartiere di Bagnoli dove vi è carenza di servizi e attrezzature collettive. L'ultimo aspetto è individuare le attività da insediare nei locali dell'ex Collegio Costanzo Ciano, attualmente sede della base Nato, una volta liberati dalla stessa. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie consigliere Esposito. La parola per concludere al consigliere Borriello Antonio del gruppo PD.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.

Presidente, consiglieri, solo alcune considerazioni che mi soggiungono dopo il confronto molto ricco e molto interessante. La prima: è giusto tenere riunioni monotematiche? Secondo me è giustissimo, è giustissimo alle riunioni monotematiche presentare un ordine del giorno, una mozione? Sì! Una delle funzioni del consiglio comunale, il ruolo e la funzione del consiglio comunale oltre al controllo è l'indirizzo. La mozione così come un ordine del giorno è un indirizzo. È preferibile, ma questo è un tema che viene un po' dal passato, istruire meglio e bene le monotematiche? Secondo me sì. Istruire bene e meglio le monotematiche significa mettere in campo riflessioni a 360 gradi perché per la verità l'insieme degli interventi è anche un po' questa mozione che non ho capito se c'è o non c'è. È una mozione che a mio avviso non fa altro che riconfermare esattamente quello che da anni si fa su Bagnoli. Fa riferimento a due correttivi, il primo si dice che bisognerebbe... Mettiamoci d'accordo, sto parlando di cose che ho sentito in alcuni interventi! Cambiare un accordo di programma rivisto dal sindaco precedente per consentire l'evento del forum

delle culture su Bagnoli. Quella scelta che teneva conto un po' dei tempi, delle disponibilità di finanza che c'erano e del fatto che comunque poi la colmata doveva essere portata a Piombino, uno più uno fa due, si riteneva necessario partire dal mare perché i soldi c'erano mentre invece per quanto concerne la rimozioni della colmata non c'erano le risorse e poi bisognava stare dentro quell'accordo con Piombino, per cui si ritenne di far svolgere sulla colmata il forum delle culture. Guardate che è la stessissima cosa e il ragionamento è animato dalle stessissime convinzioni da quello che è stato fatto la settimana scorsa che ha dato vita alla società di scopo per la realizzazione dell'evento su Bagnoli ed è stato detto che bisognerà tutto concludere entro il 31/12/2013, io per questo ho molto condiviso alcune delle preoccupazioni perché quelle preoccupazioni che erano state espresse da Iannello e da altri le comprendo ma fondamentalmente noi siamo dentro quella logica di ragionamento che a mio avviso lo ritengo responsabile perché spero e sono certo che sia stato fatto in buona fede così come è fatto in buona fede sulla base della conoscenza delle situazioni che ci sono e i tempi che occorrono per realizzare la rimozione della colmata. Per cui le scelte del passato vanno nella direzione di mantenere la rimozione della colmata, quindi non c'è nessuna novità, lo voglio dire diciamo così a tutto il consiglio comunale. La rimozione della colmata è mantenuta e si pensa e si è sempre pensato che la rimozione della colmata è il fatto fondamentalmente per avviare lì un programma di riqualificazione e soprattutto di risanamento ambientale.

Si dice inoltre che bisogna rivedere il piano che rispetto al passato alla prima gara dove erano previsti un tot numero di alloggi nella seconda impostazione quindi il piano, è stato dato anche il nome, il piano del notaio Santangelo che prima di presentarlo ha avuto alcune informazioni da parte della società che gestisce dalla quale è emerso che forse bisognava incrementare la parte di maggiore interesse da parte dei privati per rispondere alle gare; forse probabilmente anche la seconda gara dove c'è un'appetibilità, usiamo i termini per capirci maggiormente, forse anche la seconda gara non sta dando questi risultati sperati. Ecco, io qui mi fermerei un po' e cercherei di ragionare anche con la giunta, con la società Bagnoli, con la città, con il consiglio comunale per capire perché noi potremmo anche probabilmente proporre la cosa più bella del mondo, ma se questa cosa più bella del mondo sul mercato non trova chi la sostiene, correremo il rischio di starci ancora per molti anni! Dico questo perché non sono convinto che non ci stanno, che non è possibile, ma mi fermerei e su questo avrei un momento di riflessione vera e quando parlo di riflessione vera la metterei un po' al di fuori di visioni di carattere ideologico mettendo al centro la rinascita di Bagnoli, mettendo al centro i grandi temi ambientali però noi dobbiamo costruire le premesse perché ciò accada il prima possibile perché poi parlare di qualcosa che non accadrà o che corre il rischio che non possa accadere

nei prossimi trent'anni allora io mi fermerei un po', farei una riflessione tutti quanti assieme per capire se occorre veramente di rivisitarlo un po' il PUA, il piano non lo so, io lo dico così, lo pongo come questione a tutti quanti noi e quindi questo è importante.

L'altra cosa, si dice, è stato detto il consiglio di amministrazione ha operato male, ma se il consiglio di amministrazione ha operato male il sindaco ha tutti gli elementi per cambiarlo. Caro Sodano questa volta dovete dire pure quali sono le inadempienze, questo volta dovete dire le inadempienze gravi che portano a cambiare un consiglio di amministrazione. Ci sono? Sono il primo a chiedere la rimozione del consiglio di amministrazione se ci sono, ma se non ci sono sgombriamo il campo un po' di un impianto politico che comincia ad essere invadente. Allora abbiamo una riflessione su Bagnoli nel solco delle scelte fatte dal piano regolatore? A me sta bene. Sono il primo ad essere d'accordo con tutti quanti voi, dobbiamo mantenere alcuni dogmi? Non lo so. Io manderei alcune delle preoccupazioni che sono rappresentate anche oltre che culturalmente, scientificamente dal consigliere Carlo Iannello. Sono rappresentate con molta coerenza rispetto alle cose che lui pensa pienamente, secondo scienza e coscienza dal consigliere Iannello, però vogliamo averla una riflessione su Bagnoli? Accompagniamo una bella riflessione su Bagnoli. Dobbiamo criminalizzare il privato e dire che il pubblico è bello? Io vorrei avere, per la verità, e lottare da comunista per avere un pubblico efficiente e un privato rispettoso delle regole ma al tempo stesso efficienti. Io sono nato in un partito che è questo era il modello che perseguivano e penso che una società come la nostra è una società occidentale di mercato, non può assolutamente non costruire un modello economico sociale che tenga insieme queste due cose e rispetto al passato questa è la sfida che deve riguardarci, la sfida che deve riguardarci è di come miglioriamo il pubblico, è di come realizziamo regole più stringenti affinché il privato sia sempre più responsabile e rispettoso degli indirizzi.

Si dice anche in qualche intervento blocchiamo la seconda gara, questa qui sui suoli, vediamo un po', non lo so io penso che è un po' azzardato anche questo tipo di discussione e io mi rivolgo al sindaco peccato che non c'è, c'è il vice sindaco, io sarei per assumere la relazione del sindaco alla discussione e al confronto che c'è stato stamane, però sono molto rispettoso del consiglio e dei consiglieri che bisogna anche assumere il confronto e quindi i contributi che sono venuti dai consiglieri comunali perché anche questo ci serve e ci serve per fare che cosa? Per avere a mio avviso forse una riflessione più compiuta, che bisognerà però poi istruirla bene e cercare anche di comprendere bene se l'amministrazione comunale di Napoli appena avrà messo, diciamo così, un po' anche su carta una possibile iniziativa o proposta, aprire un confronto responsabile. Se facciamo la gara a chi mette più vincoli più duri possibili

questo non è un lavoro che è chiamato a svolgere il consiglio comunale. Noi dobbiamo aiutare una riflessione più di fondo e rimarco questa cosa, quindi la ripeto, nel solco delle grandi scelte fatte dal piano regolatore e dal PUA su Bagnoli. Questi devono essere i due pilastri sui quali diciamo si muove l'iniziativa, ma se l'amministrazione comunale di Napoli ci ha proposto e io ho accettato, ho condiviso derogando probabilmente a quella che era un'impostazione forse precedente, dice noi abbiamo la necessità che l'evento dell'America's Cup si svolga a Bagnoli, ci sono questi, abbiamo avuto queste assicurazioni, i tempi per la rimozione sono questi, io non ho motivo per non credere all'amministrazione. Da parte mia ho creduto che qualcun altro forse è preoccupato, noi dobbiamo avere insieme e tenerlo insieme un rapporto di fiducia e al tempo stesso anche le preoccupazioni che sono state rappresentate, cioè che la fiducia non trascuri le preoccupazioni, ma che la fiducia agisca in direzione di accogliere le preoccupazioni che ci stanno che lì possa poi non realizzarlo quello che è necessario e indispensabile e è stato deciso che si realizzi. Allora io mi muoverei un po' in questo modo qua, do anche un contributo in questa direzione del tutto pacato per la verità, senza alcuno elemento di polemica politica, quindi ritengo, l'ho detto all'inizio, che il Consiglio comunale ha il diritto dovere di presentare con le monotematiche, ordini del giorno e mozioni sempre. Su questa vicenda dopo l'intervento, la relazione del Sindaco io chiederei, se non c'è, può darsi che non c'è non lo so, se qualcuno avrà ascoltato l'intervento mio la volta scorsa una coerenza dire si assume la relazione e però un impegno a Sodano bisogna chiederlo come Consiglio comunale, si ritorni in Consiglio comunale, c'è bisogno un mese, due mesi, tre mesi, con l'ottimo per lavoro perché la conduzione della Commissione è fatta a lavori con molta competenza anche da Carlo e si viene in Consiglio comunale per capire tutti quanti assieme come possiamo fare bene e il prima possibile su Bagnoli. Questo io l'invito che rivolgo all'Amministrazione e al Consiglio comunale di Napoli. Quindi se questa mozione che mi è arrivata, non so se non è presentata meglio perché la ritengo una mozione ancora vincolistica e che non offre lo spazio per un confronto lo chiude e a mio avviso il confronto va fatto, non perché dobbiamo andare oltre ma mozione, può darsi pure che andremmo a aderire alla mozione, almeno a alcune delle cose che sono contenute nella mozione, però lo farei dopo una discussione ampia e responsabile e si fa come avviene in tutte le vicende politiche e programmatiche si possa far al primo punto, una riflessione, un report che l'amministrazione deve presentarci su Bagnoli. Ecco questo è l'invito spero di essere stato chiaro e di non aver detto cose insensate. Quindi se questa è la strada il mio consenso al Sindaco De Magistris per la relazione e per pi propositi che si vogliono fare c'è, avrei qualche difficoltà a sostenere questo impianto di mozioni non perché non la condivido di per sé, ma perché ritengo che quella impostazione chiude e non

favorisce una riflessione che a mio avviso è necessario ed opportuno tenere su Bagnoli. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

La parola al Consigliere Moxedano, dell'Idv.

CONSIGLIERE MOXEDANO

Brevemente e per ribadire la ricchezza della discussione svolta in questo Consiglio comunale, si sono poste diverse questioni, la gran parte dei Consiglieri intervenuti, gran parte della maggioranza, molti interventi sono pervenuti soprattutto dalla maggioranza, ponendo con diversi accenti, ma un po' tutti l'esigenza di rivedere e di discutere in merito al piano di Bagnoli, ma alla stessa variante approvata come diceva l'Assessore De Falco nel '98. Credo che non deve sfuggire a nessuno e soprattutto alla maggioranza che la Coppa America e la decisione di spendere tantissimo sulla Coppa America la ragione principale è per rilanciare quell'area dopo tanti anni che ormai è rimasta bloccata, ferma oltre agli interventi pubblici avvenuti su quell'area, perché gli unici interventi avuti in quell'area sono interventi pubblici, parco dello sport, l'acquario e il centro benessere. Sono interventi con fondi pubblici, in 12 anni non c'è stato un privato interessato a investire in quell'area, in nessuna maniera, nessun intervento è stato proposto. Credo che la stessa Coppa America va Nella direzione e nel senso di valorizzare quell'area e rendere quell'area sviluppata come è stata già decisa dal Consiglio comunale e che è un po' condivisa anche da tutti e che il Sindaco ribadiva con molta chiarezza e che non va sottovalutato, ribadivo con molta chiarezza che la colmata va rimossa , va ribadito che l'edilizia residenziale non deve essere un fatto speculativo, ma deve dare una risposta a delle fasce ben precise della città, ai giovani, alle coppie di fatto e anche questo è un altro dei temi che si ponevano, il parco non va ridotto che ha impegnato gran parte della discussione quando abbiamo discusso del piano di Bagnoli, il parco di 130 ettari, pertanto se rimangono fermi questi punti che sono i punti cari a tutti, sono punti cari a tutti che ormai sono stati ascoltati in tutti gli interventi, credo che la discussione va fatta, ma va fatta in senso più generale come in parte individuava lo stesso Assessore De Falco nella sua introduzione. Mi sento di condividere l'indicazione e la proposta fatta dallo stesso Consigliere Borriello. Noi potremmo tranquillamente assumere la relazione del Sindaco che rispetta un po' tutti gli interventi ascoltati in quest'Aula, è una discussione molto ricca, molto ricca e che probabilmente dovremmo discutere e approfondire e dovremmo fare anche delle scelte per il futuro. Dobbiamo fare delle scelte anche in riferimento al piano regolatore, anche in riferimento al piano regolatore in senso generale. A distanza degli anni possiamo discutere questa materiale ogni 30 anni come è avvenuto dal '70 al '98 quando abbiamo iniziato a discutere, '70, '92, '93 perché il piano regolatore a Napoli non si discuteva dal '70. Io credo di no, dovremmo avere dei momenti che non sono a distanza di 30 anni,

questo non significa favorire la speculazione, ma capire il momento in cui la città deve arrivare e per capire quali sono le esigenze della città in questo momento, allora io credo che la discussione sull'urbanistica va un po' al di là pure della stessa Bagnoli, va un po' al di là della stessa Bagnoli e della stessa area flegrea intesa come un po' citava lo stesso anche Assessore per tutti gli interventi che sono previsti in quell'area o per tutte le discussioni che sono in atto su quell'area e che a me mi va di discutere se lo Stadio San Paolo dovrà diventare un centro polifunzionale oppure, probabilmente, lo dobbiamo delocalizzare in un'altra parte del città. Credo che la discussione è molto più ampia e che riguarda altri pezzi, altre aree della città. Credo che questo Consiglio ha bisogno di approfondimento, ha bisogno di discutere, ma su Bagnoli noi dobbiamo non bloccare, dobbiamo dare un'accelerata al processo avviato, al processo avviato con la scelta di fare la Coppa America in Quell'Area e di realizzare quello che c'è da realizzare in questi 5 mesi, poi certamente sono valide e sono giuste tutte le discussioni per questo mi sento di condividere la proposta, noi potremmo assumere tranquillamente la relazione del Sindaco, la potremmo assumere come Consiglio riservandoci nell'assumere l'impegno di discutere questo Consiglio che è un Consiglio del tutto nuovo è stato rinnovato più dell'80%, è giusto che questo Consiglio rinnovato dell'80% cominci a riflettere, a discutere in senso generale anche su una materia così importante, così delicata come l'urbanistica, ma l'urbanistica non riguarda soltanto Bagnoli, ma riguarda un po' tutta la città anche in riferimento alle scelte che si stanno compiendo. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie Consigliere Moxedano, prima di dare delle mozioni vorrei chiarire un aspetto, per dare valore al lavoro che abbiamo fatto come Consiglio comunale. Le riunioni monotematiche abbiamo detto che vanno istruite, io credo che anche questa, malgrado il poco tempo a disposizione da quando l'abbiamo decisa è stata così istruita bene che i Presidenti delle due Commissioni Iannello e Troncone sono intervenuti e ho sentito che ci sono stati mi pare abbastanza riunioni in Commissione urbanistica, ben 10 riunioni, sul tema Bagnoli. Ora noi dobbiamo sempre avere chiaro il quadro politico, quando è stata chiesta la monotematica su Bagnoli era un modo per dire l'urgenza di fare la Coppa America non deve far perdere di vista quello che è il problema di Bagnoli. Siamo riusciti a fare le due cose, rispettando l'urgenza che aveva l'amministrazione con l'urgenza politica di sapere quale sarebbe stato il futuro di Bagnoli, da questo punto di vista non ci dobbiamo ritornare spesso altrimenti perdiamo il lavoro che facciamo, la riunione monotematica programmata per il 18 sul lavoro ha visto il Presidente della Commissione lavoro che ha convocato

tutti i gruppi, si è dibattuto, si è discusso, io credo che il 18 avremo un intervento di Consiglio comunale adeguato. Adesso per informare il Consiglio sono state presentate due mozioni, una mozione a firma Crocetta e c'è un'altra che....

INTERVENTO FUORI MICROFONO

PRESIDENTE PASQUINO

A me non è stata presentata. Mettiamo quella di Iannello come prima mozione? La prima mozione che mettiamo in discussione ...

INTERVENTO FUORI MICROFONO

PRESIDENTE PASQUINO

Se mi fate dire, siccome io ho avuto presentate due mozioni precedentemente. Ho capito tutto quello che capisco però non mi fate fare la figura di chi non sa condurre i lavori, dico soltanto che la mozione che così è scritto "Consiglio comunale ordine del giorno", scusate è un ordine del giorno "ai sensi dell'articolo 44 del Regolamento consiliare". La parola su questo ordine del giorno al presentatore.

CONSIGLIERE IANNELLO

Abbiamo discusso molto con i componenti della maggioranza, i Capigruppo Vasquez, Fucito, Moxedano, con Fiola, anche con il Vice Sindaco Sodano e poiché è emerso dalla discussione, sia dalla discussione consiliare, sia dalla discussione che noi abbiamo intrattenuto in questi frangenti che tecnicamente consideriamo questa seduta ancora aperta perché le questioni sono appunto molte, ci veniva dall'Amministrazione la prospettazione, l'ipotesi di assumere questo ordine del giorno con un documento come contributo alla discussione che rimane in piedi. Ai fini proprio di contribuire maggiormente a una maggiore conoscenza dei dati e delle questioni di Bagnoli io anche pochi minuti fa presentato alla Presidenza del Consiglio una relazione tecnica che riguarda tutte le questioni attinenti ai suoli di Bagnoli e dove ci sta anche uno sviluppo di ipotesi di cambiamento della mission che sta agli atti e quindi qualsiasi Consigliere vuole può chiederne copia e impostare la discussione successiva anche sulla base di questi documenti presentati. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Sul documento presentato chiedo al Vice Sindaco Sodano di esprimere...

CONSIGLIERE FUCITO

Solo un'integrazione se è possibile. Posso? Grazie. Credo che anche Forse il Presidente Iannello non ha avuto tempo di ricordare perché è chiaro, lo dico anche per chiarezza di rapporto per i colleghi Consiglieri che avevano inteso sottoscrivere quella mozione ovvero che sembrerebbe che un'applicazione letterale di quella mozione potrebbe nell'immediato danneggiare o confondere attività anche positive dell'Amministrazione, per cui lo spirito politico è di assumere questa mozione allo scopo di istruire un lavoro più compiuto e più definito da tenere però sempre nell'Aula. Quindi, Presidente, completerei questa illustrazione con l'impegno che l'Aula e l'Amministrazione dovrebbe assumere, senza che poi stia a me la parte di fare il fastidioso nella Conferenza dei Capigruppo, ma lo si assumerebbe qui tutti insieme di un nuovo Consiglio comunale istruito da questo medesimo atto e documento da tenersi tra un mese, un mese e mezzo. Questi erano un po' i propositi dei firmatari o comunque di coloro che hanno discusso, ci tenevo perché altrimenti poi nella Conferenza dei Capigruppo può essere un assillo di una parte politica o qualcuno che vuole forzare un calendario invece qui lo diciamo in modo che tutti quanti possono acquisire pubblicamente questo impegno.

CONSIGLIERE ESPOSITO

Scusi Presidente, era proprio una giusta integrazione perché era proprio quanto avevamo concordato insieme. Quindi ringrazio il Capogruppo Fucito.

PRESIDENTE PASQUINO

Allora per capire io per primo, perché così quando andiamo nella riunione dei Capigruppo credo che il Vice Sindaco nel momento in cui interverrà ci dirà qual è il tempo che si pensa sia necessario per poi programmare un altro Consiglio comunale. Non ci diamo quindi dei tempi prima sentiamo il Vice Sindaco Sodano.

VICE SINDACO

Grazie Presidente. Credo sia stata una discussione molto utile e contributi di cui dovremo tenere conto da adesso in poi con l'intera Giunta, in particolare con l'Assessore all'urbanistica che avrà il compito di andare anche a riformulare alcune preposte tenendo conto del dibattito di oggi, delle valutazioni che erano state fatte in apertura anche dal Sindaco e capire come portiamo al centro o riportiamo al centro del dibattito sullo sviluppo della città la questione Bagnoli dopo i ritardi e anche le responsabilità di chi non ha nei tempi dovuti messo in condizione quell'area di raggiungere gli obiettivi che erano stati prefissati e soprattutto avere una grande vertenza nazionale per, lo diceva anche in apertura il Presidente della Commissione Iannello, aprire anche una grande questione

nazionale perché Bagnoli ha bisogno dalle risorse che mancano per completare la bonifica, per avviare e completare la rimozione della colmata, cioè le risorse che mancano sono un problema oggettivamente di natura nazionale essendo quello un sito di interesse nazionale e quindi che il Sindaco sia portavoce quindi anche di questa istanza che viene dall'intera città qui ben rappresentata dal Consiglio comunale. Credo che oggi si avvia una discussione su tre punti fermi che sono, posso dire se non ho compreso male, ho ascoltato quasi tutti gli interventi, chiedo scusa i pochi interventi che non sono riuscito a ascoltare, tre punti fondamentali su cui c'è condiviso:

1. la rimozione della colmata e la ripresa della linea di costa, questo è un punto che è emerso in tutti gli interventi che si sono succeduti questa mattina e questo è un passo avanti lo voglio dire a quel che Consigliere che era già presente nelle passate consiliature, su questo non c'era l'unanimità che oggi c'è in questa Assise rispetto a una volontà così forte che viene espressa e quella dovrà essere il punto di riferimento a cui ispireremo tutte le azioni che si metteranno in campo nei prossimi mesi;
2. Quindi essendo quella la priorità di conseguenza la fruizione del bene comune, il recupero delle spiagge non solo ai Bagnoli ma all'intera città e noi ci auguriamo che anche con l'effetto di pubblicità che avrà la Coppa America che possa diventare anche un luogo per turisti che possono tornare in quell'area stupenda della nostra città, quindi il recupero delle spiagge come bene comune. Terzo aspetto massima attenzione rispetto alla funzione della Bagnoli Futura a una esigenza anche di un rilancio, una rivisitazione probabilmente anche di quella che è la missione aziendale, per avere una maggiore attenzione appunto sui temi della riqualificazione ambientale e quindi della salvaguardia del bene comune, penso che da qui si deve partire quindi quella di oggi non può che essere una sollecitazione, un punto di partenza di una discussione che si avvia oggi, quindi lo dicevano molti Consiglieri, il Consigliere Lebro, il Consigliere Fiola, Borriello, ma tutti i Capigruppo che sono intervenuti, i Consiglieri che sono intervenuti, si poneva il tema di un'attenzione, qui di un'accensione di un focus, di un forum e quindi le sperimentazioni che sta portando, producendo l'Assessorato alla democrazia partecipativa l'Assessore Lucarelli sono sicuramente al centro di un'attenzione che dobbiamo porre alla partecipazione, a questo dibattito che deve riguardare i cittadini, ma deve riguardare anche tutti gli attori sociali, perché io vorrei dire che sicuramente ci sono state dei ritardi, sicuramente ci sono delle responsabilità, ma c'è un dato anche oggettivo che se ancora oggi rispetto alla gara sui suoli c'è un rischio di una diserzione da parte degli imprenditori probabilmente c'è qualcosa che né va, né rispetto agli imprenditori, né rispetto a come si è

proceduto. Ed è uno dei motivi per cui il Sindaco in apertura stamattina diceva “noi dovremmo chiedere alla Bugnali Futura il rinvio dei tempi della gara per poter avviare anche una rivisitazione” è questo il compito che spetta all’Assessore De Falco rispetto anche a una rivisitazione di alcune indicazioni a cominciare dall’indicazione della possibilità di housing sociale, il Sindaco parlava di una prevalenza per le coppie giovani e quindi anche qui c’è bisogno di andare a una modifica. Quindi c’è bisogno di un tempo entro il quale noi dobbiamo avviare questa discussione e io credo che, consultato con il collega De Falco, entro la fine dell’anno è un tempo ragionevole in cui queste discussioni sul territorio, nelle Commissioni di merito e di nuovo in Consiglio comunale dovremmo avere un quadro più chiaro su quali sono le linee che questa Amministrazione, questo Consiglio vorrà darsi rispetto al destino urbanistico di Bagnoli e poi credo che nei prossimi mesi analoga riflessione andrà fatta sull’intera città, andrà fatta sulla zona orientale, ma andrà fatta anche sull’intera città di Napoli. Per quanto riguarda i contributi che sono arrivati, credo che nell’accezione finale che faceva il Presidente della Commissione Iannello, ma anche il Consigliere Fucito e anche l’appello che faceva il Consigliere Moxedano, credo che sarebbe cosa buona oggi accogliere come contributo alla discussione la relazione del Sindaco con le aperture anche sulle riflessioni da fare, insomma stamattina per la prima volta si è posto anche il tema del recupero di Nisida che evoca anche qui uno scenario che può aprire nuove frontiere di sviluppo di quell’area. Credo che noi potremmo assumere la relazione del Sindaco come condiviso da quest’Aula e nello stesso tempo il contributo a prima firma Iannello, come un contributo alla discussione che si apre da oggi e che andrà poi nelle sedi competenti. Quindi io non so se vuole che mi esprima anche su agli due ordini del Giorno.

PRESIDENTE PASQUINO

Vice Sindaco, questo è un ordine del giorno, quindi si riassume, lo prendiamo, non lo mettiamo in votazione. Poi ci sono ...

VICE SINDACO SODANO

Per quanto riguarda quello del Consigliere Crocetta...

PRESIDENTE PASQUINO

No, non va in votazione. Scusa Moxedano, ho detto per quanto riguarda l’ordine del giorno non va in votazione, poi ci sono le due mozioni, una di Crocetta che è specifica non so se la mantiene e se su questo...

VICE SINDACO

Io, Presidente, se il Consigliere Crocetta è d'accordo io anche questo, siccome è legato all'altro contributo lo assumerei come raccomandazione, perché per verificarne anche gli aspetti giuridico formali rispetto all'applicabilità, anche perché se chiediamo la proroga nella proroga in sede appunto di ridiscussione sui termini e le modalità con cui si andrà alla nuova gara sicuramente vediamo la forza dello spirito della raccomandazione siamo d'accordo io la porrei appunto, la accoglierei anch'esso come una raccomandazione.

PRESIDENTE PASQUINO

Il Consigliere Crocetta chiede di intervenire, poi il Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE CROCETTA

Ovviamente, era evidente che lo spirito era questo, tutti quanti siamo qui sapendo che qualsiasi ragionamento facciamo è finalizzato a un discorso di benessere in senso lato della cittadinanza, in primis quello del lavoro, anche perché in ogni caso la mozione l'Assessore parzializzava il concetto perché io ho parlato di appalto, però voglio ricordarlo in modo che visto che lei parlava di raccomandazione e in tal senso accolgo, pur non essendo il solo firmatario io, penso sia lo spirito di tutti di canalizzare come mera raccomandazione. Però se raccomandazione deve essere voglio dire una cosa, noi usciamo da brutte, brutte esperienze napoletane in cui il ragionamento degli appalti è stato malamente vissuto, parlo sempre dell'aspetto lavorativo, è stato malamente vissuto attraverso un gioco delle scatole cinesi di subappalto in subappalto in cui in un gioco anche di riparto degli utili si è arrivati, sembra paradossale, a incentivare un discorso di lavoro nero in quanto di riparto in riparto era praticamente impossibile per l'ultimo della catena che era semmai rimasto "masto" ... e teneva 5 persone, poter far fronte agli obblighi previdenziali. Allora l'invito, se lei mi consente a questo punto se tale è lo allarga, abbia cura quindi lei e ovviamente lo staff tecnico che assisterà e dovrà verificare le modalità, non solo di parlare di un discorso immediatamente occupazionale, ma anche di un impegno per la immediatezza del riparto dell'opera in capo all'appaltatore, senza torno a dire un gioco perverso di scatole cinese in cui arriva che in numero a noi napoletani che semmai siamo quelli che dovremmo fruire di questa benefica ricaduta occupazionale resta poco e niente, quel che resta è svuotata addirittura talvolta anche dei contenuti addirittura previdenziali e assicurativi. Quindi per me non ci sono problemi, ha aggiunto anche questo che la cosa venga fluidificata e trasmutata così come chiedeva l'Assessore. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Per la seconda mozione a firma Moxedano, Fucito e gli altri vale lo stesso discorso? La raccomandazione.

CONSIGLIERE FUCITO

No, Presidente l'altra mozione è di tono e ambito totalmente diverso, vorrà l'Amministrazione ribadire la votabilità oltre allo...

PRESIDENTE PASQUINO

Chiedo scusa mi ero dimenticato, Consigliere Moretto intervenga sulla prima, poi la seconda la vediamo.

CONSIGLIERE MORETTO

Volevo fare semplicemente una precisazione giuridica sull'ordine del giorno di Crocetta, se la tiene in tasca va bene, perché altrimenti non è accoglibile perché viola la legge, la legge sulla pari opportunità che ovviamente non può dare un percorso, né tanto meno inserirlo nel contesto di una gara d'appalto, solo questo volevo dire.

PRESIDENTE PASQUINO

Le preoccupazioni di Crocetta però erano più ampie, in questo senso le abbiamo interpretate, cioè nell'esecuzione dell'opera di stare molto accorti a che non divenga con il subappalto del subappalto...

CONSIGLIERE MORETTO

Questo l'ho capito. Ricordandosi che quello che si scrive rimane, dopo o raccomandazione o che è un documento.

PRESIDENTE PASQUINO

Però Consigliere non lo votiamo, lo ha assunto il Vice Sindaco e come tale come raccomandazione.

CONSIGLIERE MORETTO

Solo questa precisazione, l'altra volevo capire se l'ha accettata la mozione?

PRESIDENTE PASQUINO

No, adesso diamo la parola al Vice Sindaco.

CONSIGLIERE MORETTO

No, no, non la seconda, la prima perché è inaccoglibile perché è stata presentata dopo la chiusura della discussione. Se se la tiene come un fatto documentale così va bene, altrimenti è inaccoglibile.

PRESIDENTE PASQUINO

Allora sulla seconda c'è una mozione presentata a firma Moxedano, Fucito, Vasquez, Borriello, Borriello Ciro, insomma ci sono...

CONSIGLIERE SANTORO

Fermo restando che il discussione è stata interessante, ho ascoltato interventi veramente di rilievo che sono convinto potranno servire all'Amministrazione della gestione futura di tutta la vicenda Bagnoli, vorrei però fare a questo punto una proposta rispetto a questa unica mozione che rimane da votare, siccome si è deciso di tenere comunque di fatto aperto il Consiglio, addirittura di riaggiornarlo in tempi certi che siano anche brevi per discutere di altre questioni, il suggerimento mio è che anche questa mozione che tra l'altro condivido possa essere in qualche modo rinviata, dico questo perché? Ho paura che domani mattina il signor X, l'mo dei cittadini che magari ha prestato attenzione al dibattito di oggi, si vada a vedere un attimo il resoconto, vede una bella discussione, magari non sa neanche le tante cose interessanti che sono state dette e vede che su una monotematica di Bagnoli l'unico atto deliberato dal Consiglio è questa mozione su un aspetto importantissimo, ma che sicuramente è marginale rispetto alla vicenda di Bagnoli, per quanto ripeto importante. Io non vorrei che noi lasciassimo come unico documento votato che va a mortificare quella che è stata la discussione ampia, che soprattutto i Consiglieri di maggioranza hanno voluto mettere in campo oggi, proprio perché è un Consiglio aperto, proprio perché sono convinta che sono ancora tantissimi gli spunti che devono arrivare io lascerei anche questo documento che tra l'altro, ripeto, credo sia condiviso da tutti come atto da lasciare all'attenzione dell'Amministrazione, ma non votiamolo perché veramente richiamo di vanificare anche banalizzare poi un'importantissima discussione che c'è stata. Quindi la proposta mia è di lasciare agli atti questo documento e inserirli in questa discussione che noi manterremo aperta fino al prossimo Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

La parola al Vice Sindaco.

VICE SINDACO

Capisco lo spirito, sono due diversi, noi condividiamo assolutamente lo spirito e anche l'impegno a cui richiama la mozione se i presentatori non hanno difficoltà

noi potremmo assumerla come impegno questo perché è ampiamente condivisa a differenza delle precedenti che erano contributi alla discussione su cui si apre, qui insomma ci sentiamo di impegnarci, però sono d'accordo a non votarlo per evitare che sia l'unico atto votabile di una discussione molto più impegnativa sulla vicenda Bagnoli.

PRESIDENTE PASQUINO

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE FUCITO

Presidente, però cadiamo in una generalizzazione che, come dire, non è strettamente opportuna, mi spiego meglio, perché noi non votiamo il documento proposto da Iannello e altri? Perché su alcuni spunti vi sono delle cose in divenire e la cui puntuale presa di posizione di una nuova amministrazione che interviene dopo 10, 12, 15 anni decorsi in altro senso potrebbe rappresentare un flop comunicativo. Per lo stesso motivo indipendentemente dall'estetica del Consiglio che non è il nostro obiettivo principale in questo possiamo sforzarci a fare in modo che le proposte fatte si tramutavano in un voto quindi che si torna in Consiglio comunale e si assumano i documenti e la relazione del Sindaco, alziamo la manina e abbiamo assunto una decisione. Ma dicevo proprio per evitare flop comunicativi io ho predisposto con altri questo documento che allo scopo di dire una cosa che sicuramente è rinviabile sino a quando la Nato lascerà Bagnoli e andrà al Lago Patria, ma gradirei che fosse da subito nota a quegli imprenditori che sono tali o improvvisati, portatori di capitoli o di lusinghe che in questi giorni, non tra un mese e mezzo, hanno l'ardire di progettare su suoli e su proprietà che non sono neanche di loro proprietà. Questo è il senso banale, come dire di questo atto, cioè un messaggio di chiarezza che dice "la fondazione Banco Napoli per l'assistenza e l'infanzia è dedita alla solidarietà, all'aiuto e al sostegno ai minori, ai poveri e agli ultimi, per molte decine di anni questo sostegno si è dovuto tramutare in un fitto che loro riscuotevamo dalla democratica Nato, sebbene ella lì stesse magari organizzando le guerre e l'uranio impoverito e lo tramutava in vantaggio economico per i semi convitti di Napoli. Questa è la sintesi. Se domani la Nato se ne va restano 331 mila metri quadrati di proprietà di questa organizzazione benefica, cosa c'entra un voto su questo atto al pari di una dinamica storica tutta opinabile per la quale ci aggiorniamo tra 45 giorni? Mica tutti i pezzi di carta sono uguali? Mica noi dobbiamo, perché noi abbiamo rinviato altre mozioni, dobbiamo rinviare anche questa. Non dobbiamo presente perseguire l'estetica formale di un Consiglio comunale, dobbiamo perseguire la giustizia e la contezza delle argomentazioni e degli atti che andiamo a approvare, a votare e

se essi hanno o meno sensatezza. Quindi se ce bene, se sono insensati o sono degli atti pleonastici o inutili me lo si dica e ci confrontiamo politicamente.

PRESIDENTE PASQUINO

C'è l'Assessore De Falco che chiede di intervenire per l'Amministrazione.

ASSESSORE DE FALCO

Preciso semplicemente leggendo quello che prescrive il piano regolatore all'articolo 30, cioè sostanzialmente "il soggetto proprietario può proporre all'Amministrazione la realizzazione attraverso un Pua di opere che riguardino anche attività ricettive, commerciali e via dicendo a condizione che la metà delle volumetrie sia ceduta all'Amministrazione pubblica realizzare attrezzature di interesse pubblico". Quindi diciamo che nell'arco delle regole già scritte del piano regolatore credo ci sia la risposta a qualsiasi tipo di dubbio.

CONSIGLIERE IANNELLO

Qui è favorevole l'Amministrazione Assessore? Nulla osta a che noi votiamo no, mi pare...

PRESIDENTE PASQUINO

Iannello, se capisco bene non è pleonastico, è pleonastica la mozione non quello che dice l'Amministrazione quindi.

CONSIGLIERE IANNELLO

E' così, è una mozione pleonastica, quindi non ci stiamo a... se è una mozione pleonastica nulla vieta che noi l'approviamo.

PRESIDENTE PASQUINO

C'è il Consigliere Lebro.

CONSIGLIERE LEBRO

Vorrei intervenire perché è certamente pleonastico perché noi stiamo dicendo all'Amministrazione che deve sconfiggere ogni rischio speculativo, cioè mi sembra una cosa. Poi c'è un secondo passaggio che, secondo me, è un po' irrispettoso verso tutti quanti noi, cioè nel momento in cui si delega un singolo Consigliere il Presidente della Commissione di solito il Consiglio comunale investe la Commissione. Allora io lo dico al collega che stimo e con cui c'ho un lavoro proficuo in Commissione, questo ordine del giorno dà mandato al Presidente della Commissione di fare una serie di cose che sta nel secondo passaggio, è la Commissione o il Consigliere che fa queste cose? Perché è importante, perché se no veramente perdiamo il filo della ragione e di tutto.

Questa è la stessa storia dell'altro consiglio, se poi dobbiamo votare un ordine del giorno che di fatto dice all'Amministrazione di fare cose scontate, va bene! Però questo è irrispettoso perché a questo punto ognuno si attrezza la prossima volta presenteremo centinaia e centinaia di ordini del giorno. Vogliamo fare questo? Centinaia e centinaia di ordini del giorno che discuteremo per ore e ore, per giornate e giornate.

PRESIDENTE PASQUINO

La parola al Consigliere Fucito.

CONSIGLIERE FUCITO

Sulla parte che delega Tizio o Caio ha ragione il Consigliere Lebro, però voglio rassicurarlo che per alcuni esistendo ancora i partiti e le organizzazioni la stesura materiale è affidata tante volte a altri e non è una bega tra il Presidente della Commissione, il Presidente Iannello che nulla sa della genesi di questo documento. Io però onestamente sono preoccupato Presidente, perché se mi si dice che un atto è pleonastico o che le cose sono state stabilite dalla legge sa io vivo in una città in cui la birra Peroni ha conosciuto un piano di riconversione in cui la legge stabilisce tante cose e sono appesi a mezz'aria provvedimenti turistici, alberghieri in quell'area con i lavoratori che hanno perso il posto di lavoro. Vivo in una città nella quale a Chiaia si sono realizzati tre piani di parcheggio interrato sotto il titolo dell'interesse pubblico. L'Assessore De Falco è persona, come dire, proprio a modo e di più recente fresca nomina per conoscere profondamente il tessuto nel quale noi cerchiamo di operare da qualche anno, ma non mi si dica che mettere i puntini sulle "i" e chiarire il destino di 33 1 metri quadrati a Bagnoli nelle aree ex nato è un esercizio retorico pleonastico. Poi vedete voi se è pleonastico questo le leggi consentono alle giunte di adottare da sole i Pua, ignorano i Consigli, lo dice la legge regionale d'altro canto 55 Pua risiedono alla firma del Sindaco, potrebbe essere che tutto è così pleonastico ma a quel punto non si giustifica il ruolo di Consiglio, di gruppi politici, di presidenze del Consiglio e mi viene da pensare finanche di assessori. Quindi cerchiamo di recuperare un po' di nostro amor proprio.

CONSIGLIERE IANNELLO

Presidente, scusi, solino per precisare io avevo in termini ironici che era pleonastico, perché condivido tutte le argomentazioni di Fucito e del resto anche con l'Assessore De Falco noi stiamo ipotizzando un cammino amministrativo per dare una guida nell'interesse pubblico ai Pua che è una delle questioni aperte che ha lasciato irrisolta la precedente amministrazione, perché i Pua sono gli ultimi segmenti della pianificazione urbanistica a iniziativa privata e poiché non è stato attuato nella sua integralità il piano regolatore generale noi abbiamo il

rischio di consegnare un città diversa da quella che immaginava il piano regolatore generale nella sua impostazione originaria. Quindi per questo condivido pienamente la mozione di Sandro Fucito che è un aiuto e un atto collaborativi e un atto integrativo dell'attività che l'Amministrazione sta svolgendo non solo su Bagnoli, ma sull'intera città. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

La parola all'Assessore De Falco.

ASSESSORE DE FALCO

Voglio solo fare una precisazione, penso che la proposta possa essere assunta in ogni caso, perché non trova difformità rispetto al piano regolatore, ma certamente non è che il piano regolatore non è che scrive che le attività sociali della fondazione debbano essere etc., etc., quindi è una precisazione che la si può anche fare in questa sede e quindi assumere la proposta in senso...

PRESIDENTE PASQUINO

Ma assumere è una cosa, votarlo è un'altra, stiamo discendo è un ordine del giorno, lo si assume come ordine del giorno si è assunto l'altro ordine del giorno o lo si mette ai voti? Allora l'ordine del giorno che è stato presentato o lo si assume come abbiamo assunto l'altro, se lo chiedete di metterlo in votazione si mette in votazione.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

PRESIDENTE PASQUINO

Va bene. Allora va in votazione.

CONSIGLIERE IANNELLO

Il parere dell'Amministrazione ce lo facciamo ridere dall'Assessore competente all'urbanistica? Dall'Assessore che ha la... sull'urbanistica?

PRESIDENTE PASQUINO

Scusi Consigliere però dobbiamo mantenere la calma.

VICE SINDACO SODANO

Questo, se permette il Consigliere, lo decidiamo noi chi risponde per l'amministrazione, del resto il mio parere non è difforme da quello dell'Assessore De Falco, quindi questa se la poteva risparmiare Consigliere Iannello. Noi abbiamo già espresso entrambi il parere favorevole nel merito, abbiamo posto un problema di opportunità nel votare un ordine del giorno

avendo deciso di rinviare tutta la discussione sul destino urbanistico di Bagnoli da qui a fine anno, dopodichè se si dovesse votare noi non possiamo esprimerci contro il nostro pensiero che è assolutamente favorevole, è prescritto nel piano regolatore come ha detto adesso l'Assessore De Falco. A me hanno insegnato che le cose inutili non dannose si possono anche votare, però mi sembra che impiccarci su un voto, su un ordine del giorno sia veramente puerile, per il resto lascio all'Aula la decisione.

PRESIDENTE PASQUINO

Va bene. Allora mettiamo in votazione l'ordine del giorno, almeno se resta sempre la posizione di Fucito.

Chi è a favore dell'ordine del giorno non si muova. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Io mi astengo. Si astengono i Consiglieri Attanasio, Moretto, Lebro, Santoro, Frezza, Borriello, Fiola, Pasquino e Verneti.

Il Consiglio approva l'ordine del giorno a maggioranza.

Prima di dichiarare chiusi i lavori vorrei informare il Consiglio, anche la stampa che è presente, oggi hanno partecipato ai lavori del Consiglio 48 Consiglieri Comunali, l'unico assente era giustificato. Abbiamo lavorato dalle 9 alle 16, 7 ore, ci sono stati 16 interventi oltre quelli dell'Amministrazione, di cui 13 della maggioranza, 3 dell'opposizione, c'è stata una media di circa 14 minuti, credo che abbiamo fatto un buon lavoro. Dichiaro chiusa la seduta. Grazie.

I lavori terminano alle ore 15.54

Sommario

Presidente Pasquino	2
Presidente Pasquino	4
Consigliere Crocetta.....	4
Presidente Pasquino	5
Consigliere Attanasio.....	5
Presidente Pasquino	6
Consigliere Molisso	6
Presidente Pasquino	8
Consigliere Moretto	9
Presidente Pasquino	11
Consigliere Rinaldi	11
Presidente Pasquino	13
Consigliere Esposito	13
Presidente Pasquino	13
Consigliere Fiola.....	14
Presidente Pasquino	15
Consigliere Nonno	15
Presidente Pasquino	16
Sindaco	16
Presidente Pasquino	21
Assessore De Falco	21
Presidente Pasquino	24
Vice Sindaco	24
Presidente Pasquino	28
Consigliere Iannello.....	28
Presidente Pasquino	35
Consigliere Troncone.....	36
Presidente Pasquino	39
Consigliera Caiazzo	39
Presidente Pasquino	41
Consigliere Crocetta.....	42
Presidente Pasquino	45
Consigliere Attanasio.....	45
Presidente Pasquino	45
Consigliere Attanasio.....	45
Presidente Pasquino	46
Consigliere Attanasio.....	46
Presidente Pasquino	46
C.C.N._10.10.11	

Consiglio Comunale 10.10.2011

Consigliere Attanasio.....	46
Presidente Pasquino	49
Consigliere Attanasio.....	49
Presidente Pasquino	49
Consigliere Attanasio.....	49
Presidente Pasquino	49
Consigliere Lebro.....	50
Presidente Pasquino	51
Consigliere Lebro.....	51
Presidente Pasquino	53
Consigliere Esposito G.....	53
Presidente Pasquino	55
Consigliere Lanzotti.....	55
Consigliere Stanislao	55
Presidente Pasquino	57
Consigliere Fucito.....	57
Presidente Pasquino	63
Consigliere Fiola.....	63
Presidente Pasquino	66
Consigliere Moretto	66
Presidente Pasquino	71
Consigliere Verneti.....	71
Presidente Pasquino	73
Consigliere Borriello C.....	73
Presidente Pasquino	73
Consigliere Borriello C.....	73
Presidente Pasquino	75
Consigliere Esposito L.....	75
Presidente Pasquino	77
Consigliere Borriello A.....	77
Presidente Pasquino	81
Consigliere Moxedano	81
Presidente Pasquino	82
Intervento Fuori Microfono.....	83
Presidente Pasquino	83
Presidente Pasquino	83
Consigliere Iannello.....	83
Presidente Pasquino	83
Consigliere Fucito.....	84
Consigliere Esposito	84
Presidente Pasquino	84
Vice Sindaco	84

Consiglio Comunale 10.10.2011

Presidente Pasquino	86
Vice Sindaco Sodano	86
Presidente Pasquino	86
Vice Sindaco	87
Presidente Pasquino	87
Consigliere Crocetta.....	87
Presidente Pasquino	88
Consigliere Fucito.....	88
Presidente Pasquino	88
Consigliere Moretto	88
Presidente Pasquino	88
Consigliere Moretto	88
Presidente Pasquino	88
Consigliere Moretto	88
Presidente Pasquino	88
Consigliere Moretto	89
Presidente Pasquino	89
Consigliere Santoro.....	89
Presidente Pasquino	89
Vice Sindaco	89
Presidente Pasquino	90
Consigliere Fucito.....	90
Presidente Pasquino	91
Assessore De Falco	91
Consigliere Iannello	91
Presidente Pasquino	91
Consigliere Iannello	91
Presidente Pasquino	91
Consigliere Lebro.....	91
Presidente Pasquino	92
Consigliere Fucito.....	92
Consigliere Iannello	92
Presidente Pasquino	93
Assessore De Falco	93
Presidente Pasquino	93
Intervento Fuori Microfono.....	93
Presidente Pasquino	93
Consigliere Iannello	93
Presidente Pasquino	93
Vice Sindaco Sodano	93
Presidente Pasquino	94